



**FONDO PENSIONE PER
I DIRIGENTI E I QUADRI SUPERIORI DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA**

**Bilancio Sociale
2018**



Sommario

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	2
MONITORAGGIO OBIETTIVI 2017-2018	6
I NUMERI DEL FONDO	9
PREMESSA METODOLOGICA	10
1. IDENTITA' DI PREVINDAPI	12
1.1 Chi siamo	12
1.2 I nostri valori	16
1.3 I fondi pensione in Italia	17
1.5 La Strategia	31
1.6 La Governance della gestione finanziaria/assicurativa e la determinazione della rivalutazione annuale	42
2. PERFORMANCE FINANZIARIA ED ECONOMICA	49
2.1 La performance finanziaria	49
2.1 Principali dati economici	52
3. LA RELAZIONE SOCIALE	55
3.1 Aderenti	56
3.2 Parti istitutive	63
3.3 Risorse umane	63
3.4 Fornitori	65
3.5 Istituzioni	66
3.6 Ambiente	67
4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	68
5. CONTATTI	69

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Associati,

permettetemi innanzi tutto di proporre un ricordo del nostro Consigliere Virginio Novali, che ci ha lasciato prematuramente l'11 marzo 2019. Virginio da anni partecipava alle attività del Fondo dimostrando sempre, nonostante il dramma personale che stava vivendo, una professionalità, una disponibilità e una competenza non comune.

Voglio riportare le parole di ricordo dette il giorno del funerale da Franco Colombo, precedente Presidente di PREVINDAPI e Vice di Virginio nel suo ruolo di Presidente di Confapi Brescia: *“Oggi salutiamo Virginio e volevo lasciarvi un pensiero scritto in modo che possa essere un ricordo. Salutiamo una persona che abbiamo imparato a riconoscere come un amico e non è facile trovare le parole per salutare qualcuno che in tutti questi anni non si è mai preoccupato di noi perché si è sempre occupato di noi, ed è proprio questa la grande lezione che Virginio ci lascia: quella di essere persone che si occupano delle cose senza preoccuparsene, come ha sempre fatto anche nella malattia. Come abbiamo detto un esempio. Non a parole ma nei fatti e allora pensando a Virginio dobbiamo continuare a essere responsabili e assolutamente determinati nel nostro Quotidiano”.*

Virginio lascia in tutti noi un dolore per la perdita di un collega di grande umanità e pacatezza, che ha sempre dimostrato in tutti i contesti e in tutti i suoi interventi. Addio Virginio, ti porteremo nel nostro cuore per sempre.

Per quanto riguarda l'esercizio in commento, questa è la **3° edizione del Bilancio Sociale di PREVINDAPI**, predisposta sulla base delle attività svolte nel 2018 e definite dall'attuale Consiglio (nominato a luglio 2017). Il presente Bilancio è redatto assieme al Bilancio al 31/12/2018, e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019.

E' bene evidenziare subito i buoni risultati ottenuti anche per questo esercizio da PREVINDAPI, in linea con quelli degli esercizi precedenti. Il rendimento conseguito è stato del 2,90%, ottenuto come media delle risultanze delle singole convenzioni con le compagnie assicurative. Anche grazie a questo risultato, **il patrimonio gestito da PREVINDAPI al 31/12/2018 ha raggiunto i € 328,2 milioni (rispetto ai € 323,0 milioni al 31/12/2017 e ai € 318,2 milioni del 31.12.2016)** di cui € 101,2 milioni dalla Convenzione 2542/P e € 227,0 milioni dalla Convenzione 8200/P (rispettivamente € 107,5 milioni e € 215,5 milioni al 31/12/2017 e € 115,1 milioni e € 203,1 milioni al 31/12/2016), con un incremento dell'1,6% rispetto allo scorso anno, quando era incrementato dell'1,5%, a sua volta incrementato del 2,6% rispetto al 2015.

Tale risultato deriva, da un lato, dalla riduzione netta di € 6,3 milioni (€ 7,6 milioni al 31/12/2017 e € 6,5 milioni al 31/12/2016), conseguente ai capitali liquidati per € 9,1 milioni a fronte dell'accrescimento finanziario di € 2,8 milioni (rispettivamente pari a € 10,7 e 3,1 milioni al 31/12/2017 e € 10 e € 3,5 milioni nel 2016) della Convenzione 2542/P (poiché la Convenzione, com'è naturale, sia essendo esaurita, non riceve più contribuzioni), e dall'altro, dall'aumento di € 11,6 milioni della Convenzione 8200/P (€ 12,4 milioni al 31/12/2017 e € 15,6 milioni al 31/12/2016), determinato dall'aumento netto di € 6,1 milioni in funzione delle contribuzioni versate, dai capitali liquidati nel periodo, oltre che dall'accrescimento finanziario di € 5,5 milioni (rispettivamente pari a € 6,7 e € 5,7 milioni al 31/12/2017 e € 10,0 e € 6,1 milioni nel 2016).

In conseguenza della difficile situazione economica e della ancor significativa volatilità dei mercati finanziari, la maggior parte dei Fondi Pensione ha realizzato dei risultati negativi, mentre nel caso delle gestioni assicurative gli investimenti fatti nel passato dai gestori hanno, infatti, consentito anche nell'esercizio in commento di beneficiare sia di discreti rendimenti dei titoli obbligazionari, pur se con effetti minori rispetto a quelli del passato, determinando dunque un risultato positivo a beneficio agli aderenti di PREVINDAPI.

È pertanto opportuno evidenziare che il rendimento del 2018 della gestione assicurativa, in linea con gli anni passati, è migliore rispetto ai rendimenti lordi del TFR (dati ISTAT) maturati negli stessi periodi:

	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
PREVINDAPI	2,90%	3,11%	3,31%	3,44%	3,55%	3,72%	3,72%	3,86%	3,88%
TFR	1,90%	2,09%	1,76%	1,50%	1,50%	1,92%	3,30%	3,88%	2,94%

A tale riguardo la tabella evidenzia in modo chiaro e inequivocabile come **il risultato del TFR sia stato ampiamente superato (a parte nel 2011 quando i risultati sono stati simili) dalle performance di PREVINDAPI.**

Il brillante rendimento realizzato rispetto a quello inferiore ottenuto dal TFR, deve essere valutato ancor più positivamente ricordando che il contributo versato dall'azienda (4,5% della retribuzione annua lorda per i Dirigenti e il 3,5% per i Quadri Superiori, in conseguenza dell'aumento di uno 0,5% stabilito nel rinnovo del CCNL del 16/11/2016) rappresenta per tutti gli iscritti a PREVINDAPI (e in genere ai Fondi che offrono come PREVINDAPI solo gestioni assicurative, ma comunque anche per i Fondi Preesistenti e i FPN con comparti finanziari che nel 2018 hanno realizzato rendimenti negativi) un rendimento aggiuntivo "virtuale" (e immediato) significativo rispetto a qualsiasi altra forma d'investimento finanziario (e senza tener conto dell'ulteriore effetto del beneficio fiscale offerto dalla normativa agli aderenti).

È peraltro comunque bene sempre ricordare che la previdenza complementare è uno strumento d'investimento tipicamente a medio/lungo termine (legato all'età lavorativa, che dopo la riforma "Fornero" si è allungata oltre i 42 anni) e quindi non sono da analizzare i dati del singolo anno, ma sulla base di un trend storico.

La strutturazione dell'offerta di PREVINDAPI, basata sul comparto assicurativo di Ramo I e Ramo V dei contratti vita, assicura un rendimento annuo (rivalutazione) positivo, a prescindere dall'andamento dei mercati finanziari e annullando in pratica il grado di rischio dell'investimento, e inoltre evita agli aderenti di dover fare scelte strategiche durante il periodo di accumulo, nel caso invece sarebbe opportuno ci fossero scelte diversificate d'investimento finanziario.

In tali casi, la dottrina finanziaria in generale chiarisce che non ci si dovrebbe focalizzare tanto sui rendimenti del singolo anno, ma su quelli che si potranno ottenere complessivamente al momento del pensionamento, scegliendo il comparto più adatto alla propria situazione personale e al profilo di rischio che si è disposti ad accettare in relazione alle aspettative di rendimento futuro.

L'indicazione di carattere generale data dagli esperti, infatti, è che se si è ancora lontani dalla pensione, è conveniente scegliere opzioni d'investimento più rischiose, in quanto sono maggiori le opportunità di rendimento nel lungo periodo, mentre in prossimità della pensione è opportuna la scelta di un'opzione d'investimento a basso rischio, al fine di salvaguardare meglio il proprio patrimonio da possibili andamenti negativi dei mercati finanziari.

È pertanto opportuno modificare le proprie scelte al variare dell'età e all'avvicinarsi dei requisiti per richiedere la pensione (criterio del c.d. Life Cycle).

I buoni risultati ottenuti dal Fondo, non ci devono peraltro far dimenticare che a livello macroeconomico continua a perdurare nel nostro paese, e anche in tutto il resto del mondo, una difficile situazione economica e finanziaria, come dimostrato nel 2018 dai risultati negativi dei mercati finanziari, i cui pesanti impatti ricadono ancora sulle aziende, sui lavoratori e sulle famiglie.

La riforma pensionistica avviata dal Governo Monti a fine 2011, ha oramai evidenziato in modo inequivocabile tutte le pesanti ripercussioni a carico dei lavoratori, sia durante la vita lavorativa sia quando andranno in pensione (e di ciò si continua a dibattere tuttora sia in ambito politico sia sociale), e ciò ha determinato l'introduzione di nuovi strumenti di supporto ai lavoratori, volti a **favorire l'anticipazione dei requisiti per l'ottenimento della pensione, quali l'APE (Anticipo Pensionistico) sociale/volontaria/aziendale e la RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) nel corso del 2017 e ora ad inizio 2019 dall'introduzione della pensione anticipata "Quota 100"**.

La Previdenza Complementare in Italia, dopo la riforma attuata nel 2006, è assurta pertanto sempre più a un ruolo "sociale", anche se l'uso in tal senso tende a snaturare la funzione originariamente definita.

La pensione pubblica (Assicurazione Generale Obbligatoria – AGO, integrata da eventuali posizioni dei lavoratori in altre gestioni come quella Separata o del Commercio) non sarà, infatti, più in grado di sostenere adeguatamente la vecchiaia dei lavoratori, una volta che essi andranno in pensione, ed è quindi fondamentale prepararsi a quel momento, costruendosi delle rendite aggiuntive che la possano affiancare e fornire un aiuto e sostegno alla necessità economica dei singoli lavoratori (e delle loro famiglie).

E' però evidente che se le posizioni maturate vengono "consumate" prima (per anticipazioni, per la Rita) non potranno più aiutare (o lo potranno fare in minor misura) a integrare la pensione pubblica.

In un contesto economico e sociale già di per sé difficile a livello nazionale, il settore delle PMI è stato infatti fra quelli che più hanno risentito della crisi dei consumi con ampi impatti sulle aziende del settore. Per tale ragione gli Organi di Amministrazione di PREVINDAPI e le Parti Istitutive **con gli altri Enti Bilaterali quali FASDAPI e PMI Welfare Manager, fin dal 2016 stanno proponendo eventi sul territorio finalizzati a promuovere la conoscenza del welfare**

in generale, e della previdenza complementare in particolare, al fine di promuovere l'adesione al Fondo, cercando di promuovere la cultura della sostenibilità e la conoscenza dei benefici derivanti dall'iscrizione alla previdenza complementare.

Negli ultimi anni, la crisi economica, aveva fatto registrare una progressiva riduzione degli aderenti in tutti i Fondi Pensione Preesistenti - FPP, come pure nei Fondi Negoziati - FPN, dovuta principalmente alla crisi delle aziende e alle conseguenti riduzioni di personale.

Tale trend ha iniziato ad avere un'inversione di tendenza a partire dal 2016, soprattutto per effetto dell'introduzione nei CCNL della clausola d'iscrizione "obbligatoria" a carico delle aziende per tutti i lavoratori, a prescindere dunque dalla loro adesione volontaria, con il versamento di una contribuzione minima.

Nel 2018 la crescita degli iscritti è stata, infatti, di oltre il 7,0%, che si aggiunge a quello del 7,6%, dello scorso anno (dati COVIP 2018 provvisori: appena sarà disponibile la relazione annuale della COVIP, pubblicata generalmente a giugno, farò un aggiornamento sul sito del Fondo).

L'inversione di tendenza per PREVINDAPI si è invece realizzata solo nel corrente esercizio, nel corso del quale sono stati registrati per la prima volta gli "iscritti contrattuali": i Dirigenti/Quadri Superiori iscritti al Fondo al 31/12/2018 sono, infatti, cresciuti dell'1,2%, rispetto alle riduzioni del - 1,76% nel 2017 e del - 3,35% nel 2016.

Occorre peraltro riflettere perché, come emerge dalle considerazioni di COVIP, gli altri fondi complementari quali i Fondi Pensione Aperti - FPA (bancari) e i Piani Individuali Pensionistici - PIP (assicurativi) continuano invece a presentare comunque crescite di adesioni rilevanti, pari rispettivamente al 6,4% e 5,5% (nel 2017 rispettivamente del 9,2% e dell'8,1% e nel 2016 del 9,5% e del 10,3%).

La probabile motivazione è dovuta all'esistenza di una rete di vendita professionale di cui questi enti dispongono, e all'aggressivo approccio commerciale adottato dai promotori finanziari, che riescono persino a convincere lavoratori, già iscritti ai FPP/FPN, ad aderire a queste forme pensionistiche alternative, nonostante così **si perda il beneficio del versamento contributivo aggiuntivo dell'azienda e si sostengano maggiori costi di gestione, che incideranno negativamente sul risultato complessivo della propria gestione.**

Svolgere questo ruolo di "formatori" non è semplice perché la difficoltà economica del momento, e ancora la generale scarsa conoscenza delle problematiche dell'AGO, sicuramente non facilita la disponibilità dei lavoratori ad ascoltare tematiche poco conosciute, soprattutto fra i giovani (che non riescono a trovare lavoro o, se ci riescono, per lo più devono fare i conti con contratti atipici e non duraturi).

Coinvolgere i giovani sarà dunque un elemento fondamentale, nei prossimi anni, vista la loro scarsa partecipazione alla previdenza, sfatando quelle che sono le false convinzioni sulla previdenza, quali la convinzione che la pensione sia un problema lontano cui si possa pensare più avanti: in PREVINDAPI i giovani (meno di 40 anni), anche considerata la categoria dirigenziale cui ci si rivolge, rappresentano a fine 2018 una fascia molto limitata (poco più dell'1%), ma sicuramente creare una "coscienza e cultura" generale sulla previdenziale nei giovani è l'unico strumento possibile.



L'Ocse ha evidenziato che se s'inizia a contribuire da giovani a una forma di previdenza complementare con il 5% del proprio reddito, **si avrà il 20% in più di assegno pensionistico.**

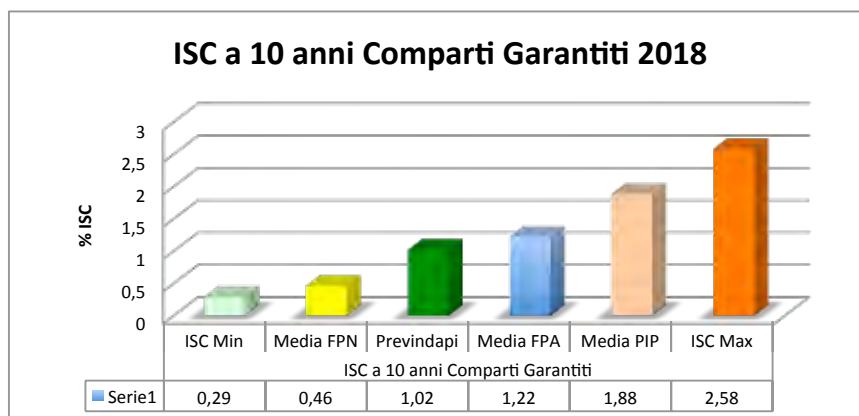
Ma se si comincia a metà della vita lavorativa, cioè dopo vent'anni circa, bisognerà versare fino al 20% del reddito per raggiungere lo stesso obiettivo.



Altro elemento da considerare con attenzione sono i costi che si devono sostenere: prendendo, infatti, a riferimento l'indicatore sintetico dei costi (in breve: ISC) per ciascuna tipologia di forma pensionistica complementare, sulla base dell'analisi dei dati forniti da COVIP annualmente (anche se non per i Fondi Preesistenti come PREVINDAPI), emerge che i FPN presentano un indicatore medio dello 0,99%, per periodi di partecipazione al fondo di 2 anni, indicatore che scende allo 0,23% per periodi di partecipazione di 35 anni.

Nelle altre forme di fondi pensione, per gli stessi periodi di riferimento, si rilevano incidenze di costi ben superiori, rispettivamente del 2,5% e dell'1% per i FPA, e addirittura più rilevanti (circa il doppio) per i PIP, essendo rispettivamente del 3,4% e dell'1,6%.

L'ISC medio di PREVINDAPI è rispettivamente del 2,32% a 2 anni, dello 0,99% a 10 anni e dello 0,66% a 35 anni. Nel grafico sottostante il confronto dell'ISC a 10 anni con l'ISC medio delle varie forme di Fondi per comparti assimilabili a quello di PREVINDAPI (Garantiti):



È importante notare come COVIP evidenzia che i costi hanno un'incidenza rilevante sull'ammontare della prestazione finale: su un periodo di partecipazione di 35 anni, **un minor costo annuo dell'1% si traduce in una prestazione finale più alta di circa il 18%.**





Potete verificare concretamente gli impatti di cui sopra attraverso lo strumento “*Comparatore dei Costi*“ delle forme pensionistiche complementari” predisposti da COVIP e messo a disposizione di tutti sul proprio Sito.

Tali informazioni consentono agli aderenti e ai potenziali interessati di valutare in maniera molto semplice e diretta gli effetti economici della loro scelta, comparando sia l'impatto, sul montante finale della posizione previdenziale, che derivano dai diversi regimi dei costi applicati dai FPN rispetto ai FPA e ai PIP, sia il risparmio annuale in euro conseguente al meccanismo della deducibilità fiscale dei contributi versati.










Per il prossimo futuro gli organi amministrativi del Fondo, anche attraverso il coinvolgimento delle Parti Istitutive, continueranno sicuramente a operare, come sempre, per promuovere la “cultura” della Previdenza.

Il Presidente
Claudio Lesca

MONITORAGGIO OBIETTIVI 2017-2018

MONITORAGGIO OBIETTIVI 2017			
Obiettivi di miglioramento	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Promozione dell'adesione al Fondo	- Continuare a sviluppare gli incontri di formazione sulla Previdenza Complementare e su PREVINDAPI a beneficio dei lavoratori e delle aziende e dei Consulenti del Lavoro, avviati nel corso del 2016, su tutto il territorio nazionale e cercando di coinvolgere anche i gestori assicurativi.	Nel corso del 2017 e del 2018 sono stati organizzati molteplici incontri sul territorio per promuovere la conoscenza degli Enti del sistema Federmanager/Confapi (Vedasi capitolo 1.5 La Strategia a pag. 31 del presente Bilancio).	
Promozione dell'adesione al Fondo	- Valutare con le Parti Istitutive la possibilità di promuovere la conoscenza e l'adesione alla previdenza a beneficio del Fondo, in particolare attraverso l'invio ai lavoratori di mail ad hoc contenenti comunicazioni mirate e definite di volta in volta a secondo di esigenze specifiche (eventualmente concordate con le aziende per inserirle nei cedolini paga).	Con l'inserimento nel rinnovo del CCNL della clausola di iscrizione contrattuale con il versamento dello 0,5% di contribuzione a carico delle aziende da versare a PREVINDAPI agli inizi del 2018, si è potuto inviare una comunicazione di welcome a questi lavoratori con indicazioni anche per promuovere l'iscrizione volontaria	
Migliorare la capacità di Comunicare del Fondo nella relazione con gli Aderenti e i soggetti terzi	- Monitorare il livello di soddisfazione degli aderenti in riferimento alla relazione con il Fondo, attraverso un Questionario di Soddisfazione.	A dicembre il Questionario di Soddisfazione è stato pubblicato e i risultati commentati sul sito a inizio febbraio 2018 (vedasi paragrafo specifico a pag. 60 del presente Bilancio).	
Migliorare la capacità di Comunicare del Fondo nella relazione con gli Aderenti e i soggetti terzi	- Predisporre una Newsletter periodica e delle Circolari informative e di comunicazione, anche con trattazione di tematiche tecniche. - Rivedere la struttura del sito per aumentarne la facilità di uso.	Le Circolari sono iniziate a fine 2017 e le Newsletter sono state emesse periodicamente nel corso del 2018 Il ridisegno del Sito iniziato nel corso del 2017 è stato completato nel 2018 (Vedasi paragrafi a pag. 61 e 58 del presente Bilancio)	

MONITORAGGIO OBIETTIVI 2018			
Obiettivi di miglioramento tratti dal Questionario di Soddisfazione	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Segnalare le novità messe sul sito	Mandare una comunicazione a tutti gli iscritti dei quali si è a conoscenza dell'indirizzo mail, con la specifica segnalazione e una breve illustrazione del contenuto della news messa sul sito.	Ad ogni comunicazione rilevante sul sito segue una mail, agli Iscritti di cui conosciamo la mail, con il richiamo alla news stessa.	
Registrazione/aggiornamento mail	Verrà inserita una nota sul Sito per indicare come fare a registrare/aggiornare la propria mail.	La nota verrà inserita contestualmente all'attivazione della nuova area Riservata.	

Obiettivi di miglioramento tratti dal Questionario di Soddisfazione	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Rivisitazione dei Moduli	Verranno rivisti i contenuti dei vari Moduli per verificare eventuali aspetti di possibili dubbi che possano generarsi nell'aderente	I moduli sono stati rivisti nell'ambito dell'adeguamento alle disposizioni del GDPR	
Conferma ricezione comunicazioni	Per il futuro si provvederà a confermare l'avvenuta ricezione della documentazione inviata dagli iscritti dei quali si è a conoscenza della mail	Nel caso si ritenga sia un'opportunità viene inviata mail di conferma	
Versamento parziale del TFR	L'apprezzamento sul versamento parziale del TFR emerso dal Questionario verrà riportato alle Parti Istitutive affinché possano valutare l'eventuale recepimento di tale indicazione con un accordo.	E' stata fatta la segnalazione alle Parti Istitutive che stanno valutando la questione	
Predisposizione di una Newsletter periodica	Nelle Newsletter periodiche si cercherà di volta in volta approfondire una specifica questione previdenziale in modo da fornire una maggiore conoscenza generale, dedicando specifiche sezioni su: - la previdenza pubblica - la previdenza complementare - l'operatività del Fondo - Le pillole sulla previdenza - Rubrica: PREVINDAPI risponde	E' stata avviata la NewsLetter con cadenza stagionale, dove vengono trattate tematiche sulle previdenza pubblica, complementare e fornite indicazioni sulle specificità di PREVINDAPI (vedasi a pag. 61 del presente Bilancio)	
Rifacimento Sito	Approntare una versione aggiornata del Sito, più moderna e di facile utilizzo, anche per il tramite degli smartphone, e in tale contesto ampliare le informazioni con ulteriori indicazioni (FAQ, Glossario, Link utili) e dettagli informativi, anche per quanto riguarda i contenuti dell'Area Riservata	Il nuovo sito è on line da giugno 2018 (attualmente si sta concludendo l'aggiornamento dell'area riservata). (vedasi a pag. 58 del presente Bilancio)	
Richiesta nuova password	Predisporre, nel rispetto delle disposizioni sulla Privacy, una processo automatizzato on line sul nuovo sito	La procedura è in fase di realizzazione e verrà attivata nell'ambito del rilascio della nuova Area Riservata, presumibilmente nei prossimi mesi.	
Attivazione link a Social Network	Con la predisposizione del nuovo Sito, saranno attivati uno o più account sui Social più utilizzati, riservati agli Iscritti e monitorati, attraverso cui aprire dibattiti su tematiche inerenti la previdenza	Si sta approfondendo quale possa essere l'approccio più opportuno per la gestione dei Social, al fine di poter rispondere celermente ai post che potrebbero essere inseriti.	
Comunicazione Periodica	Dalla prossima Comunicazione periodica verrà segnalato, a tutti gli iscritti dei quali si è in possesso dell'indirizzo mail, l'avvenuto invio cartaceo (previsto dalla normativa) e comunque dell'aggiornamento della propria posizione nell'Area Riservata.	La segnalazione è stata fatta con la comunicazione inviata in primavera 2018	
Approfondimenti su anticipi/riscatti	Le modalità di utilizzo e richiesta degli Anticipi/Riscatti verranno approfondimenti, oltre a quanto già presente sul Sito, anche tramite Newsletter	Le caratteristiche e modalità di utilizzo degli anticipi sono state illustrate nella NewsLetter	

Obiettivi di miglioramento tratti dal Questionario di Soddisfazione	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Opzioni di erogazione della rendita	Verrà fornito un approfondimento sulla scelta delle varie Rendite, evidenziando le caratteristiche di ciascuna tipologia per favorire una scelta eventualmente più ponderata da parte degli iscritti, anche nell'ambito delle Newsletter	Nel prossimo numero della NewsLetter verrà dato un approfondimento sul tema	●
Maggiore Informativa sulle modalità di investimento	Dare ulteriori informazioni, oltre a quelle già contenute nella Nota Informativa (NI), in modo da consentire di approfondire le dinamiche e le modalità di gestione degli investimenti del Fondo, anche attraverso informazioni sul Bilancio Sociale	Nel Bilancio Sociale 2017 sono state fornite ampie indicazioni sulle caratteristiche, recepite anche nella predisposizione del nuovo Documento sulla Polidica di Investimento - DPI	●
Conoscenza degli enti bilaterali	Proporre degli approfondimenti sugli enti bilaterali, spiegando quali sono e le attività da loro svolte, approfondendo di volta in volta le questioni inerenti la sanità complementare, il sostegno al reddito in caso di inoccupazione volontaria e il welfare in genere, fornendo una maggiore conoscenza degli stessi e delle problematiche da loro coperte, in modo da comprendere meglio le opportunità che ne possono derivare con l'iscrizione.	Nella NewsLetter è stato fatto un approfondimento degli enti bilaterali e analogamente si è proceduto nei convegni proposti sul territorio	●
Altri Obiettivi	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Promozione dell'adesione al Fondo	Proseguire nelle iniziative sul territorio volte a promuovere la conoscenza della previdenza e del welfare in generale e del Fondo nello specifico	Nel Corso del 2018 sono stati tenuti più convegni sul territorio e analogamente si sta procedendo anche nel 2019 (vedasi paragrafo 1.5 La strategia a pag. 31 del presente Bilancio)	●
Formalizzazione dei processi operativi e di controllo in uso presso il Fondo	Predisporre un Manuale Operativo in cui evidenziare per i vari processi operativi i soggetti coinvolti e i tipi di controllo eseguiti dal personale del Fondo	A fine 2018 è stato inserito con il supporto di MEFOP uno stagista che sta operando in tal senso. Il Manuale sarà completato entro fine maggio 2019 (vedasi il paragrafo Responsabile del Fondo a pag.23 e il paragrafo 3.3 Le Risorse Umane a pag. 63 del presente Bilancio)	●



obiettivo completamente raggiunto



obiettivo in corso di realizzazione



obiettivo non raggiunto



I NUMERI DEL FONDO

Principali indicatori operativi del Fondo

Indicatori	Unità di misura	2016	2017	2018
Indicatore Sintetico di Costo – ISC ¹ (medio) (a 2 anni)	%	2,32	2,32	2,32
Indicatore Sintetico di Costo – ISC (medio) (a 35 anni)	%	0,66	0,66	0,66
Total Expenses Ratio - TER ²	%	0,2543	0,2348	0,2389
- di cui per Oneri gestione amministrativa	%	0,1295	0,1233	0,1265
- di cui per Caricamenti Assicurativi	%	0,1248	0,1115	0,1124
Totale patrimonio (Riserve Matematiche)	€/000	318.166	322.966	328.205
Contribuzione versata da aziende e iscritti, incluso TFR	€/000	24.115	23.526	22.849
Contributi versati e non riconciliati	%	0,0	0,0	0,0
Risposte via e-mail/PEC	n.	2.455	4.402	3.015
Richieste di liquidazioni	n.	228	208	214
Richieste di anticipazioni	n.	39	51	51
Trasferimenti da altri fondi <i>in entrata</i>	n.	18	24	20
Trasferimenti ad altri fondi <i>in uscita</i>	n.	48	44	50
Richieste di trasformazione in rendita	n.	31	38	34
Liquidazioni complessive per Trasformazione in rendita	€/000	3.200	3.509	3.600
Anticipazioni erogate complessivamente nell'anno	€/000	2.390	3.734	2.720
Patrimonio medio per Aderente (al 31.12)	€	78.695	81.311	81.806
Contributo medio annuale per Aderente "Attivo"	€	15.119	15.611	15.314
Liquidazione media per Trasformazione in rendita	€	103.225	92.347	105.889
Valore medio Liquidato	€	70.320	83.565	76.317
Valore medio Anticipazione	€	61.286	73.216	53.330

Principali indicatori di performance sociale

Indicatori	Unità di misura	2016	2017	2018
Numero di iscritti (attivi, dormienti, pensionati)	n.	4.043	3.972	4.021
- di cui "Attivi"	n.	1.595	1.507	1.606
- di cui "Dormienti"	n.	2.327	2.300	2.216
- di cui "Pensionati"	n.	121	165	199
% iscritti uomini	%	92,2	92,3	91,4
% iscritte donne	%	7,8	7,7	8,6
% iscritti over 50	%	80,4	82,3	83,1
% iscritti under 50	%	20,0	17,7	16,9
Turnover iscritti				
- in entrata	%	4,1	3,9	3,4
- in entrata	n.	+ 167	+ 156	+ 160
- in uscita	%	7,6	5,7	4,8
- in uscita	n.	- 307	- 227	- 189
Tasso di adesione al Fondo ³	%	31,9	30,1	32,1
Numero Dipendenti (al 31.12) ⁴	n.	2,3	2,1	2,2
Numero medio annuo Dipendenti	n.	2,3	2,1	2,2
Numero aderenti per dipendente (medio)	n.	1.758	1.891	1.828
Riserve Matematiche per dipendente (medio al 31.12)	€/000	138.333	153.793	149.184
Ore formazione media per persona	n.	11	12,5	29,3

1) L'indicatore sintetico dei costi rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Per il calcolo della media sono stati prese in considerazione le Note Informativa pubblicate a marzo di ogni anno.

2) Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa), ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

3) Il tasso di adesione è calcolato considerando gli iscritti attivi sul totale dei potenziali aderenti del settore stimato in 5 mila unità.

4) Incluso un PT e tenuto conto, stimandole, delle attività svolte a beneficio di FASDAP I e del Fondo PMI Welfare Manager e le attività svolte da una parte dei dipendenti di Fasdapi a beneficio del Fondo

PREMESSA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale di PREVINDAPI (di seguito anche Fondo) al 31 dicembre 2018, alla sua 3° edizione, è stato redatto in conformità alle linee guida del “Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS)”, con l’ottica di adeguarsi nel prossimo futuro alle “Sustainability Reporting Guidelines G3” emesse nel 2006 dal Global Reporting Iniziative (GRI).

Tale adeguamento prevede infatti la necessità di rilevare dati e informazioni attraverso specifici sistemi di rilevazione, che al momento non sono ancora disponibili.

La principale differenza tra le linee guida “Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS)”, rispetto a quanto previsto dalle linee guida del “Sustainability Reporting Guidelines G3”, riguarda l’informativa di bilancio che risulta infatti più orientata alla standardizzazione dei dati, attraverso l’introduzione di maggiori indicatori di performance (sociale, ambientale ed economica).

Inoltre, il GRI prevede l’introduzione di una tabella di raccordo tra i dati del bilancio e gli indicatori previsti dalle suddette linee guida per facilitarne la lettura.

Le organizzazioni autodichiarano il livello di reporting e qualora ricevano la revisione da parte di un ente terzo, possono aggiungere un “più” (+) al livello conseguito.

Il Bilancio Sociale 2018 del PREVINDAPI, come già quelli precedenti, è stato redatto sulla base degli obiettivi del Fondo, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.

Il processo di redazione del documento ha previsto l’identificazione degli aspetti significativi da rendicontare, così come il miglioramento dei processi di gestione e di controllo interno dei dati e delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.

Alcuni indicatori/informazione da includere nel presente Bilancio sono stati definiti in relazione alla loro utilità informativa per i principali Stakeholders.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi, informativi o manuali, di PREVINDAPI; in caso di stime, nella determinazione degli indicatori, è stata indicata la modalità seguita.

Il Bilancio propone un’analisi in retrospettiva anche in riferimento ai 2 esercizi precedenti: a tal proposito si evidenzia che non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi.

Nel predisporre il Bilancio Sociale 2018 abbiamo anche tenuto conto dei seguenti principi di redazione:

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

RESPONSABILITA'	Predisporre delle procedure in modo che siano identificabili o che possano identificarsi le categorie di stakeholder coinvolte.
IDENTIFICAZIONE	Fornire la più completa informazione riguardo ai soggetti costitutivi e al governo del Fondo.
TRASPARENZA	Quanto espresso nel Bilancio Sociale deve essere comprensibile e facilmente fruibile da tutte le parti interessate.
INCLUSIONE	Fare in modo che sia data voce a tutti gli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni devono essere motivate.
COERENZA	Le politiche del Fondo e le scelte del management devono essere conformi ai valori qui dichiarati.
NEUTRALITA'	Il Bilancio Sociale deve essere imparziale e indipendente da interessi di parte in contrapposizione con quelli della collettività.
COMPETENZA DI PERIODO	Gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano per competenza e non in quello della manifestazione finanziaria.
PRUDENZA	Gli effetti sociali positivi e negativi devono essere rappresentati coerentemente con la realtà del Fondo.
COMPARABILITA'	Le analisi devono essere compiute tenendo presenti gli andamenti di esercizi precedenti in modo da poter eseguire confronti rilevanti.
COMPRESIBILITA', CHIAREZZA ED INTELLEGIBILITA'	Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili in modo da favorire l'intelligibilità delle scelte del Fondo e del procedimento seguito.
PERIODICITA' E RICORRENZA	Il Bilancio Sociale, essendo complementare al Bilancio di Esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo.
UTILITA'	Il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale deve contenere solo dati e informazioni utili a soddisfare le attese delle parti sociali interessate.
SIGNIFICATIVITA' E RILEVANZA	Tenere conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante.

1. IDENTITA' DI PREVINDAPI

1.1 Chi siamo

PREVINDAPI è il Fondo pensione per i Dirigenti e i quadri superiori della piccola e media industria costituito il 2 agosto 1990, in attuazione degli Accordi Sindacali stipulati il 26 ottobre 1989 ed il 2 agosto 1990 (fonti istitutive) tra la CONFAPI e la FNDAI, oggi FEDERMANAGER (parti istitutive), ha la forma giuridica dell'associazione riconosciuta.

In data 22/12/2010, con il rinnovo del C.C.N.L. è stata introdotta la nuova figura manageriale del “Quadro Superiore”. Per la suddetta ragione, e per meglio rispondere a nuovi scenari globalistici e post industriali, pertanto il C.C.N.L. è stato ridenominato "c.c.n.l. per i Dirigenti e per i Quadri Superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi. Le Parti istitutive, con l'accordo dell'11/04/2011, hanno quindi individuato il PREVINDAPI come lo strumento attraverso il quale **realizzare la previdenza complementare anche per i “quadri superiori”**.

Dal 2013, in base alla sussistenza dei sopra ricordati presupposti, la COVIP - Commissione di vigilanza sui fondi pensione, ha disposto la variazione degli elementi identificativi del Fondo come segue: PREVINDAPI - Fondo pensione per i Dirigenti e i Quadri Superiori della piccola e media industria.

Con il rinnovo del CCNL sottoscritto dalle Parti Istitutive nell'accordo del 16/11/2016, sono altresì **iscritti per adesione contrattuale al Fondo tutti i dirigenti e i quadri superiori** ai quali si applichi il CCNL delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, per effetto del versamento a PREVINDAPI del contributo dello **0,50% della retribuzione annua (RAL), nei limiti dei massimali previsti, per ciascuno di essi, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, a PREVINDAPI**

In base all'accordo siglato dalle Parti Istitutive in data 21/2/2017, dal 2017 possono infine essere iscritti a PREVINDAPI i soggetti fiscalmente a carico, secondo la normativa tributaria vigente, degli iscritti al Fondo, senza partecipare all'elezione degli organi del Fondo né essere nominati componenti degli stessi.

Il Fondo PREVINDAPI opera in base a contratti assicurativi di Ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e di Ramo V (operazioni di capitalizzazione) con la vecchia polizza 2542/ e con l'attuale polizza 8200/P, secondo il regime di:

- **contribuzione definita:** è stabilita la contribuzione mentre non è definita a priori la prestazione che si riceve;
- **capitalizzazione individuale:** le somme versate, assieme ai rendimenti derivanti dagli investimenti assicurativi, vanno a confluire nella posizione individuale dell'iscritto.

L'adesione al Fondo è libera e volontaria ed esplica i suoi effetti anche ai fini dei futuri rapporti di lavoro, sempre con le aziende che applichino gli accordi predetti. Il conferimento del TFR maturando (in misura intera per i “**nuovi iscritti**”, o volendo in misura ridotta, se previsto da accordi delle Parti Istitutive come introdotto dalla Legge 205/17 c.d. Legge di Bilancio 2018 e da sempre per i Vecchi iscritti), sia esso in forma esplicita che tacita, comporta l'adesione al Fondo stesso.

Sono denominati “**vecchi iscritti**” i soggetti titolari alla data del 29 aprile 1993 di una posizione pensionistica complementare, sempreché conservata. Sono denominati “**nuovi iscritti**” i soggetti privi di detta posizione.

L'adesione a PREVINDAPI può avvenire con il solo versamento del solo TFR maturando o anche con un versamento addizionale volontario a carico del lavoratore (nella misura minima del 4% per i Dirigenti e del 3% per i Quadri Superiori) che, in questo caso, consente di ricevere il contributo aggiuntivo erogato dall'azienda: 4%, per Dirigenti e il 3% per i Quadri Superiori.

Tali valori a carico delle aziende sono stati elevati dal 2017 per i dirigenti e quadri superiori già iscritti al Fondo, rispetto a quelli sopra indicati, rispettivamente al 4,5% e al 3,5%, in funzione della clausola prevista dalla sottoscrizione da parte delle Parti Istitutive del nuovo C.C.N.L., avvenuta in data 16/11/2016 e con effetto dal 1/1/2017, già indicato precedentemente, che prevede infatti che **tutti i dirigenti e quadri superiori, ai quali si applichi il C.C.N.L. delle PMI produttrici di beni e servizi, siano iscritti per adesione contrattuale e che le aziende versino al Fondo uno 0,50% della retribuzione annua, nei limiti dei massimali previsti (€ 150.000 per i Dirigenti e € 90.000 per i Quadri Superiori), per ciascuno di essi, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, a PREVINDAPI.** Conseguentemente per i Dirigenti e Quadri Superiori già iscritti al Fondo questo 0,50% dal 2017 si è aggiunto alla percentuale di contribuzione aziendale già in corso.

Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce, previa domanda al Fondo, al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'iscritto con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

La Legge 205/17, c.d. Legge Bilancio 2018 (modificando la Legge di Bilancio 2017), e le conseguenti disposizioni COVIP di cui alla Comunicazione n.888 del 8/2/2018, hanno previsto che l'iscritto possa richiedere la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata, la c.d. RITA, a valere sull'intera posizione individuale maturata o su parte di essa.

La RITA consiste nell'erogazione frazionata del montante accumulato da un aderente ad una forma pensionistica per un periodo massimo compreso tra i 5 e 10 anni precedenti al conseguimento dei requisiti per il trattamento pensionistico complementare.

Possibili destinatari della RITA sono i soggetti che hanno i seguenti requisiti di età, contributivi e di maturazione del diritto a pensione di vecchiaia

Requisiti da possedere al momento della presentazione della domanda per ottenere la RITA

- a) **cessazione dell'attività lavorativa;**
- b) **raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi alla cessazione dell'attività lavorativa;**
- c) maturazione, alla data di presentazione della domanda di accesso alla RITA, di un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza;
- d) maturazione di cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
oppure, in alternativa:
 - 1) cessazione dell'attività lavorativa;
 - 2) **inoccupazione, successiva alla cessazione dell'attività lavorativa, per un periodo superiore ai ventiquattro mesi;**
 - 3) **raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi al compimento del termine di cui al punto 2)**
 - 4) Maturazione di cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

MISSION

“garantire agli associati prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale”

Il **Fondo PREVINDAPI è un Fondo Preesistente** (FPP) ed è iscritto all'albo dei fondi pensione tenuto dalla COVIP con il numero 1270 (avendo meno di 5.000 aderenti, la COVIP prevede alcuni più limitati adempimenti nelle comunicazioni agli iscritti e alla COVIP: vedasi ad es. Circolare del 5/4/2007 protocollo 2098 ancora valida).

In quanto fondo Preesistente, il riconoscimento della personalità giuridica è avvenuto solo il 29/07/2010 (quando COVIP ha richiesto a tutti i fondi preesistenti l'adeguamento dello statuto alla forma prevista per i fondi negoziali) con Decreto del Ministro del Lavoro ed iscrizione nel registro delle persone giuridiche al n. 1270.

Lo scopo del Fondo è quello di provvedere a erogare per il tramite di compagnie assicurative prestazioni di natura previdenziale aggiuntive ai trattamenti pensionistici di legge, nell'esclusivo interesse degli aventi diritto e senza alcun fine di lucro, in base alle disposizioni statutarie, in ottemperanza alle norme di cui al D.Lgs. 252/2005 (e successive modifiche e integrazioni), secondo le disposizioni di cui al Decreto Ministro dell'Economia e Finanze n. 62 del 10 maggio 2007.

Sono pertanto “destinatari” i dirigenti e i quadri superiori, nonché i loro soggetti fiscalmente a carico, dipendenti delle imprese che applichino il C.C.N.L. stipulato tra le Parti Istitutive del Fondo, per le quali non operino iniziative, casse o fondi diretti ad assicurare ai predetti lavoratori forme previdenziali analoghe e rientranti nell'ambito di applicazione del D.lgs.252/05, ovvero, previo assenso delle Parti istitutive, le imprese e i lavoratori dipendenti da imprese che applichino un C.C.N.L. diverso da quello sopra richiamato.

Costruire
il futuro aiuta
a vivere bene
il presente.



Sottoscrivi Previndapi

Confapi e Fedemanager hanno costituito nel 1990 un Fondo senza fini di lucro per gestire la previdenza integrativa. Se sei un dirigente o un quadro superiore e vuoi una pensione integrativa su misura per te, aderisci a Previndapi e inizia ora a costruire il tuo futuro.

La scelta della pensione integrativa è fondamentale per garantirti un domani sereno ma anche per vivere il presente senza preoccupazioni. Per questo è stato creato Previndapi, il Fondo Pensione per i manager.

Informati su www.previndapi.it



1.2 I nostri valori

PREVINDAPI persegue la missione aziendale orientando i propri comportamenti verso un sistema di valori fondato sul rispetto della persona umana e della sua integrità:

VALORI

INTEGRITA'	<i>Perseguire gli obiettivi con onestà, correttezza e responsabilità, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole, dell'etica professionale e dello spirito degli accordi sottoscritti.</i>
ECCELLENZA	<i>Migliorare continuamente i servizi offerti, garantendo una visione a lungo termine, per anticipare i cambiamenti che la normativa e la situazione economica possono generare. Coltivare la creatività e l'innovazione, valorizzando il merito.</i>
TRASPARENZA	<i>Adottare la trasparenza come principio base delle azioni e della comunicazione per consentire a tutti gli stakeholder di compiere scelte autonome e consapevoli.</i>
RISPETTO DELLE SPECIFICITA'	<i>Pensare alla collettività non perdendo di vista l'importanza dell'individuo.</i>
EQUITA'	<i>Evitare ogni discriminazione, rispettando le differenze di genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sindacale, lingua o diversa abilità.</i>
VALORE DELLA PERSONA	<i>Porre il valore della persona quale guida del modo di agire del Fondo, adottando l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i nostri interlocutori.</i>
RESPONSABILITÀ NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE	<i>Utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all'ottimizzazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo. Promuovere la creazione di un valore solido e sostenibile sotto il profilo economico e finanziario, sociale e ambientale per tutti i nostri interlocutori.</i>

1.3 I fondi pensione in Italia

I fondi pensione complementari sono forme pensionistiche che erogano prestazioni previdenziali in favore degli iscritti ad integrazione della pensione pubblica (e per tale ragione sono definiti “secondo pilastro pensionistico”).

I fondi pensione si distinguono in quattro tipologie principali:

- **Fondi Preesistenti (FPP), come è appunto PREVINDAPI, ovvero** fondi pensione già istituiti alla data del 15 novembre 1992, dotati di soggettività giuridica, oppure interni di aziende e gruppi bancari, assicurativi o società non finanziarie;
- **Fondi Pensione Negoziali (chiusi) (FPN)**, istituiti per singola azienda o gruppi di aziende, per categorie di lavoratori o comparto di riferimento o per raggruppamenti territoriali, a seguito di contratti collettivi nazionali, accordi o regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria;
- **Fondi Pensione Aperti (FPA)**, istituiti da banche, assicurazioni, SGR e SIM, consentono l’adesione su base collettiva o individuale, senza vincoli di appartenenza del lavoratore a specifiche aziende o categorie;
- **Piani Individuali Pensionistici (PIP)**, forme pensionistiche individuali realizzate attraverso contratti di assicurazione sulla vita.



Ecco l’evoluzione numerica dei Fondi (non ancora disponibili le tabelle con i dati 2018, anche se si segnala che nell’anno è proseguita l’attività di aggregazione dei fondi preesistenti più piccoli, soprattutto del settore bancario, con benefici in termini di efficienza e efficacia e contenimento dei costi per gli iscritti.) - Fonte: La previdenza complementare. Principali dati statistici. Dicembre 2017 – COVIP:

Tav. 1.2

Forme pensionistiche complementari. Numero. (dati di fine anno)

	2000	2006	2007	2010	2013	2014	2015	2016
Fondi pensione negoziali	42	42	42	38	39	38	36	36
Fondi pensione aperti	99	84	81	69	58	56	50	43
Fondi pensione preesistenti	578	448	433	375	330	323	304	294
autonomi ⁽¹⁾	399	307	294	245	212	204	196	187
interni ⁽²⁾	179	141	139	130	118	119	108	107
PIP “nuovi”	-	-	72	76	81	78	78	78
Totale⁽³⁾	719	574	629	559	509	496	469	452

(1) Fondi con soggettività giuridica.

(2) Fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie.

(3) Nel totale si include FONDINPS.

Dall'analisi di COVIP risulta che ancora la metà dei fondi Preesistenti ha meno di 100 iscritti e un quarto meno di 1.000.

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento del settore della previdenza complementare in Italia nell'anno 2018 - fonte: La previdenza complementare: principali dati statistici. Dicembre 2018 – COVIP:

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.
(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2018; importi in milioni di euro)

	Dic 2018	Set 2018	Giù 2018	Mar 2018	Dic 2017	var.% Dic18/ Dic17
Fondi pensione negoziali	50.434	51.178	50.338	49.915	49.456	2,0
Fondi pensione aperti	19.622	19.954	19.606	19.348	19.145	2,5
PIP "nuovi"	30.821	30.049	29.150	28.144	27.644	11,5
Fondi pensione preesistenti	59.000	59.000	59.000	59.000	58.996	
PIP "vecchi"	6.980	6.980	6.980	6.980	6.978	
Totale Risorse D.P.	166.939	167.243	165.156	163.470	162.299	2,9

Le riserve complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti, i dati del 2018 non sono disponibili e sono quindi posti pari a quelli di fine del 2017. Per i PIP "nuovi", i dati del 2018 delle gestioni separate (ramo I) sono in parte stimati.

Nel totale si include FONDIRPS.

Dopo molti anni di costante flessione del numero di iscritti ai Fondi Negoziati e Preesistenti (circa 1-2% all'anno), collegata al fenomeno della diminuzione dei dipendenti del settore privato, si è registrato ultimamente un'inversione di tendenza (incrementi del 2% nel 2018, dell'8% nel 2017 e dell'1% nel 2016), dovuto per lo più all'entrata a regime dell'iscrizione contrattuale obbligatoria in molti fondi di vari settore (dopo l'adozione degli Edili nel 2016).

Prosegue invece la significativa crescita dei PIP pari all'11,5% (e 8,1% nel 2017), mentre i FPA rallentano crescendo solo del 2,5% (rispetto al 9,2% del 2017), ottenendo comunque entrambe nuove iscrizioni anche di lavoratori che, avendo fondi di settore, rinunciano in tal modo al contributo aziendale. Questo trend è senz'altro dovuto alla forte attività di vendita svolta dalla rete commerciale dei promotori finanziari delle banche e società di assicurazione

L'incremento delle risorse investite è leggermente inferiore agli anni passati: complessivamente del 2,9% (circa il 6% nel 2017 e il 7,8% nel 2016), raggiungendo la ragguardevole cifra di oltre 167 miliardi.

In particolare i Fondi Negoziati crescono del 2% (7,7% nel 2017), i fondi aperti del 2% (12,0% nel 2017) e i PIP dell'11,5% (16,4% nel 2017) (fonte: La previdenza complementare: principali dati statistici. Dicembre 2018– COVIP). Non disponibile il dato per i Fondi Preesistenti.

Di seguito si riporta una tabella che riassume l'andamento dei rendimenti medi netti composti delle diverse tipologie di fondi a 1, 2, 3, 5 e 10 anni, confrontati con il tasso di rivalutazione del TFR (fonte: La Previdenza complementare: principali dati statistici. Dicembre 2018 – COVIP).

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi annui composti.*(dati provvisori per il 2018; valori percentuali)*

	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2013	31.12.2008
	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018
	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	-2,5	0,1	0,9	2,5	3,7
<i>Garantito</i>	-1,1	-0,2	0,2	1,4	2,2
<i>Obbligazionario puro</i>	-0,6	-0,4	-0,2	0,2	1,0
<i>Obbligazionario misto</i>	-2,4	0,1	1,1	2,8	4,0
<i>Bilanciato</i>	-2,8	0,1	1,1	2,9	4,3
<i>Azionario</i>	-5,3	0,2	1,6	3,8	6,1
Fondi pensione aperti	-4,5	-0,7	0,3	2,2	4,1
<i>Garantito</i>	-1,8	-0,6	-0,2	0,9	1,8
<i>Obbligazionario puro</i>	-0,8	-0,6	0,2	1,6	2,1
<i>Obbligazionario misto</i>	-1,8	-0,7	-0,1	1,9	3,1
<i>Bilanciato</i>	-4,8	-0,7	0,5	2,7	4,6
<i>Azionario</i>	-8,0	-0,7	0,5	3,0	5,9
PIP "nuovi"					
Gestioni separate	1,7	1,8	1,9	2,2	2,7
Unit Linked	-6,5	-2,2	-0,3	1,8	4,0
<i>Obbligazionario</i>	-1,4	-1,1	-0,6	0,4	1,2
<i>Bilanciato</i>	-5,9	-1,9	-0,8	1,5	2,6
<i>Azionario</i>	-8,9	-3,0	-0,1	2,2	5,4
<i>Per memoria:</i>					
Rivalutazione del TFR	1,9	1,8	1,7	1,5	2,0

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

I rendimenti delle gestioni separate nel 2018 sono in parte stimati.

Come si può quindi notare quest'anno **il rendimento del TFR, pari al 1,9% (rispetto al 1,7% dello scorso anno e al 1,5% del 2016)** risulta superiore a differenza degli ultimi anni, per effetto dell'andamento non positivo dei mercati finanziari, in generale a quello dei comparti di quasi tutti i fondi, siano essi quelli negoziali (per i fondi preesistenti la COVIP non ha fornito ancora i dettagli) o quelli aperti o i PIP, compresi i comparti garantiti e obbligazionari puri, che quest'anno hanno ottenuto rendimenti negativi.

In questa situazione negativa è ancor più apprezzabile **il rendimento ottenuto da PREVINDAPI che ricordo è stato del 2,9%, quest'anno, del 3,11% nel 2017 e del 3,31% nel 2016.**

A rafforzare la valutazione positiva del rendimento ottenuto da PREVINDAPI, rispetto alle performance negative realizzate in generale dalla maggioranza dei fondi pensione, risulta particolarmente interessante, tra i molti proposti dalle varie testate giornalistiche, l'articolo di Milano Finanza del 19 gennaio 2019 dal titolo *"Fondi pensione complementare, chi ha battuto il TFR. Questa volta ha vinto il TFR"*.

L'articolo evidenzia come nell'anno 2018 i rendimenti ottenuti siano sostanzialmente tutti negativi sia per i Fondi Aperti (valore medio - 3,7%) che per i Fondi Negoziati (valore medio dei vari comparti presenti nelle loro offerte, -2,46%), anche nei loro comparti cosiddetti "garantiti", a causa dell'andamento pessimo del mercato finanziario, soprattutto azionario, rispetto al rendimento del TFR che è stato del + 1,86%.

L'articolo evidenzia comunque che la scelta di iscriversi alla previdenza complementare è ampiamente positiva per i lavoratori, dato che dal 2008 ad oggi i Fondi pensione vantano un rendimento annuo medio superiore al TFR: i Fondi

Negoziali (FPN) e i Fondi Aperti (FPA) hanno ottenuto infatti rispettivamente un + 3,1% e un + 2,8% rispetto al + 2,1% del TFR.

PREVINDAPI in questa analisi si pone in una posizione di eccellenza per i propri iscritti: il rendimento del 2018 è stato infatti ampiamente positivo, + 2,9%, e anche su base decennale il rendimento medio annuo ottenuto è stato del + 3,6% .



Nel raffronto delle performance, occorre poi sempre ricordarsi che i dati riportati dalla stampa sono valori “assoluti” mentre, come già precisato, il contributo versato dalle aziende PMI del settore ai propri Dirigenti e Quadri Superiori (rispettivamente 4% e 3% della retribuzione annua lorda fino al 31/12/2016, e dal 2017 incrementati di un ulteriore 0,5% a fronte dell'introduzione dell'iscrizione contrattuale) rappresenta per tutti gli iscritti a PREVINDAPI (e in generale per gli aderenti dei fondi pensione preesistenti e negoziali) un rendimento aggiuntivo “virtuale” (immediato) di peso significativo rispetto a qualsiasi altra forma di investimento finanziario (e senza tener conto degli ulteriori effetti positivi conseguenti al beneficio fiscale per la deducibilità dei contributi versati, nel limite previsto, e per la tassazione agevolata di cui beneficiano gli importi versati nei fondi, rispetto a quella applicata sul TFR mantenuto in azienda).

1.4 La Governance del Fondo

Il sistema di gestione e/o controllo di PREVINDAPI si articola attraverso il regolare funzionamento delle seguenti strutture/enti/attività:

- A. **Assemblea**
- B. **Consiglio di Amministrazione**
- C. **Presidente e Vice Presidente**
- D. **Responsabile del Fondo e Direttore Generale**
- E. **Funzione Finanza**
- F. **Collegio dei Revisori**
- G. **Enti Controllanti esterni**
- H. **Controllo interno**
- I. **Sicurezza sul lavoro e Privacy**
- J. **Organismo di Vigilanza**
- K. **Gestori Assicurativi**
- L. **Struttura organizzativa**

A. Assemblea

L'Assemblea approva il bilancio, elegge e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, delibera su eventuali indirizzi generali sull'attività del Fondo, e in seduta Straordinaria sulle modificazioni dello Statuto e sulla liquidazione del Fondo.

L'Assemblea è composta da **tre rappresentanti dei datori di lavoro e nominati direttamente da CONFAPI e da tre rappresentanti eletti dai lavoratori iscritti al Fondo**, in base al Regolamento elettorale approvato da FEDERMANAGER.

I rappresentanti eletti rimangono in carica 3 anni e possono essere rinominati e rieletti. I rappresentanti nominati da CONFAPI che dovessero cessare dall'incarico per revoca del mandato o per qualsiasi altro motivo sono sostituiti per il periodo residuo con nomina di CONFAPI. I rappresentanti eletti dai lavoratori iscritti al Fondo che dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo sono sostituiti per il periodo residuo dal primo dei non eletti.

Gli attuali rappresentanti eletti a giugno 2017 (Danese Valeria, Favaron Angelo e un nominativo da comunicare a seguito di una cessazione, nominati da CONFAPI, e Cardoni Mario, Cuzzilla Stefano e Gargano Giacomo, quali eletti dei lavoratori), decadranno nel 2020 con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

B. Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare il Consiglio:

- a) **elegge nel proprio ambito il Presidente ed il Vicepresidente e nomina il Responsabile del Fondo;**
- b) **definisce l'organizzazione del Fondo** e ne cura la gestione; adotta altresì le determinazioni idonee a consentire la conformazione della gestione alle direttive della Commissione di Vigilanza di cui al Decreto;
- c) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **delibera l'adeguamento delle previsioni statutarie alle innovazioni legislative e della normativa secondaria, nonché delle fonti istitutive** che dovessero sopravvenire, dandone successiva informazione all'Assemblea ed alle Parti Istitutive;
- d) con la maggioranza della metà più uno dei componenti sottopone all'approvazione dell'Assemblea, anche su sollecitazione della stessa, eventuali proposte attinenti altre modifiche dello Statuto, ovvero la liquidazione del Fondo medesimo;
- e) **stabilisce le modalità di iscrizione al Fondo;**
- f) **adotta le risoluzioni in materia di informazione in favore dei potenziali aderenti e degli iscritti**, sia nella fase costitutiva del rapporto sia nello svolgimento del rapporto stesso, definendo le modalità e il contenuto delle conseguenti comunicazioni, in particolare per quanto attiene agli effetti delle iscrizioni e delle opzioni di investimento, all'assetto della gestione del Fondo, alle spese ed oneri ed alle facoltà correlate alla titolarità della posizione;
- g) **stabilisce le modalità di versamento dei contributi di cui all'articolo 8** e quelle di compilazione e trasmissione degli elenchi nominativi con l'indicazione delle contribuzioni corrispondenti ad ogni singolo lavoratore;
- h) stabilisce le modalità di esercizio della facoltà di reintegrazione della posizione che sia stata in parte anticipata;
- i) stabilisce i termini e le modalità di allocazione della posizione individuale tra le diverse linee di investimento offerte dalle convenzioni assicurative;
- j) **stabilisce, coerentemente con le disposizioni dello Statuto, le modalità per la presentazione della domanda di prestazione nonché delle domande per l'esercizio delle facoltà** di cui agli articoli 6, 12 e 13;
- k) determina l'interesse di mora da applicare sui contributi versati in ritardo;
- l) decide insindacabilmente e definitivamente sugli eventuali ricorsi degli iscritti;
- m) con la maggioranza della metà più uno dei componenti:
 - determina, periodicamente, in relazione alle presumibili esigenze del Fondo, l'ammontare della quota parte dei contributi di cui all'articolo 8, ivi compreso il TFR, **da destinare alle spese di gestione del Fondo medesimo**, ai sensi dell'articolo 7, primo comma;
 - può determinare, periodicamente, l'ammontare delle spese di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) dello Statuto;
 - stabilisce le modalità di ripartizione degli oneri tra quelli comuni alle diverse gestioni assicurative ovvero specifici di una singola gestione;

- n) **predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il bilancio annuale**, nonché la relazione sulla gestione attinente alla situazione consuntiva di ogni esercizio e alla attività svolta dal Fondo;
- o) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, nomina e revoca il Responsabile del Fondo ai sensi dell'art.23 comma 1;
- p) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **sottopone all'Assemblea eventuali proposte attinenti agli indirizzi generali del Fondo**;
- q) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **delibera la stipulazione, con le società prescelte, di convenzioni assicurative anche mediante ricorso a una pluralità di linee di investimento**;
- r) **valuta i risultati ottenuti** dalle imprese;
- s) predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria i provvedimenti ritenuti idonei alla salvaguardia dell'equilibrio del Fondo, dandone comunicazione al Collegio dei Revisori.

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa e precisamente dal DM 79/2007.

A seguito della modifica statutaria del 28/2/2017, il **Consiglio è costituito da 6 componenti (precedentemente erano 8), eletti pariteticamente dai Delegati dei lavoratori e da CONFAPI.**



Gli Amministratori durano in carica per massimo di tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi (FEDERMANAGER per i propri rappresentanti pone il limite di 2 mandati).

L'elezione dei componenti eletti dai Rappresentati dei lavoratori in Assemblea avviene sulla base di liste di candidati, composte da un numero di candidati pari al numero di consiglieri di parte lavorativa da eleggere, oltre a due "supplenti, da depositarsi presso la sede del Fondo almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea dei Rappresentanti in prima convocazione.

Tali liste possono essere presentate da FEDERMANAGER e/o da almeno la metà dei Rappresentanti dei lavoratori in Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente, i quali sono scelti, a turno secondo il criterio dell'alternanza, fra i rappresentanti dei Lavoratori e fra quelli delle Aziende.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione (alcuni già presenti nel precedente Consiglio), sono stati eletti dall'Assemblea del 5 luglio 2017 per il triennio 2017-2020. Il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2017 ha poi nominato il Presidente e il Vice Presidente. Il Consiglio (si ricorda che Virginio Novali è mancato nel 2019) è pertanto composto da:

ELETTI DAI LAVORATORI		DESIGNATI DA CONFAPI	
 Claudio Lesca	Presidente (già Consigliere)	 Carlo Salvati	Vice Presidente (già Consigliere)
 Marco Mazzoni	Consigliere	 Vincenzo Elifani	Consigliere
 Paolo Parilla	Consigliere	 Virginio Novali	Consigliere (già Consigliere) deceduto il 10/3/18

Nel corso del 2018 si segnala che si sono tenuti 6 Consigli (con un tasso di partecipazione medio di circa il 90%).

C. Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sovrintende al funzionamento dello stesso. In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

D. Responsabile del Fondo e Direttore Generale

Il Responsabile del Fondo è nominato dal Consiglio di amministrazione, e deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 79/2007, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione del 7/11/2018 ha deciso di affidare il ruolo di Responsabile del Fondo, precedentemente attribuito per prassi al Presidente, e dunque fino a tale data a Claudio Lesca, al Direttore Generale del Fondo Armando Occhipinti.

La scelta ha semplicemente anticipato la prossima modifica regolamentare prevista dal D.Lgs. 147718 che recependo la normativa IORP II, ha modificato il D.Lgs 252/05 dal 2019 e tra l'altro abolito la figura del Responsabile del Fondo (che rimane solo per i fondi pensione aperti ed i PIP), le cui competenze, sono di fatto assorbite nelle competenze del Direttore Generale, che ne viene rafforzato, richiamando anche ad un ruolo più consapevole delle proprie responsabilità il Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile del Fondo nell'esercizio, in analogia al passato, ha svolto la propria attività in maniera autonoma e indipendente, riferendo direttamente al Consiglio di amministrazione sui risultati della propria attività.

Spetta in particolare al Responsabile del Fondo:

- **verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti**, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
- **inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo** e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- **vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti**;
- Il Responsabile del Fondo ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Le procedure interne di controllo della gestione operativa sono state definite dal 2017 nel Manuale delle Procedure del Fondo, curato dal Responsabile del Fondo in collaborazione con il Presidente/Direttore Generale ed approvato dall'organo di Amministrazione del 15/2/2018, per le integrazioni dovute all'introduzione della RITA e le procedure di evacuazione, **come pure il Documento sull'Organizzazione, Gestione e Controllo**, che formalizza ed evidenzia quali sono le prassi di comportamento ad oggi già in uso presso il Fondo, con particolare riguardo ai valori dell'etica e del rispetto della legalità, avendo come obiettivo la realizzazione di un vero e proprio Documento di riferimento per PREVINDAPI.

Il Documento sull'Organizzazione, Gestione e Controllo, predisposto seguendo i criteri e le metodologie previste per la predisposizione del Modello Organizzativo di cui alla L.231/01, in combinazione con il Manuale delle Procedure, costituisce uno strumento interno che riassume il modo di comportarsi di chi opera per conto del Fondo e che può essere utilizzato da parte sia dei dipendenti del Fondo che dei dipendenti del Fasdapi in distacco parziale e dei collaboratori, a qualunque titolo contrattuale, per valutare come comportarsi correttamente in caso di possibili situazioni di potenziale conflitto ed evitare di commettere reati nell'ambito dello svolgimento delle attività di gestione ordinaria del Fondo.

PREVINDAPI in linea con le disposizioni normative, ha approvato, aggiornandolo periodicamente, il Documento sulla politica di gestione dei Conflitti di interesse, ovvero la situazione che si verifica quando un soggetto rilevante è portatore di un interesse proprio o facente capo ad un soggetto ad esso collegato, e tale interesse sia potenzialmente idoneo ad interferire con quello del Fondo pensione nell'ambito dei processi in cui si articola l'attività istituzionale della forma pensionistica.

In particolare, la normativa vigente richiede di mantenere ed applicare disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di **adottare tutte le misure ragionevoli destinate ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei suoi iscritti**, attraverso:

1. il mantenimento di **un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse, elaborata per iscritto**, ed adeguata alle dimensioni e all'organizzazione del Fondo e alla natura nonché alle dimensioni e alla complessità della sua attività;

2. lo svolgimento di **una gestione indipendente, sana e prudente finalizzata ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti degli aderenti e dei beneficiari.**

Il documento ha, pertanto, lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi.

Il Direttore Generale, che deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionali previsti dal DM 79/2007, ha assistito il Responsabile del Fondo assumendone le funzioni dal novembre 2018, nella verifica continua che la gestione sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto della normativa vigente e dello statuto, nonché nell'attuare l'operatività ordinaria di gestione del Fondo, ed in particolare:

- **attuare l'operatività del Fondo nel rispetto della normativa vigente** nonché delle disposizioni dello Statuto;
- **vigilare sul rispetto dei limiti di investimento**, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
- **predisporre i dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo da inviare alla COVIP** e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- **vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.**

Il Direttore Generale di PREVINDAPI è il dottor Armando Occhipinti, che svolge tale ruolo anche per FASDAPI e Fondo PMI Welfare Manager.



E. Funzione Finanza

In ottemperanza della delibera COVIP del 16/3/2012, **la Funzione Finanza deve supportare il Consiglio di Amministrazione nell'impostare e attuare la politica di investimento, attraverso il controllo della gestione finanziaria, sviluppando anche particolari presidi al fine di verificare i risultati raggiunti dai gestori stessi.**

Tenuto conto delle caratteristiche proprie del PREVINDAPI, fondo pensione preesistente mono comparto assicurativo, con un numero contenuto di iscritti e una struttura organizzativa essenziale (operativamente circa 2 persone), **il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 luglio 2017 ha deliberato, in linea con le scelte attuate anche nel passato, di affidare la responsabilità della Funzione Finanza congiuntamente al Presidente e al Vice Presidente del Fondo, già in possesso dei requisiti di professionalità.**

In particolare la Funzione Finanza:

- **contribuisce all'impostazione della politica di investimento;**
- **svolge l'attività istruttoria per la selezione delle compagnie assicurative e finanziarie** e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- **verifica ed esamina i risultati conseguiti dalle compagnie di assicurazione nel corso del tempo.** Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo sul rendimento realizzato.

Il PREVINDAPI monitora su base periodica (almeno triennale) l'efficienza del modello gestionale adottato e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi attesi.

Il controllo della gestione assicurativa prevede una verifica periodica delle soglie di rischiosità e dei principali parametri di valutazione della gestione, un'analisi del risultato della gestione finalizzata ad individuare i diversi fattori che hanno contribuito a generarlo, ed un controllo dei costi della gestione.

La verifica della gestione, il controllo dell'attuazione delle strategie e la valutazione dell'operato dei gestori assicurativi, sono affidati alla Funzione Finanza del Fondo.

La Funzione Finanza riporta le proprie analisi al Consiglio d'Amministrazione per il tramite della relazione sulla gestione, e a fine anno verifica la congruità del rendimento minimo garantito comunicato dalle assicurazioni.

F. Collegio dei Revisori

Al Collegio dei Revisori spettano i compiti ed i doveri previsti dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile. Spetta in particolare al Collegio:

- **il controllo contabile e la vigilanza sulla coerenza e compatibilità dell'attività del Fondo con il suo scopo previdenziale;**
- l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404 del codice civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Collegio dei Revisori è composto da 4 membri effettivi e da 4 supplenti eletti secondo il criterio di pariteticità dall'Assemblea. Di essi, 2 componenti effettivi e 2 supplenti sono designati dalla CONFAPI, e 2 componenti effettivi e 2 supplenti sono eletti, secondo le procedure dettate dal regolamento elettorale sottoscritto da FEDERMANAGER e adottato dal Consiglio di amministrazione, dai rappresentanti dei lavoratori in Assemblea.

Oltre a possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 79/2007, almeno 2 Sindaci devono essere iscritti nel registro dei Revisori legali istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed aver esercitato per almeno tre anni il controllo legale dei conti. Il Presidente viene eletto nell'ambito della rappresentanza che ha espresso il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di due mandati consecutivi (per i propri rappresentanti FEDERMANAGER pone il limite di 2 mandati).

L'attuale Collegio dei Revisori, nominato dall'Assemblea del 5 luglio 2017 e in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, è così composto:

ELETTI DAI LAVORATORI		DESIGNATI DA CONFAPI	
 Fabio Papini	Revisore (già Presidente)	 Alessandro Zadotti	Presidente (già Revisore)
 Paola Perrone	Revisore	 Sandro Orsi	Revisore (già Revisore)

Il Collegio dei Revisori ha presenziato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si è riunito 5 volte nell'anno per svolgere le verifiche istituzionali, con una presenza dei propri componenti di circa il 90%.

Il sistema dei controlli attuato dal Collegio dei Revisori è strutturato in conformità a quanto previsto dalla normativa ed ha quale principale obiettivo la tutela e la garanzia degli iscritti e dei loro investimenti.

G. Enti Controllanti esterni

- **Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP è l'organo pubblico di controllo dei fondi pensione.** E' l'autorità amministrativa indipendente che ha il compito di vigilare sul buon funzionamento del sistema dei fondi pensione, a tutela degli aderenti e dei loro risparmi destinati alla previdenza complementare.

La funzione che è chiamata a svolgere è essenzialmente quella di **garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione.** A tal fine:

- **autorizza i fondi pensione ad esercitare la propria attività** e approva i loro statuti e regolamenti;
- **tiene l'albo dei fondi pensione autorizzati** ad esercitare l'attività di previdenza complementare;
- **vigila sulla corretta gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile dei fondi pensione** e sull'adeguatezza del loro assetto organizzativo;
- **assicura il rispetto dei principi di trasparenza nei rapporti** tra i fondi pensione ed i propri aderenti;
- **cura la raccolta e la diffusione delle informazioni utili alla conoscenza dei problemi previdenziali** e del settore della previdenza complementare.

La COVIP inoltre ha il potere di formulare proposte di modifica legislativa in materia di previdenza complementare.

La COVIP verifica dunque sia la corretta gestione del Fondo (**anche attraverso ispezioni**) sia le convenzioni tra Fondo e gestori. Inoltre, verifica il rispetto delle norme sugli investimenti, la correttezza e la trasparenza dei rapporti tra Fondo e Soci e tra Fondo e Gestori.

I rapporti del Fondo con la COVIP sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione, anche **attraverso la partecipazione ad incontri con i funzionari per un confronto sulle tematiche generali della previdenza integrativa e su problematiche specifiche ed iniziative che il Fondo intende sviluppare.**



- **La Banca d'Italia, la CONSOB e l'IVASS (già ISVAP)** controllano, ognuno per la propria competenza, l'operato dei gestori (banche e assicurazioni).
- **L'attività di collegamento e controllo delle performance** realizzate dai gestori assicurativi è effettuata dal dottor Gianfranco Agostini, membro del *Broker Assicurativo* Willis Towers Watson, che opera già a beneficio di FASDAPI e PMI Welfare Manager.

H. Controllo Interno

Come prassi generale, la COVIP ha definito la necessità specifica che i fondi pensione negoziali si dotino di una **funzione di controllo interno, autonoma rispetto alle strutture operative e distinta da quella assegnata alla Direzione Generale nell'ambito del controllo di gestione**, che ha il compito di verificare che l'attività del fondo si svolga nel rispetto delle regole stabilite dalle disposizioni normative di settore e dall'ordinamento interno, nonché in coerenza con gli obiettivi fissati dall'organo di amministrazione, assumendo a riferimento le procedure o prassi operative attinenti al funzionamento del fondo.

La funzione di Controllo Interno, con cadenza almeno annuale, fornisce agli organi collegiali, per le valutazioni di competenza, un'apposita relazione contenente la descrizione dell'attività esercitata nel corso dell'anno in chiusura e che riporta i risultati delle proprie rilevazioni, analisi e gli eventuali suggerimenti per il miglioramento delle attività gestionali.

Nell'ambito dei Fondi Preesistenti di piccole dimensioni come PREVINDAPI, la COVIP non ha dato indicazioni specifiche e pertanto **l'attività di controllo è svolta dal Collegio dei Revisori**.

I. Sicurezza sul lavoro e Privacy

Le attività connesse alla **verifica della sicurezza sul lavoro e la corretta applicazione delle disposizioni normative sono state analiticamente definite a fine 2017, con il supporto della società Associazione Compagnia del Sapere** (che ha sostituito da inizio 2017 la precedente società Sapea), nella persona dell'ingegnere Michele Volpi che svolge il ruolo di **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP, predisponendo il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR, approvato dal Consiglio del 15/2/2018**.

In particolare è stata svolta un'attenta mappatura dei rischi già individuati nel passato, l'analisi dei rischi potenziali come definiti dalla legge di riferimento, attraverso la valutazione della probabilità di accadimento di tali rischi sia a livello teorico che nello specifico della realtà operativa del Fondo.

Sono state inoltre individuate le azioni messe in atto dal Fondo per mitigare i rischi mappati, provvedendo anche all'individuazione e nomina dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio in questione.

Per quanto riguarda la **Privacy di cui al D.lgs 196/2003**, nonostante il D.L. detto "semplificazioni" n. 5 del 9 febbraio 2012 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, avesse abolito gli articoli relativi alla tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) (nello specifico lettera g. dell'art. 34 e comma 1-bis del Codice Privacy e paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell'Allegato B al medesimo Codice), permane a carico del titolare comunque l'obbligo di applicare almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy.

Per tale ragione il **Fondo aveva deciso di continuare a predisporre un documento iso DPS per garantire l'evidenziazione dell'applicazione di almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice Privacy, attraverso la redazione del documento VAP – Verifica Annuale Privacy**, e l'aggiornamento di tale documento è stato fatto ancora a fine 2017 a valere sul 2018, con l'approvazione da parte del Consiglio del 13/12/2017. Il personale individuato, svolge periodicamente corsi per aggiornamento.

Il Fondo ha poi adempiuto nel corso del 2018 agli obblighi imposti nuove disposizioni della **Direttiva Europea UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (o Regolamento sulla privacy) General Data Protection Regulation – GDPR**, che è entrato in vigore in Italia il 24 maggio 2016, affiancandosi al precedente Decreto Legislativo 196/2003.

Gli adempimenti sono stati posti in essere in modo da essere adeguati alla scadenza prevista dalle nuove disposizioni, ovvero entro il 25 maggio 2018 (termine del periodo transitorio concesso dalla normativa).

In particolare a partire dall'autunno 2017, ancora in fase di aggiornamento del VAP, previsto dalla normativa esistente sulla Privacy ex L. 196/01, è stata approfondita la tematica inerente all'introduzione del GDPR attraverso la partecipazione a convegni sulla tematica (tra cui quello organizzato a fine 2017 da MEFOP, con un focus mirato ai fondi pensione) e predisponendo un documento di analisi comparativa tra la precedente normativa e quella europea (in modo da individuare le principali aree di attenzione da affrontare), illustrandone i contenuti agli organi del Fondo (a partire in particolare della riunione consigliere del 13/12/2017 (che ha anche approvato il VAP 2017) e poi proseguita con informativa puntuale di avanzamento delle attività in tutte le successive riunioni consiglieri.

Ad inizio 2018 è stato costituito un gruppo di lavoro sulla GDPR, composto dal Presidente, dal Direttore Generale (Responsabile del Trattamento dei Dati ai fini del VAP), dal responsabile dei sistemi informativi interna ai fini del VAP, dal consulente esterno System integrator e amministratore dei sistemi per il VAP (che nel passato ha supportato il Fondo nella gestione della Privacy e nella predisposizione del VAP), dal consulente esterno Software developer, webmaster e amministratore di sistema per il VAP, dal legale esterno del Fondo, dal consulente esterno per la Sicurezza.

Il gruppo di lavoro ha individuato un macro programma di attività da seguire al fine di rispettare la deadline del 25/5/2018 prevista dalla normativa GDPR, definendo un cronoprogramma-GANTT con attività/responsabili/scadenze e riunendosi periodicamente in modo da verificare continuamente l'avanzamento delle attività definite a carico di ciascuno dei componenti, predisponendo verbali di sintesi di quanto trattato e definito in tali riunioni.

In particolare è stato analizzato puntualmente il Regolamento UE 679/16 per definire, partendo dalla situazione attuale del Fondo (as-is), una Gap Analysis e il piano di azione necessario per raggiungere lo stato futuro atteso (to-be), descrivendo in apposito documento i Requisiti Operativi, che sono stati individuati in particolare nei seguenti punti:

1. Diritto di Informativa (Art.13-14);
2. Diritto di Accesso (Art.15);
3. Diritto di Rettifica (Art.16);
4. Diritto di Cancellazione-Oblio (Art.17);
5. Diritto di Limitazione del Trattamento (Art. 18);
6. Diritto Portabilità dei Dati (Art.20);
7. Diritto di Opposizione al Trattamento (Art.21);
8. Privacy by Design e Privacy by Default (Art.25);
9. Corresponsabilità del Trattamento (Art.26);
10. Designazione Data Protection Officer - DPO (Art.37,38,39);
11. Registri delle Attività di Trattamento (Art.30);
12. Sicurezza dei Dati (Art.32);
13. Data Breach (Art.33,34);
14. Data Protection Impact Assessment - DPIA (Art.35,36)

Tale documento, opportunamente gestito per essere conforme agli obblighi normativi, ha previsto anche i suggerimenti per eventuali rimedi, le azioni da implementare, le responsabilità e le varie deadline previste. E' stato formalizzato il Registro dei trattamenti che contiene l'elenco e le modalità di trattamento dei dati personali previsti (art.30 GDPR) che è il primo documento richiesto dalle Autorità in caso di ispezione, il registro dei Data Breach (art.33 GDPR) che servirà per tenere traccia di eventuali violazioni dei dati personali trattati dal Fondo e la procedura di segnalazione del Data Breach al Garante (art. 33 GDPR), che servirà al Titolare per comunicare formalmente la violazione all'Autorità Garante, senza indebito ritardo, e in ogni caso entro 72 ore dalla conoscenza.

La valutazione d'impatto privacy sostituisce l'obbligo generale di notificare alle autorità di controllo il trattamento dei dati personali e s'inserisce nel principio della responsabilizzazione del trattamento. Mediante tale valutazione si acquisiscono le necessarie conoscenze sulle misure, sulle garanzie e sui meccanismi previsti per attenuare il rischio e assicurare la conformità del trattamento agli standard normativi.

L'art. 35 del GDPR dispone che una DPIA (Data Protection Impact Assessment per i vari trattamenti esistenti e futuri) sia condotta dal Titolare quando un trattamento di dati personali "può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche". Nell'intento della nuova normativa, la DPIA permette al Titolare di accertare la natura e il livello del "rischio elevato" prima di dare luogo al trattamento in modo da poter anticipatamente introdurre le contromisure necessarie a mitigarne il rischio. Laddove il Titolare dovesse ritenere che il rischio non possa essere ragionevolmente attenuato in termini di tecnologie disponibili e di costi di attuazione e dovesse risultare dalla valutazione d'impatto che il

trattamento (in mancanza delle garanzie, delle misure di sicurezza e dei meccanismi per attenuare il rischio) possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, dovrà ricorrere alla consultazione preventiva dell'autorità di controllo (art.36 GDPR).

Non avendo definito il Garante uno strumento ad hoc per assistere i Titolari di trattamento nell'esecuzione dei DPIA, è stato adottato dal gruppo di lavoro quello dell'Authority Francese (poi adottato anche dal Garante Italiano <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/8581268>), che consente di formalizzare le analisi previste dal Regolamento, in particolare:

- una descrizione sistematica dei trattamenti previsti e delle finalità del trattamento, compreso, ove applicabile, l'interesse legittimo perseguito dal titolare del trattamento;
- una valutazione della necessità e proporzionalità dei trattamenti in relazione alle finalità;
- una valutazione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati;
- le misure previste per affrontare i rischi, includendo le garanzie, le misure di sicurezza e i meccanismi per garantire la protezione dei dati personali e dimostrare la conformità al presente regolamento, tenuto conto dei diritti e degli interessi legittimi degli interessati e delle altre persone in questione, trattando in tal modo i 3 processi individuati per PREVINDAPI:

1. Trattamenti dei dati del personale dipendente e organi sociali;
2. Trattamenti dei dati degli iscritti;
3. Trattamento dei dati dei fornitori.

Il Presidente di PREVINDAPI ha anche partecipato, quale membro del Consiglio Direttivo di Assoprevidenza, al gruppo di lavoro all'interno dell'Associazione per l'analisi della GDPR, la definizione delle attività da implementare e la predisposizione di circolari operative da inviare agli associati (e poi in effetti inviate prima del 25 maggio 2018) con un focus particolare sui fondi pensione e sanitari.

Il gruppo di lavoro di Assoprevidenza è stato avviato a febbraio 2018 e le varie riunioni si sono tenute presso PREVINDAPI, con la partecipazione e supporto anche del nostro consulente esterno (poi nominato DPO) e del nostro legale, e in tal modo PREVINDAPI ha potuto procedere alle attività interne in un continuo confronto con altre primarie realtà operanti nel mondo della previdenza e della sanità (in particolare Previdai, Fondo Mario Negri,

Da osservare in particolare che fin dall'inizio delle attività con il legale esterno sono stati definiti i requisiti obbligatori per la nomina del DPO/RPD (Data Protection Officer/Responsabile Protezione Dati) e la predisposizione del Registro dei Trattamenti, obbligatorietà poi palesatesi come dovuti anche nell'ambito delle valutazioni fatte in Assoprevidenza.

Con l'avvocato sono stati anche rivisti sia i moduli sulla Privacy già esistenti, sia le lettere di nomina/incarico dei vari ruoli previsti già predisposte nel passato, valutando gli adeguamenti necessari per renderli conformi alla nuova normativa, e adottarli a partire dal 25/5/2018.

Da rilevare infine che è stata valutata l'opportunità, anche in termini di efficienza con l'operatività degli altri Enti, di nominare un soggetto esterno come DPO, individuando il System integrator e amministratore dei sistemi per il VAP.

La suddetta scelta è stata attuata tenendo conto delle previsioni date dal GDPR in merito alle caratteristiche che deve avere il DPO, e considerato la sua competenza professionale tecnica e di conoscenza del Regolamento, evidenziata anche nell'ambito del gruppo di lavoro GDPR di Assoprevidenza, nonché la sua profonda conoscenza delle caratteristiche del Fondo (avendo supportato il Fondo negli anni passati anche per la gestione della Privacy e la predisposizione del VAP).

Tale nomina che è stata formalizzata al Garante nel rispetto delle istruzioni da esso emesse.

A conclusione delle attività pianificate, in data 25 maggio 2018 (nel rispetto della scadenza prevista) è stata caricata sul Sito del Fondo la nuova Informativa sulla Privacy (e la Cookies Policy), inviata cartaceamente anche a tutti gli iscritti in allegato alla comunicazione periodica annuale, oltre che inviata specifica mail a tutti gli iscritti di cui si è in possesso dell'indirizzo elettronico.

Al fine di raccogliere nuovamente la conferma di autorizzazione degli iscritti secondo i requisiti previsti dalla nuova normativa, è stato previsto (e chiaramente comunicato agli iscritti) che al primo accesso all'area riservata successiva al 25/5/2018, l'iscritto prima di poter proseguire nella navigazione dovesse leggere l'informativa e dare il proprio consenso, che è stato in tal modo registrato direttamente sui sistemi informativi.

L'evidenza dell'attività svolta e della documentazione predisposta è stata portata alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12/7/2018 al fine di ratificare il tutto.

L. I Gestori Assicurativi

Il Pool delle compagnie di assicurazione è costituito da ALLIANZ – già RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ (delegataria del pool), ZURICH, ASSICURAZIONI GENERALI, REALE MUTUA.

I gestori assicurativi:

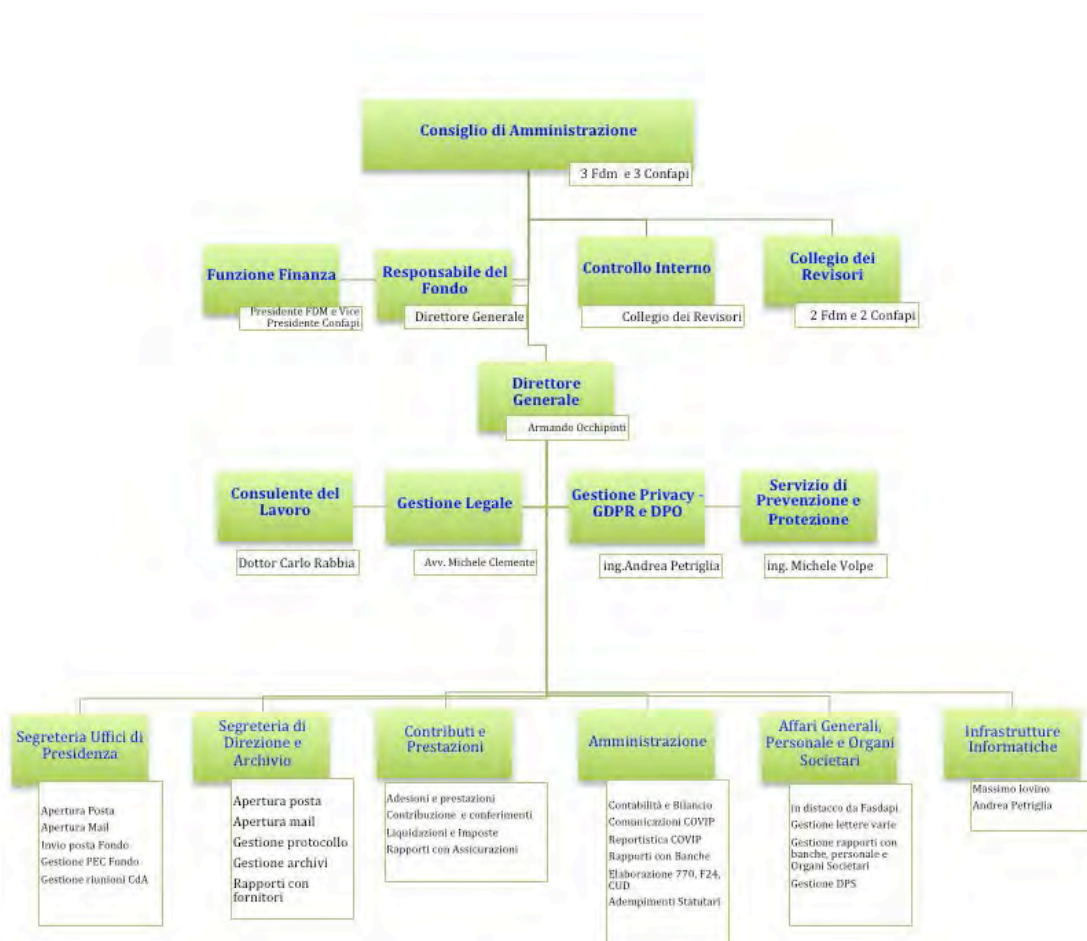
- **investono le risorse destinate alle posizioni previdenziali mediante emissione di polizze individuali**, di cui ai rami vita previsti dal decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento sulle quali riconoscono una rivalutazione pari al 100% della media ponderata dei rendimenti conseguiti, con una ritenzione minima per il Pool di ½ punto percentuale;
- **trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sui rendimenti conseguiti.**

M. Struttura del fondo

L'attuale struttura organizzativa del Fondo è stata adottata al fine di garantire un'efficace azione di controllo, con un livello di efficacia ed efficienza gestionale adeguato ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative e contrattuali a tutela degli interessi degli associati e a presidiare il monitoraggio degli adempimenti informativi verso la COVIP.

La struttura di PREVINDAPI prevede l'impegno oltre che delle persone dipendenti del Fondo (in particolare un dirigente e due 2 dipendenti a libro paga, che prestano le loro attività anche a beneficio del FASDAPI e del Fondo Dirigenti PMI Welfare Manager con distacco parziale), anche di personale FASDAPI che fornisce le proprie attività al PREVINDAPI, in base ad un accordo di distacco parziale, regolato dall'accordo dell'8 febbraio 2017 (che ha rinnovato i precedenti accordi definiti fin dal 1997).

Tutte le persone svolgono le loro attività sotto il controllo e coordinamento del Direttore Generale, dirigente del Fondo.



1.5 La Strategia

La strategia che si intende perseguire è volta sia al **miglioramento degli standard di efficienza ed efficacia operativa sia alla crescita del Fondo in termini di numero di iscritti e valore del patrimonio gestito.**

Per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo del Fondo, crediamo fortemente che il nostro ruolo all'interno della struttura sociale sia quello di essere parte attiva nel **processo di sviluppo e diffusione della previdenza complementare, non a caso definita il "secondo pilastro" della previdenza**, con tutte le implicazioni che questo comporta per lo sviluppo della società e la creazione di garanzie per i lavoratori.

A evidenziare ciò sono state **predisposte delle brochure (disponibili sia in formato elettronico sul sito che in formato cartaceo)**, per la distribuzione da parte dei rappresentanti delle Parti Istitutive nell'ambito dei loro incontri) che illustrano i benefici ottenibili dall'adesione in generale alla previdenza complementare ed in particolare al PREVINDAPI.

Per favorire la crescita e lo sviluppo del settore le Parti Istitutive del Fondo, Confapi e Federmanager, a fine anni 2000 hanno costituito l'Osservatorio dell'Impresa, nato ai sensi dell'Accordo Interconfederale Confapi - Federmanager del 23 dicembre 2009 e delle Intese applicative del 30 marzo 2010 e del 22 dicembre 2011.

Si tratta di uno strumento di analisi e formulazione di nuove ipotesi di lavoro che tiene conto delle esigenze delle PMI e dei Dirigenti e Quadri superiori dipendenti delle stesse.

Confapi e Federmanager, grazie all'Osservatorio dell'Impresa nel corso degli ultimi anni, hanno raccolto informazioni dal mondo delle piccole medie imprese produttrici di beni e servizi al fine di rafforzare l'interazione tra le istituzioni e il comparto produttivo nazionale sui temi inerenti il mondo del lavoro manageriale nelle PMI.

Attraverso l'istituzione di un Osservatorio come motore di studio delle problematiche legate al mondo del lavoro, in particolare dei Dirigenti e dei Quadri superiori nelle PMI, si vuole mettere in atto un meccanismo d'interazione tra i diversi strumenti bilaterali favorendo il ricorso all'informatizzazione. Un altro obiettivo è quello di dotare il tessuto economico e produttivo nazionale di adeguati strumenti di informazione e conoscenza delle dinamiche del comparto del lavoro specifico delle piccole e medie imprese produttrici di beni e servizi.

Come già illustrato nei precedenti Bilanci del Fondo, sono molti i progetti sviluppati sotto l'egida delle Parti Sociali, promossi grazie anche alle valutazioni maturate tramite l'Osservatorio dell'Impresa, e a cui PREVINDAPI ha partecipato: in particolare si ricordano "Il rilancio in tempo di crisi delle figure manageriali all'interno delle PMI" lanciato nel 2015, e "Cornucopia" avviato nel 2016 (con l'obiettivo prioritario del rafforzamento della conoscenza degli Enti Bilaterali delle PMI, tra cui il fondo PREVINDAPI, promuovendone la massima visibilità dei servizi) e proseguito anche nel 2017 operando con azioni di proselitismo, unitamente agli altri enti bilaterali del sistema manageriale della PMI, sotto il coordinamento di FASDAPI.

In particolare il **Progetto Cornucopia** è stato un **progetto programmatico di comunicazione e formazione del welfare in generale**, con l'obiettivo di promuovere gli enti bilaterali costituiti da Confapi e Federmanager e che forniscono servizi nell'ambito del welfare ai dirigenti (come appunto la previdenza complementare da PREVINDAPI), mediante l'organizzazione **sul territorio di incontri specifici o la partecipazione attiva in eventi organizzati dalle Parti Istitutive.**

Il progetto, coordinato da FASDAPI, ha previsto più fasi di organizzazione ed in particolare:

FASE 1) Formazione agli Operatori territoriali del sistema associativo Confapi e Federmanager. con lo scopo sia di **fornire un grado di conoscenza dei servizi offerti dagli enti bilaterali**, tra cui PREVINDAPI, incrementando così l'interesse verso esso da parte degli operatori delle Associazioni territoriali di Confapi su aziende con Dirigenti e Quadri Superiori, sia di **aumentare il numero di adesioni, di accrescere il senso di appartenenza per gli attuali iscritti** ed, infine, di informare adeguatamente e tempestivamente gli operatori di sistema sulle novità dei Fondi.

FASE 2) Incontri informativi e formativi con i GATE KEEPER: consulenti del lavoro, commercialisti, avvocati e rispettivi ordini e fondazioni, con lo scopo di avviare un **percorso formativo e informativo sui servizi offerti da PREVINDAPI e FASDAPI e Fondo PMI Welfare Manager** ai Gate Keeper, volendo così trasferire il giusto livello di conoscenza e comprensione delle offerte e dei vantaggi rispetto ad altri fondi a loro analoghi. Protagonisti di questi incontri sono consulenti del lavoro, commercialisti e avvocati.

FASE 3) Formazione e informazione rete associativa durante la quale per mezzo di attività mirate, si è voluto avviare ed **alimentare il dialogo con gli attuali utenti iscritti ai vari fondi con l'obiettivo di mantenerli, creare spirito di**

appartenenza, generare passa parola e interesse attorno ai Fondi. Inoltre si è voluto studiare e capire gli utenti che hanno lasciato i Fondi per verificarne le ragioni, identificare azioni correttive e di recupero laddove possibile.

Fase 4) Informazione sugli house organ, social media e prodotti editoriali messi delle parti sociali attraverso la pubblicazione di articoli informativi sull'offerta dei fondi, articoli su temi caldi coerenti con le aree coperte dai fondi (la solidarietà, l'assistenza, la tutela, la previdenza, ecc.), annunci e banner che focalizzano il messaggio su di una parte specifica della missione dei fondi ed interviste a specialisti e testimonial di settore.

La pubblicazione è avvenuta sulle testate nazionali delle Parti Sociali, quali **ConfapiPress per Confapi e Progetto Manager per Federmanager**, con estensione di quanto pubblicato sugli organi nazionali anche sugli organi locali.

Infine sono state anche **utilizzate le testate "Innovare" e "Intraprendente"** e la pubblicazione periodica su riviste del settore.

Fase 5) Business Intelligence in quanto l'azione progettuale è propedeutica alla piena riuscita dell'intero progetto. CONFAPI dal 2013 ad oggi ha acquisito, con cadenza annuale, i dati dei codici contratti INPS delle aziende che applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro manifatturieri del sistema Confapi.

In tali dati sono presenti anche le anagrafiche delle aziende che applicano il CCNL Confapi Federmanager identificato dall'INPS con Codice Contratto 062.

Analizzando questi dati sarà possibile procedere ad una comparazione quali-quantitativa tra le aziende che applicano il CCNL e le aziende iscritte al FASDAPAPI, al Previndapi, alla Fondazione IDI e al Fondo Dirigenti PMI.

Con la realizzazione di questa macro banca dati, ad esempio, può essere **utile per verificare quali siano le aziende che applichino il contratto PMI con la presenza di dirigenti in azienda ma che non hanno dirigenti iscritti al PREVINDAPI** e/o non hanno pagato la quota contrattuale all'IDI e/o non sono iscritti al FASDAPAPI e/o non versano il contributo 0,30% al Fondo Dirigenti PMI. Inoltre, in questa mega banca dati si potrebbe analizzare quali siano le aziende con più di 50 dipendenti che non risultino applicare la Bilateralità Manageriale delle PMI.

Infine nel 2017 il progetto si è poi particolarmente focalizzato sul far conoscere il nuovo Fondo PMI Welfare Manager. Il progetto di promozione è stato realizzato nella seconda metà del 2017, completandosi a fine dicembre con l'evento conclusivo di Roma, sotto la cabina di regia dell'osservatorio dell'impresa, con l'obiettivo di fare conoscere il nuovo Fondo PMI WelfareManager.

Nel contesto degli eventi si è ovviamente promossa la conoscenza anche degli altri enti bilaterali, incluso ovviamente PREVINDAPI.

Le diverse azioni pianificate negli anni hanno visto dunque organizzare incontri sul territorio, con lo scopo principale di far comprendere sia le innovazioni sul welfare introdotte dal CCNL, rinnovato a novembre 2016, sia l'importanza del manager, Dirigenti e Quadri superiori, quale fattore indispensabile per la crescita e lo sviluppo delle aziende, per rendere le stesse più competitive nel nuovo mercato sempre più globalizzato.

CONTRATTO COLLETTIVO
NAZIONALE DI LAVORO
16 Novembre 2016
Per i Dirigenti e per i Quadri Superiori
delle Piccole e Medie Aziende
Produttrici di Beni e Servizi
1° Gennaio 2017 - 31 Dicembre 2019

CONFAPI
CONFERENZA ITALIANA
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

HOME | CHI SIAMO | SISTEMI CONFAPI | I SERVIZI | IN EUROPA | COME ASSOCIARSI | CONVEGNI | SALA STAMPA
ARCHIVIO NEWS | CONTATTI | AREA RISERVATA | DOCUMENTI

Home / News / **Questionario su conoscenza e gradimento del nuovo contratto Confapi-Federmanager**

Confapi ha inviato un questionario alle aziende per valutare il livello di conoscenza e gradimento del nuovo contratto Confapi-Federmanager. Ecco il testo delle domande e le risposte ricevute dalle aziende. Le risposte sono in grassetto.

- **Professionalità:** il livello di professionalità percepito all'hor per le aziende che partecipano al contratto Confapi-Federmanager è alto. Il livello di professionalità è alto soprattutto per le aziende che partecipano al contratto Confapi-Federmanager. Il livello di professionalità è alto soprattutto per le aziende che partecipano al contratto Confapi-Federmanager.
- **PMI WelfareManager:** è un servizio utile, utile che per le aziende che partecipano al contratto Confapi-Federmanager. Il servizio è utile soprattutto per le aziende che partecipano al contratto Confapi-Federmanager.
- **Previdenza complementare:** sarà possibile, su base volontaria, estendere anche ai familiari di Dirigenti e Quadri Superiori le attività.
- **Risoluzione del Rapporto:** meno corretto per le aziende in considerazione del trattamento delle imprese di fiducia.
- **Assistenza e nomina:** attività confermata. Tutto gli interventi concernenti attività di assistenza e nomina per i Dirigenti e per i Quadri Superiori.

Tutti i dettagli sul nuovo contratto sono consultabili al link: [link](#)

Chiedi qui

Confapi e Federmanager hanno dunque condiviso la strategicità degli strumenti della bilateralità e la necessità di renderli operativi o di potenziarli, in particolare relativamente ai temi della formazione (Fondo Dirigenti PMI e Fondazione IDI), del welfare integrativo (Fasdapi), della sanità integrativa e della responsabilità civile e penale (Fasdapi) e del sostegno al reddito (Pmi WelfareManager) e naturalmente della Previdenza complementare con PREVINDAPI.

Nel corso dell'attività del 2018, gli strumenti bilaterali sono stati potenziati per adattarli alle nuove e moderne relazioni industriali. Confapi e Federmanager hanno proseguito congiuntamente il percorso di promozione territoriale, volta come già nel passato ad una maggiore diffusione degli strumenti bilaterali, con il coinvolgimento attivo di consulenti del lavoro e commercialisti, supportate ad hoc da esperti della comunicazione sotto il coordinamento della Direzione dei Fondi PREVINDAPI, FASDAPI e PMI WFM, tenendo circa un evento a mese.

In particolare si fa riferimento a eventi istituzionali delle parti istitutive, nel corso delle quali gli Enti Bilaterali, e dunque anche PREVINDAPI, sono stati presenti con i propri stand per promuovere i servizi offerti:

- 1) 21/2/18 Evento UnionChimica a Torino sulle scadenze del Reach e l'avvio dell'ente bilaterale contrattuale. L'appuntamento è stata anche l'occasione per promuovere il Fasdapi e gli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager come PREVINDAPI;

- 2) 19/2/18 Convegno sulla Previdenza a Torino organizzato da Federmanager APDAI Torino dal titolo *"Pensioni fra primo e secondo welfare: prospettive ed opportunità' della previdenza"* che ha avuto come obiettivo l'approfondimento sulle tematiche connesse alla Pensione Pubblica, Complementare e Integrativa, nonché più in generale alla previdenza, anche alla luce della L.124/17 (cd Decreto Concorrenza) e della Legge di Bilancio 2018 (APE, RITA, erogazione anticipata in caso di inoccupazione involontaria, welfare aziendale) e agli impatti per le aziende e i dipendenti. Gli interventi hanno permesso di approfondire il tema dell'evoluzione del welfare pubblico e complementare, sia sul ruolo propositivo che oggi le aziende possono avere, sia dell'interesse dei manager (che devono aver ben chiaro che la sola pensione pubblica non sarà più sufficiente per garantire una serena vecchiaia), valutando l'importanza di un'informazione e comunicazione chiara per favorire un approccio consapevole, in particolare alla previdenza complementare e al c.d. "secondo welfare" in genere. E' stato anche analizzato il punto di vista dell'INPS sulla pensione pubblica e dei Fondi come PREVINDAPI su quella complementare, e approfonditi gli aspetti legali e fiscali e le opportunità che ne possono derivare.



- 3) 14/3/18 Convegno organizzato da Confapi e Federmanager con le proprie sezioni territoriali API Torino e Federmanager APDAI Torino dal titolo *"PIEMONTE 4.0 analisi della relazione tra il tessuto produttivo piemontese e l'industry 4.0 e conoscenza degli enti bilaterali"*;



- 4) 10/5/18 Assemebla APIndustria a Brescia con una parte dedicata a per suggerire alle imprese nuove opportunità di business. Nell'ambito dell'evento l'Osservatorio dell'impresa ha partecipato con un proprio corner promozionale sui servizi degli enti bilaterali del sistema ConfapiFedermanager. Quali PREVINDAPI;

1) 26/5/18 Assemebla Nazionale di Federmanager, che ha visto la partecipazione di 300 manager, sono intervenuti i rappresentanti aderenti a tutte le forze politiche e gli esponenti delle Parti sociali. Sono stati presentati i dati sulla situazione occupazionale del management, elaborati da Federmanager su fonte Inps, da cui è risultato che le imprese industriali con almeno un dirigente in organico sono diminuite del 16% dall'inizio della crisi ad oggi, passando dalle 18.724 unità del 2011 alle 15.742 del 2017. In un mercato sempre più globalizzato e orientato all'innovazione, Federmanager ha chiarito l'importanza che le imprese si dotino di competenze manageriali se non vogliono perdere in competitività.

Molto preziosi, inoltre, sono stati i contributi dei rappresentanti degli Enti del sistema Federmanager coordinati dal Direttore Generale, Mario Cardoni. Hanno preso parte attiva all'Assemblea dei manager i vertici di: Previndai, PREVINDAPI, Fasi, Assidai, Fondirigenti, Fondo Dirigenti PMI, Fondazione Idi, Federmanager Academy, Praesidium, Fasdapi, PMI Welfare Manager, CDi Manager, 4.Manager, Vises Onlus. Condividendo priorità attuali e sfide future sui temi di previdenza, sanità, formazione e sviluppo manageriale, gli interventi dei Presidenti sono stati uniti da un comune fil rouge: la necessità di attribuire al welfare contrattuale un orizzonte di integrazione concreta con il welfare pubblico.;



- 2) 5/6/18 Assemebla Federmanager Torino. All'evento hanno partecipato anche gli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager con un proprio stand promozionale come nel caso di PREVINDAPI;



- 3) 7/6/18 Assemebla Federmanager Bologna è stata l'occasione per promuovere gli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager.;

- 4) 26/7/18 Assemblea Nazionale di Confapi nel corso del quale l'Osservatorio ha partecipato con un corner promozionale degli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager tra cui PREVINDAPI;



Per quanto riguarda invece il progetto di promozione e di sviluppo del Fondo PMI Welfare Manager per lo sviluppo di un sistema bilaterale di politiche attive, con la presenza anche degli altri enti Bilaterali, si sono tenuti una serie di eventi nel corso del 2018. In particolare:

a) Eventi propedeutici all'attività progettuale:

- 1) 19/6/18 Evento a Rende: il primo dei due eventi pilota propedeutici alla realizzazione dell'intera attività progettuale è stato finalizzato a parlare delle novità introdotte all'interno del contratto dei dirigenti e dei quadri superiori di Confapi e Federmanager.

All'iniziativa hanno partecipato il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, Fabiola Via, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Cosenza, e Armando Occhipinti, direttore generale di Fasdapi e PREVINDAPI e segretario dell'Osservatorio dell'Impresa. L'incontro ha avuto come tema principale l'illustrazione della nuova figura manageriale "Professional" che Confapi e Federmanager hanno inserito all'interno dell'ultimo rinnovo contrattuale ed è stata anche l'occasione per illustrare i servizi che gli enti bilaterali del sistema offrono alle imprese e ai dirigenti e quadri superiori;

- 2) 6/7/18 Evento a Siena. Il secondo dei due eventi pilota, ha presentato le novità introdotte all'interno del contratto dei dirigenti e dei quadri superiori di Confapi e Federmanager e degli strumenti e servizi bilaterali attivati nel corso degli anni. L'evento è stato organizzato in sinergia con ENFEA e con EBM.;

b) Eventi per la promozione e valorizzazione degli strumenti contrattuali e delle prestazioni e i servizi del Fondo Pmi Welfare Manager e degli altri enti bilaterali come PREVINDAPI:

- 3) 17/10/18 Evento presso la Fondazione IDI a Milano. Il primo appuntamento si è tenuto a Milano, presso la prestigiosa sede della Fondazione IDI ed è stato un evento dal carattere formativo e destinato ai responsabili degli Uffici sindacali territoriali di Confapi e Federmanager per trasferire il giusto livello di conoscenza di una corretta applicazione del contratto con particolare riferimento alle azioni di politiche attive per la piena messa a regime dello stesso. Alla giornata formativa hanno partecipato anche i Presidenti e i vice presidente degli enti bilaterali del sistema Confapi – Federmanager, incluso quelli di PREVINDAPI, che hanno portato la loro testimonianza sulle attività che gli enti stanno promuovendo.

Nell'ambito della giornata formativa una particolare attenzione è stata data alle azioni di politiche attive per la piena messa a regime che il Fondo PMI Welfare Manager sta realizzando. C'è stata anche l'occasione per condividere i contenuti di un'indagine conoscitiva sul grado di managerializzazione delle piccole e medie industrie;



- 4) 24/10/18 Evento presso il CNEL a Roma. Il secondo appuntamento è stato realizzato presso la sede istituzionale del CNEL ed ha visto il coinvolgimento degli operatori locali di Confapi e Federmanager con imprenditori e manager del territorio associati al sistema. Il tema principale è stata la rilevazione delle esigenze manageriali delle PMI e l'offerta professionale di manager alla luce del ricambio generazionale. Al seminario ha partecipato, in qualità di

relatore dell'Osservatorio dell'impresa, il Direttore di PREVINDAPI Armando Occhipinti, che ha fornito ai presenti una panoramica degli strumenti bilaterali che Confapi e Federmanager hanno attivato nel corso degli anni;

5) 15/11/18 Evento presso la Camera di Commercio a Milano. Il terzo evento si è svolto presso la prestigiosa sede della Camera di Commercio con l'evento "La bilateralità a misura di PMI" ha posto l'accento sul CCNL sottoscritto da Confapi e Federmanager. Al centro del convegno le strategie e gli strumenti per gestire il cambiamento e le nuove competenze nella gestione dell'innovazione di tutti i processi aziendali. In un momento di mercato che rappresenta un passaggio epocale per le piccole e medie imprese italiane che devono sostenere il mantenimento dei lavoratori maturi in azienda e, al contempo, trasferire il loro bagaglio storico e di esperienza ai giovani manager (più preparati a livello tecnologico e digitale) è fondamentale dotarsi di nuovi strumenti.

In tale contesto gli enti bilaterali devono ritagliarsi un ruolo da protagonisti attraverso la messa a disposizione di servizi e strumenti che possono accompagnare le imprese che si rappresentano in un processo di crescita e sviluppo.

L'affermazione del sistema produttivo che si rappresenta passa dalla crescita della managerializzazione delle imprese. E' necessario che vi sia la consapevolezza della centralità delle competenze manageriali proprio per spingere le imprese italiane ad affidarsi a competenze esterne in grado di guidare le imprese e soprattutto quelle di minori dimensioni, verso una crescita culturale che le sappia far competere in mercati sempre più globalizzati.;



6) 20/11/18 Evento a Pisa. Il quarto ed ultimo evento si è svolto a Pisa ed è stata organizzata in sinergia con Enfea e con gli altri enti bilaterali del sistema Confapi tra cui PREVINDAPI.

L'evento ha fornito una panoramica dettagliata degli strumenti e dei servizi che l'intero sistema Confapi Federmanager offre a lavoratori, dirigenti e imprese.



Ovviamente in tutti questi eventi sul territorio PREVINDAPI, approfittando della presenza, ove invitati come in diverse occasioni, di imprenditori associati e non al Sistema, di dirigenti, quadri e manager del Sistema e non, di professionisti del mondo economico e del lavoro, di avvocati giuslavoristi, commercialisti e consulenti del lavoro, dirigenti del mondo delle istituzioni ed esponenti della bilateralità manageriale nelle PMI, ha diffuso massivamente le proprie informative.

Il messaggio informativo in questi incontri ha evidenziato la solidità del Fondo e i suoi ottimi rendimenti finora conseguiti, confermando il successo del comparto assicurativo che, nel lungo periodo, ha avuto maggiori risultati positivi rispetto a quello finanziario di altri tipi di fondi come quelli negoziali, quelli aperti e i PIP, e soprattutto rispetto al TFR, sia beneficiando della garanzia per la salvaguardia del capitale (e della relativa rendita con un rendimento minimo, mantenuta fino al 31/12/2017, contrattualmente del 2%, a beneficio delle posizioni liquidate entro tale data).

Si rammenta che l'apprezzamento per il Fondo e i risultati ottenuti sono emerse chiaramente dalle risposte date dagli Iscritti al Questionario di Soddisfazione, proposto da PREVINDAPI a fine 2017, cui ha risposto il 17% dagli Aderenti attivi, indicando un apprezzamento in quasi il 90% degli iscritti.

Il Fondo al termine delle analisi del Questionario ha, in ogni caso, deciso di prendere spunto da alcune indicazioni suggerimenti/commenti lasciati dagli Associati, per avviare azioni mirate per rispondere alle indicazioni, fornendo direttamente sul Sito anche eventuali chiarimenti ai dubbi posti.

L'analisi dettagliata delle risposte era stata pubblicata sul Sito del Fondo a beneficio di tutti, includendovi le azioni da implementare individuate, che erano state riepilogate in un piano di azioni, inserito al termine del Bilancio Sociale 2017 quale impegno da assumere per il 2018, e i cui risultati raggiunti sono riportati all'inizio del presente Bilancio Sociale.

Siamo convinti che le iniziative intraprese consentiranno di migliorare ulteriormente l'offerta di servizi e la capacità di relazionarsi del Fondo con i propri Iscritti, fornendo motivi per una ancor maggiore soddisfazione rispetto a quella emersa dal Questionario.

In particolare è stata completata la rivisitazione del nuovo layout grafico del Portale PREVINDAPI, i cui elementi di novità sono stati apportati con l'intento di rendere più funzionale il portale medesimo per gli operatori del settore, e più efficiente e vincente la strategia di web marketing del Fondo.

Inoltre è stata avviata la pubblicazione di una NewsLetter periodica in cui sono approfonditi sia temi legati alla previdenza pubblica e complementare, sia di aspetti operativi più specifici del Fondo.

I dati sull'andamento associativo indicano per il 2018 un leggero incremento delle iscrizioni, prodotto delle molte attività di promozione fatte sul territorio e dall'introduzione del contributo obbligatorio annuo aggiuntivo dello 0,50% a carico del datore di lavoro (a decorrere dal 1° gennaio 2017 e versato per la prima volta a gennaio 2018), da versarsi a PREVINDAPI a prescindere dall'adesione volontaria del dirigente) che hanno compensato il perdurare della crisi economica del settore.

Le nuove adesioni originate da questa importante novità contrattuale, i così detti "iscritti contrattuali", sono risultate infatti n. 132 e, anche se minori a quelle che ci si poteva attendere, costituiscono comunque una platea dei potenziali lavoratori su cui puntare, dal momento che non sono ancora iscritti attraverso l'adesione volontaria, per avviare contatti ed illustrare loro l'importanza di aderire interamente alla previdenza complementare con i versamenti ordinari del TFR e della contribuzione personale (pari rispettivamente a minimo 4% per i dirigenti e 3% per i quadri superiori) a fronte del quale l'azienda verserà anche il proprio contributo ordinario (sempre del 4% per i dirigenti e 3% per i quadri superiori).

Il contributo contrattuale dello 0,50% a favore dell'iscritto dovuto per adesione contrattuale non potrà essere revocato né sospeso e neanche diversamente destinato in caso di trasferimento volontario della posizione individuale ordinaria ad altra forma pensionistica complementare, e continuerà ad essere versato al Fondo PREVINDAPI, permanendo l'iscrizione contrattuale in capo al Fondo medesimo (salvo che il trasferimento non sia verso un fondo territoriale, nel qual caso dovrà essere trasferito anche il contributo contrattuale, come stabilito dalla Legge 205/17 c.d. Legge di Bilancio 2018)

Si cercherà inoltre di mettere a confronto i data warehouse degli enti bilaterali del sistema Confapi-Federmanager, al fine analizzare le aziende iscritte ai vari enti e di studiare forme di business intelligence per favorire lo sviluppo e la crescita dei fondi bilaterali, PREVINDAPI in primis. Analizzando questi dati sarà possibile procedere ad una comparazione qualitativa tra le aziende che applicano il CCNL e le aziende iscritte al FASDAPI, al PREVINDAPI, alla Fondazione IDI e al Fondo Dirigenti PMI.

La realizzazione di questa macro banca dati, ad esempio, potrà essere utile per verificare quali siano le aziende che applichino il contratto PMI con la presenza di dirigenti in azienda ma che non hanno dirigenti iscritti al PREVINDAPI e/o non hanno pagato la quota contrattuale all'IDI e/o non sono iscritti al FASDAPI e/o non versano il contributo 0,30% al Fondo Dirigenti PMI.

Inoltre, con questa mega banca dati si potrebbe analizzare quali siano le aziende con più di 50 dipendenti che non risultino applicare la Bilateralità Manageriale delle PMI.

Si rammenta anche che un'altra, tra le altre più rilevanti, novità apportate dal rinnovo di novembre 2016 del CCNL e che vale la pena di ricordare, è l'istituzione della figura contrattuale del "Professional", rispondente all'esigenza di disciplinare

il rapporto di lavoro di particolari professionalità che svolgono un'attività caratterizzata da "autonomia nella gestione e nell'adempimento della prestazione" e si pongono in una posizione di "supporto all'impresa" grazie alle elevate competenze e capacità tecnico- professionali.

L'intesa disciplina quindi i contratti di collaborazione per i quali sono previste normative specifiche riguardanti il trattamento economico, e normative che, oltre una serie di tutele minime previdenziali, riguarda nello specifico la possibilità di estendere anche a tali figure professionali l'adesione alla sanità integrativa con l'intenzione di approfondire la possibilità d'iscrizione alla previdenza complementare che, secondo le previsioni delle parti stipulanti, sarebbe dovuta essere definita entro 31 dicembre 2017. Tale risultato non è ancora stato raggiunto, per cui nel 2019 si proseguirà nell'attività finalizzata al raggiungimento di quest'obiettivo.

L'introduzione di questa nuova figura professionale, prima nel panorama della contrattazione collettiva nazionale, ha avuto lo scopo di offrire alle PMI un ulteriore strumento operativo per affrontare le sfide del mercato, avvalendosi di figure professionali con elevate competenze e capacità di alta professionalità, senza per questo ricorrere alle caratteristiche tipologie contrattuali.



Un'ulteriore conseguenza di tale novità è stato l'allargamento della potenziale platea degli iscrivibili a PREVINDAPI, con particolare riferimento alle figure dei soci amministratori e dei consiglieri di amministrazione che operano nelle aziende riconducibili a Confapi, nonché ai familiari, collaboratori, compatibilmente con lo status d'iscritto, secondo le indicazioni previste dalla COVIP e mantenendo la condizione di "fondo preesistente".

Sempre nell'ottica dell'estensione dell'adesione alle forme pensionistiche complementari, ad inizio 2017, la parti sociali hanno concordato, con la sottoscrizione di un apposito accordo, di consentire l'iscrizione al Fondo PREVINDAPI anche per i soggetti fiscalmente a carico di Dirigenti e Quadri superiori.

L'iscrizione di tali soggetti può avvenire sia contestualmente all'iscrizione del Dirigente o Quadro superiore, sia in un momento successivo a condizione che il Dirigente o il Quadro superiore sia associato al Fondo nonché in servizio presso una delle aziende aderenti. Confapi e Federmanager attraverso questo accordo hanno voluto ampliare la platea di soggetti che possono beneficiare delle prestazioni legate alla previdenza complementare senza comportare alcun onere contributivo aggiuntivo a carico del datore di lavoro. Vista la peculiare natura di tali soggetti, le parti hanno precisato che i soggetti fiscalmente a carico iscritti al fondo non possono prendere parte alla vita associativa del Fondo, non avendo né rappresentatività attiva e passiva né tantomeno potendo far parte del collegio sindacale.

Tutta la menzionata attività informativa si affiancherà naturalmente anche a quella ordinaria che Confapi e Federmanager continueranno a sviluppare nel corso del 2019, come peraltro già fatto nel passato, attraverso azioni di promozione e sviluppo sugli strumenti offerti dalla bilateralità, soprattutto in considerazione delle previsioni contenute nel rinnovato CCNL per i Dirigenti e per i Quadri Superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, sempre sotto l'egidia e il coordinamento dell'Osservatorio PMI.

Il Fondo PREVINDAPI ha poi presenziato a diversi incontri specialistici riferiti al settore dei fondi pensione, in cui sono state approfondite tematiche specifiche connesse alla previdenza, tra i quali si segnalano:

- Convegno organizzato da Mefop dal Titolo “Nuovo regolamento privacy - GDPR: le novità sul trattamento del dato previdenziale e sanitario” tenuto il 19 dicembre 2017 a Roma.;

- Evento annuale organizzato da Institutional Investor Institute of London dal titolo “2018 European Pensions Symposium. The future is not what it used to be - Allocating into the next industrial revolution’. How can long term institutional investor’s future proof their investment portfolios? This question has never been more important as the world stands on the brink of a science, technology, and engineering powered revolution which some experts believe will rival the industrial revolution in its upheaval.”, tenuto a Madrid il 7/9 febbraio 2018;



- Presentazione del V Rapporto “Il bilancio del sistema previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell’assistenza per l’anno 2016”, a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, il 21 febbraio 2018 a Roma;



- Evento annuale organizzato da Institutional Investor Institute of London dal titolo “2018 Italy Pension Summit: the Macro Economic Outlook – What Will Be The Future Of Europe? Report on Italian Pensions Landscape: Retirement Re-Evolution” tenuto a Roma il 1 marzo 2018;

- V Edizione del “Risk Shop” annuale organizzato da BM&C a Pavia il 7 marzo 2018, l’unico evento italiano interamente focalizzato sulla messa a fuoco dei canali, dei tempi e delle modalità di trasmissione degli eventi caratterizzanti gli universi dei rischi finanziari, macroeconomici e geopolitici sui portafogli degli investitori istituzionali. Lo scopo definito è stato “RiskShop in prospettiva si propone di affermarsi come un appuntamento/contenitore dove condividere un’ipotesi di lavoro che assume una valenza universale: la disponibilità di un modello efficiente di valutazione e gestione dei rischi incombenti costituisce, indipendentemente dal contesto operativo, condizione ineludibile per il raggiungimento dei propri obiettivi di lungo termine. Tali obiettivi, ad esempio, nel caso specifico di un investitore istituzionale coincidono con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio”;



- Convegno di Primavera organizzato da Itinerari Previdenziali dal titolo “Tapering e Final QE: gli effetti sugli asset in gestione” mercoledì 14 marzo 2018 a Roma;
- Corso di Alta Formazione organizzato da Mefop dal titolo “Il welfare aziendale dopo le recenti riforme: le novità introdotte dalle recenti Leggi di bilancio sul tema del welfare aziendale, che da mero strumento di fidelizzazione dei

dipendenti diventa uno dei nuovi volani per lo sviluppo del più ampio fenomeno del welfare contrattuale” il 28 marzo 2018 a Roma;

- Forum sul Welfare integrativo *“La tutela complementare per lavoratori e famiglie: quali sinergie e quali prospettive?”* organizzato da Itinerari Previdenziali il 17 aprile 2018 a Roma;
- Corso intensivo *“Privacy, 231 e Qualità”* un percorso formativo organizzato da Mefop e dedicato a Fondi pensione, Fondi sanitari e Casse, per *“Affrontare tutti gli aspetti relativi alla privacy, alla 231 e al sistema di gestione qualità, allo scopo di permettere ai partecipanti di impostare correttamente i propri modelli organizzativi”* maggio 2018 a Roma
- Riunione organizzata da Mefop del tavolo sui temi comunitari per discutere della consultazione avviata dal MEF *“Consultazione pubblica per il recepimento della direttiva (UE) 2016/2341 (Iorp2) del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali”* il 25 luglio 2018 a Roma;

- Presentazione del *“Quinto Report sugli Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l’anno 2017”* organizzato da Itinerari Previdenziali il 5 settembre 2018 a Roma;



- presentazione della *“Quinta indagine conoscitiva Irpef”* organizzata da CIDA assieme al Centro Studi di Itinerari Previdenziali a Roma presso il CNEL il 18 settembre 2018.
- Seminario organizzato da Mefop dal titolo *“L’invecchiamento: dalla copertura del rischio non autosufficienza alla silver economy”* il 2 ottobre 2018 a Roma;
- Tavolo di lavoro organizzato da Mefop dal titolo *“Agenzia delle Entrate - Anagrafe tributaria e fondi pensione Precompilata 2019”* il 18 ottobre 2018 a Roma;
- L’Annual Meeting sul Welfare Integrato organizzato da Itinerari Previdenziali dal titolo *“Investimenti innovativi e diversificati per sostenere e migliorare il welfare integrato”*, 8/10 novembre 2018 a Fuggi;

- XI Edizione del Workshop annuale organizzato da BM&C *“PREVIDENDO - Seminario intuitivo sul futuro della previdenza sociale”* a Stresa il 21/22 novembre 2018 con la partecipazione di innumerevoli Fondi Pensione e gestori assicurativi e finanziari.



- Convegno annuale di Fine Anno organizzato da Itinerari Previdenziali dal titolo *“Come coniugare adeguatezza, appropriatezza e ricadute economiche e sociali negli investimenti istituzionali?”* il 28 novembre 2018 a Roma.
- Corso di alta Formazione organizzato da MEFOP dal titolo *“Aggiornamento normativo e fiscale”* il 30 novembre 2018 a Roma;

Enti Bilaterali costituiti da Federmanager e CONFAPI



Consiglio di Amministrazione

Cinzia Giachetti - Presidente (Federmanager)
 Ivan Palasgo - Vice Presidente (Confapi)
 Paola Pansini (Confapi)

Andrea Paparo (Confapi)

Giuseppe Sant'Unione (Federmanager)

Antonino Lo Biondo (Federmanager)

Collegio dei Revisori dei Conti

Franco Grieco - Presidente (Confapi)

Gaetano Melucci (Federmanager)

Simone Sgorbati (Confapi)



Stefano Cuzzilla
 Presidente Federmanager

Maurizio Casasco
 Presidente Confapi



Osservatorio della Bilateralità

Dello Dalola (Confapi) -
 Mario Cardoni (Federmanager)



Consiglio di Amministrazione

Pietro Masoero - Presidente (Federmanager)

Angelo Bruscinò - Vice Presidente (Confapi)

Giuseppe Dantona (Federmanager)

Antonio Donnarumma (Federmanager)

Antonino Giustimiani (Confapi)

Pier Orlando Roccato (Confapi)

Collegio dei Revisori dei Conti

Marianna Lattaruli - Presidente (MdL)

Giulio Brazzoduro (Federmanager)

Daniele Corno (Confapi)



Consiglio di Amministrazione

Dello Dalola - Presidente (Confapi)

Giuseppe Califano - Vice Presidente (Federmanager)

Riccardo Bonatti (Confapi)

Giovanni Caraffini (Federmanager)

Paolo Ferro (Federmanager)

Carmine Salerno (Confapi)

Collegio dei Revisori dei Conti

Adriano Di Paolo - Presidente (Federmanager)

Franco Grieco (Confapi)

Urbano Infante (Federmanager)

Alessandro Zadotti (Confapi)



Consiglio di Amministrazione

Claudio Roberto Lesca - Presidente (Federmanager)

Carlo Salvati - Vicepresidente (Confapi)

Vincenzo Elifani (Confapi)

Marco Mazzoni (Federmanager)

Virginio Novali (Confapi)

Paolo Parilla (Federmanager)

Collegio dei Revisori dei Conti

Alessandro Zadotti - Presidente (Confapi)

Sandro Orsi (Confapi)

Fabio Pappini (Federmanager)

Paola Perrone (Federmanager)



Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Califano - Presidente (Federmanager)

Dello Dalola - Vice Presidente (Confapi)

Giovanni Caraffini (Federmanager)

Carmine Salerno (Confapi)

Collegio dei Revisori dei Conti

Alessandro Zadotti - Presidente (Confapi)

Adriano di Paola (Federmanager)

Daniele Corno (Confapi)

Urbano Infante (Federmanager)

1.6 La Governance della gestione finanziaria/assicurativa e la determinazione della rivalutazione annuale

Il quadro normativo del risparmio previdenziale, in considerazione della finalità sociale perseguita dai fondi, prevede delle **regole che per esempio vietano alcune tipologie di investimento (es. non è possibile acquistare contratti derivati per speculare) e alcuni mercati finanziari, come quelli non regolamentati (es. non è possibile per un fondo pensione investire in titoli di paesi emergenti nelle Isole Cayman).**

Inoltre, sempre in considerazione del ruolo svolto dalla previdenza complementare, per i fondi pensione sono previsti particolari presidi di controllo che si sommano a quelli già richiesti per gli altri strumenti di risparmio finanziario. **Tali prescrizioni legislative rappresentano per l'iscritto un'ulteriore garanzia in quanto viene separata la responsabilità tra coloro che amministrano i soldi (il fondo pensione) e coloro che li investono (i soggetti professionali abilitati).**

PREVINDAPI è un Fondo Preesistente, ovvero un ente pensionistico istituito prima del 15 novembre 1992, prima dell'entrata in vigore del Decreto lgs. 124/1993, che opera attraverso polizze assicurative garantite del Ramo Vita I e V.

Le risorse nel caso di PREVINDAPI sono affidate, tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie compagnie di assicurazione che emettono polizze a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento, ciascuna avente proprie caratteristiche di investimento, ma tutte improntate a minimizzare il rischio a carico del beneficiario.

La capofila del Pool assicurativo è l'Allianz, e la Convenzione stabilisce le % di ripartizione dei contributi ricevuti tra le singole compagnie assicurative, le quali a fronte di ciascun versamento trimestrale ricevuto aprono una specifica polizza assicurativo intestata a ciascun aderente.

La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: **ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza**, cui è collegata una garanzia sul capitale (e fino al 31/12/2017 anche di rendimento minimo) e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato; **presentano, inoltre, delle garanzie differenziate in base all'anno di emissione.**

Il comparto assicurativo è stato configurato avendo a riferimento un orizzonte temporale di contribuzione attiva di durata inferiore a 10 anni qualora l'iscritto sia privo di una rilevante posizione costituita presso altro fondo e sia trasferita a PREVINDAPI nel comparto assicurativo, o comunque di durata inferiore a 5 anni.

Per le garanzie prestate, il rischio può definirsi basso.

La rivalutazione maturata nell'anno sulle posizioni di ciascun Aderente per tener conto del rendimento nei comparti assicurativi, come nel caso di PREVINDAPI avviene una volta all'anno (a differenza di quanto avviene nei comparti finanziari ove mensilmente viene calcolato il valore quota sulla base dell'andamento di mercato dei titoli investiti) con riferimento al 31 dicembre, allorché le compagnie assicurative comunicano il rendimento ottenuto nel periodo di riferimento annuale dalla specifica gestione.

In particolare il rendimento medio ottenuto dal Fondo (e dunque dagli Aderenti) è calcolato come media aritmetica del rendimento realizzato da ciascuna gestione (al netto della trattenuta fatta dalle compagnie assicurative dello 0,50%, previsto dalla Convenzione, della trattenuta dello 0,03% attuata introdotta a partire dal 2018 dal Fondo a copertura dei costi amministrativi, e tenendo conto delle imposte di legge).

Tale rendimento viene utilizzato poi per tutto l'anno successivo nel caso di disinvestimenti delle posizioni dell'aderente (anticipazioni, trasferimenti, rendite...).

Per il 2018 il rendimento ottenuto è stato del 2,90% e in particolare deriva dalla seguente performance:

Dati 2017 comunicati da Allianz il 20 dicembre 2018			
Compagnia	Gestione	Rendimento	% Ripartizione
Assicurazioni Generali	GESAV	3,37%	26%
ALLIANZ	VITARIV Group	3,03%	27%
Reale Mutua Assicurazioni	PREVI 2 REALE	3,84%	20%
Zurich Investments Life	ZURICH STYLE (V.I.S.)	3,59%	27%
Rendimento medio netto		3,43%	
Trattenuta su rendimento dalle Assicurazioni		-0,50%	
Rendimento netto finale per il Fondo		2,93%	
Trattenuta su rendimento attuata dal Fondo		-0,03%	
Rendimento netto finale per Aderenti		2,90%	

L'analisi delle performance storiche fino ad oggi evidenzia che il comparto Assicurativo di PREVINDAPI ha avuto una redditività sempre positiva, e ben superiore ai rendimenti ottenuti dal TFR.

Tali risultati sono stati raggiunti dai Gestori Assicurativi grazie alle loro scelte di Asset Allocation Tattica (come precedentemente evidenziato) ed in particolare agli investimenti a lungo da loro effettuati nel passato, che sono riusciti in tal modo a far fronte all'andamento decrescente dei rendimenti dei titoli obbligazionari nonché alla volatilità dei mercati azionari.

Tutte le gestioni sono caratterizzate da un grado di rischio basso, da un orizzonte temporale a breve termine (fino a 5 anni) e da un rendimento medio annuo atteso superiore al tasso di inflazione, con probabilità di rendimenti inferiori allo 0 molto basse (e in ogni caso coperte dalla garanzia sul capitale previste in convenzione).

Volendo fare una breve panoramica sull'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2018, si deve riconoscere che complessivamente l'anno è stato decisamente negativo in tutti i comparti di investimento, che hanno generato rendimenti negativi sia tra i titoli azionari che in quelli obbligazionari. Tali andamenti come già commentato hanno comportato risultati negativi per quasi tutti i fondi pensione.

Per una maggiore analisi dell'andamento del 2018 si riporta un'analisi condotta da "MorningStar," società specializzata nella valutazione delle performance dei mercati finanziari, per la quale:

"Il 2018 è cominciato con un mercato decisamente surriscaldato. Secondo le statistiche di Morningstar, circa il 60% delle azioni quotava sopra il fair value (il valore considerato equo). Successivamente, le valutazioni si sono molto raffreddate, con un effetto che molte Borse risultavano sottovalutate, tra cui Piazza Affari.

Il Toro mostra per la prima volta dal 2009 i segni di debolezza. In scia a Wall Street, i listini sono scesi bruscamente dopo i dati sull'occupazione americana, i migliori da otto anni a questa parte. Perché un indicatore positivo fa scaturire una reazione così negativa? Diverse le ipotesi, tra cui i timori di un rialzo dei tassi più rapido del previsto da parte della Federal Reserve e le valutazioni troppo alte, ben oltre il valore intrinseco delle aziende.

In Italia, il risultato delle elezioni politiche del 4 marzo segna l'inizio di un periodo di incertezza. L'incarico a Giuseppe Conte di formare il nuovo governo avviene solo il 23 maggio, quando si forma una coalizione tra la Lega e il Movimento 5 stelle. Dalla primavera, il mercato azionario italiano è stato sull'ottovolante. Se un investitore avesse allocato 10 mila euro nel paniere di Piazza Affari (indice Morningstar Italy) subito dopo il voto, oggi si troverebbe con 8,73 mila euro e avrebbe realizzato una perdita superiore a quella del benchmark europeo.

I timori di una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina sono sempre più concreti. Pechino risponde ai dazi su acciaio e alluminio imposti dall'America, fissando imposte su centinaia di beni provenienti da oltreoceano. Si inizia a parlare di una nuova guerra fredda, ma più di recente il clima è diventato più disteso. Indipendentemente dalle dispute tra i due paesi, l'ex Celeste impero deve fare i conti con importanti sfide economiche interne per continuare a crescere: alto livello di indebitamento, deleveraging, investimenti in infrastrutture e politiche monetarie e fiscali.

A fine aprile avviene lo storico incontro tra i leader della Corea del Nord e del Sud, Kim Jong-un e Moon Jae-in, che si conclude con la decisione di porre fine formalmente alla guerra, dopo 65 anni dalla divisione del territorio lungo il 38° parallelo. Ma la notizia non basta a tranquillizzare i mercati globali, in particolare quelli emergenti, dove aumenta la volatilità. Si interrompe il rally cominciato nel 2016. Una delle ragioni è il rafforzamento del dollaro, ma nel corso del 2018 si tengono anche importanti tornate elettorali in diversi paesi in via di sviluppo, tra cui Turchia, Colombia, Paraguay e Venezuela, Messico e Brasile.

Prima dell'estate, una vera bomba d'acqua colpisce i mercati obbligazionari europei. Lo spread (differenziale) tra i titoli di Stato italiani (BTp) e tedeschi (Bund) schizza a 300 punti base a causa dell'incertezza politica e delle prese di posizione anti-euro del governo giallo-verde. Un movimento senza precedenti caratterizza le scadenze brevi (1-3 anni). A pagare il conto più salato sono stati gli investitori in fondi obbligazionari in euro. Con un debito pubblico di 2,3 mila miliardi di euro, l'Italia rappresenta, infatti, circa il 25% del paniere degli indici euro government bond. Lo spread torna di nuovo a salire in ottobre con la bocciatura della manovra di bilancio da parte della Commissione europea e le difficoltà per trovare un'intesa.

Per Piazza Affari è un'estate da bollino rosso. Nel solo mese di agosto, l'indice Morningstar Italy perde l'8,55%. Soffrono i titoli bancari, che pesano il 38,5% nel benchmark, a causa soprattutto della crisi turca, in quanto gli istituti italiani sono i secondi, dopo gli spagnoli, per prestiti ad Ankara. Ma su Borsa italiana pesa anche il crollo di Atlantia, la società che gestisce in concessione, attraverso Autostrade per l'Italia, la rete di circa 3 mila km di autostrade nella penisola, in seguito alla tragedia del ponte Morandi a Genova. Le metriche finanziarie suggeriscono che il titolo è a sconto. Ma i criteri di sostenibilità utilizzati da Sustainalytics indicano un livello di rischio molto alto. 43 morti, centinaia di evacuati e ingenti danni a un nodo autostradale cruciale hanno avuto un severo impatto sull'ambiente e la comunità locale, oltre ad aver posto un serio rischio per l'azienda.

Shinzo Abe viene rieletto per la terza volta consecutiva come presidente del partito Liberaldemocratico, il che gli consente di estendere il suo mandato di primo ministro del Giappone fino a settembre 2021, diventando quindi il premier durato in carica più a lungo nella storia giapponese. La sua politica delle "tre frecce" (fiscale, monetaria e delle riforme strutturali) ha portato benefici all'economia, ma la lotta alla deflazione è tutt'altro che conclusa.

In autunno a Wall Street, il settore tecnologico subisce una battuta d'arresto dopo un rally che durava dal 2009. Ad essere colpiti di più sono i titoli che avevano guidato la crescita, primo fra tutti Apple, all'indomani del raggiungimento del picco di valutazione di mille miliardi di dollari, un livello mai toccato da nessuna azienda prima. I mercati rimangono colpiti dalla velocità del sell-off, ma per gli analisti di Morningstar in qualche modo c'era da aspettarselo dato che l'industria hi-tech era sopravvalutata con un rapporto prezzi/fair value di 1,075 a fine agosto 2018.

Il 6 novembre si tengono le elezioni di medio-termine negli Stati Uniti, le più importanti dopo le presidenziali. La Camera dei Rappresentanti finisce ai democratici, mentre il Senato rimane ai repubblicani. L'esito fa rumore nell'immediato, ma non ha grandi impatti sui portafogli degli investitori. Il quotidiano della politica interessa generalmente poco ai mercati e all'economia. Più forte è l'impatto del brusco calo del prezzo del petrolio. Diverse le cause, dai timori per un rallentamento della congiuntura globale alla decisione dell'Opec (la principale organizzazione dei produttori di greggio) di aumentare la produzione. Sfumano i timori di una carenza di materia prima che avevano spinto al rialzo le quotazioni del barile all'inizio dell'anno.

A fine anno Brexit finisce nel caos. Dopo l'approvazione il 25 novembre da parte dell'Unione europea dell'accordo per l'uscita della Gran Bretagna, il primo ministro inglese Theresa May si trova costretta a rimandare il voto in Parlamento e l'ala più oltranzista del suo partito, quello conservatore, chiede il voto di sfiducia. Ma il premier rimane in sella. Gli sviluppi futuri rimangono difficili da prevedere e i mercati non possono escludere lo scenario peggiore, quello di un

addio del Regno Unito senza un accordo con l'Europa. Intanto, la Banca centrale europea conferma la fine del Quantitative easing (politiche monetarie ultra-espansive) entro dicembre, ma la normalizzazione sarà graduale. L'istituto centrale fa sapere che i tassi di riferimento dovrebbero rimanere invariati almeno fino all'estate 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione torni sui livelli prossimi al 2% nel medio termine."

Se il 2018 è stato un anno difficile, la sfida che i mercati europei nel 2019 si trovano a fronteggiare è cruciale: la crescente spinta dei nazionalismi in vista delle elezioni per il Parlamento di Bruxelles ed il cambio ai vertici della BCE contribuiscono a creare incertezza, senza contare gli effetti della Brexit.

In questo contesto gli Investitori Istituzionali sono chiamati ad effettuare difficili scelte di allocazione e revisione di Investimento.

Per quanto riguarda le previsioni e le dinamiche di mercato per il 2019 fra le varie view è interessante quella proposta da "Mercer", società internazionale di brokeraggio, dal titolo "Economic and market outlook 2019 and beyond", secondo la quale "i temi di investimento che gli investitori istituzionali dovrebbero considerare hanno a che fare con le turbolenze che caratterizzano le fasi finali del ciclo del credito; i risvolti sulla struttura dei mercati finanziari generati da Banche Centrali meno accomodanti; il processo di de-globalizzazione e le tensioni politiche; e la sempre maggiore attenzione agli investimenti sostenibili.

Sono 4 i temi chiave individuati rispetto ai quali strutturare le strategie di portafogli nel 2019:

1) Il possibile emergere di turbolenze improvvise.

- Il contesto macroeconomico continua ad essere positivo; le politiche pro-business e il sentiment positivo continuano a sostenere il mercato azionario nel breve termine. Tuttavia, riscontrano crescenti evidenze relative al sovraindebitamento, non solo nel segmento governativo ma anche in quello del credito societario. Il debito è in aumento e ciò si accompagna al deterioramento delle clausole a protezione dei creditori ("obbligazioni covenant-lite"). L'uso speculativo del debito sta diventando più evidente, con molte aziende che sono sopravvissute negli ultimi anni solo grazie ai bassi tassi di rifinanziamento e alla ricerca di rendimenti da parte degli investitori. Le pressioni sui tassi d'interesse derivanti da politiche monetarie meno accomodanti pongono a questo punto un rischio sistemico sul mercato del credito, con particolare enfasi sul segmento High Yield.*

- Quando le "correnti" contrastanti di mercato azionario e obbligazionario si incontrano, vi è spazio per turbolenze come mulinelli, davvero difficili da navigare. Liquidità, oro e strategie alternative svolgeranno un ruolo importante nella gestione di portafoglio.*

2) "Venti di cambiamento" sui mercati: le banche centrali in ritirata.

- In un contesto in cui le Banche Centrali normalizzano le politiche monetarie, non c'è chiarezza rispetto alle implicazioni per la liquidità nel sistema, con il crescente interesse degli investitori istituzionali per i mercati privati che influenzerà gli investimenti sia pubblici che privati.*

- Un aumento del numero di strategie di investimento che si collocano tra le tradizionali gestioni attive e passive ("alternative risk premia" e "smart beta") può rappresentare una possibilità interessante per gli investitori, in un momento in cui la gestione attiva è messa in discussione. Noi restiamo convinti che gestori attivi ben selezionati possano aggiungere valore e diversificazione al portafoglio, consapevoli che scegliere questo tipo di gestioni presuppone tollerare periodi più o meno brevi di sotto-performance.*

3) La frammentazione politica e le tensioni sul tema del commercio internazionale minacciano la globalizzazione

- Così come nel 2018, il tema della frammentazione politica continuerà ad essere rilevante nel 2019 e, probabilmente, per tutto il prossimo decennio. È possibile che si vada incontro a un vero e proprio processo di de-globalizzazione*

- Tensioni politiche a livello globale potrebbero continuare ad avere un impatto sui mercati (creando al tempo stesso opportunità per alcuni tipi di strategie).*

4) Sempre maggiore attenzione alla sostenibilità.

- I Governi, gli enti regolatori e gli investitori richiedono sempre più un'attenzione agli aspetti della sostenibilità da parte di chi è chiamato a gestire capitali. I fattori ESG devono essere inquadrati all'interno di una più ampia analisi dell'esposizione al rischio e delle fonti di rendimento dei portafogli finanziari*

- *Integrare considerazioni di sostenibilità nella costruzione di portafoglio presuppone l'adozione di un orizzonte temporale più lungo: gli investitori che scelgono una prospettiva di lungo termine potrebbero scoprire opportunità attualmente inaspettate."*

Tenuto conto sia di quanto accaduto nel 2018 che delle previsioni sul 2019, i gestori assicurativi del Fondo nell'ambito della predisposizione dell'aggiornamento del DPI ci hanno segnalato le proprie previsioni per il 2019 e gli anni successivi che inducono a ritenere che, pur mantenendosi il trend in riduzione degli ultimi anni, si può comunque ipotizzare che, per la durata triennale della nuova Convenzione PREVINDAPI, i rendimenti delle Gestioni Separate rimarranno sostanzialmente stabili e agli Associati al Fondo potrà ancora essere garantito un rendimento positivo, determinato in un valore complessivo medio, al netto delle ritenute, del 2,71%, che, con un'inflazione tra lo zero e l'1%, permetterà comunque di ottenere un rendimento reale di assoluto interesse.

Come già detto gli investimenti fatti nelle gestioni separate sono improntati a minimizzare il rischio, ma ognuna è caratterizzata da Asset Allocation Tattiche differenti, come si evince dai rendimenti diversi ottenuti da ciascuna compagnia. Per maggiore chiarezza si riporta di seguito le caratteristiche di investimento delle singole gestioni separate:

Gestioni separate vincoli contrattuali	ALLIANZ VITARIV	GENERALI GESAV	REALE MUTUA PREVI DUE REALE	ZURICH STYLE V.I.S.
Periodo rilevazione	1° ottobre - 30 settembre	1° gennaio - 31 dicembre	1° novembre - 31 ottobre	1° ottobre - 30 settembre
Investimenti prevalenti	Titoli obbligazionari (emessi da stati sovrani e organismi interni e società con rating "investment grade") e OICR armonizzati di tipo obbligazionario (se del gruppo max 50%): fino al 100% del patrimonio della gestione	Titoli obbligazionari, prevalentemente con rating "investment grade" (se emessi da società del gruppo max 20%) per lo più in €, inclusi strumenti di investimento di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari. Fino al 100% del patrimonio	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso in misura superiore al 50% del patrimonio della gestione, suddivisi tra obbligazioni governative, sovranazionali e societarie (c.d. corporate), inclusi investimenti attività finanziarie non denominate in € e coperture del rischio di cambio.	Obbligazioni, sia a tasso fisso che variabile (titoli di Stato in € emessi da Stati dell'OCSE o Enti pubblici o Organizzazioni internaz – oltre il 50% del patrimonio, o obbligazioni emesse da società o enti creditizi, in € - meno del 50%), inclusi OICR e ETF quotati sui mercati europei. Esclusi titoli emessi da società del gruppo. Valore compreso tra l'80% ed il 100% del patrimonio
Investimenti azionari	Titoli azionari e OICR di azioni (se emessi da società del gruppo max 30%): max fino al 25% del patrimonio	Prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti. Max 35% del patrimonio	Titoli di capitale nel limite del 20% del patrimonio. Altre attività patrimoniali nel limite max del 20% . (prevalentemente quote di OICR e liquidità o altri strumenti del mercato monetario.	Titoli azionari, tipicamente azioni quotate sui Mercati Regolamentati europei (sono esclusi titoli del gruppo) e, residualmente, anche su altri mercati. Max 15% del patrimonio della gestione
Investimenti immobiliari	Investimento diretto o tramite fondi immobiliari max 20% patrimonio della gestione	Attività del comparto immobiliare, incluse le azioni e le quote di società del medesimo settore. Max 40% del patrimonio	Non segnalato	Settore immobiliare, diretta ed indirette (es. quote di fondi immobiliari o partecipazioni in società immobiliari), con limite max 5% del patrimonio della gestione
Investimenti alternativi	Fondi azionari e obbligazionari non armonizzati e fondi speculativi max 10% patrimonio della gestione	Altri strumenti, tra cui investimenti in strumenti finanziari derivati. Max 10% del patrimonio	Strumenti finanziari innovativi quali parti di OICR o altri strumenti finanziari (max 10% se emessi da società del gruppo), nel limite del 30% inclusa la liquidità .	Strumenti finanziari derivati sottoscritti tramite fondi
Depositi bancari	Parte residuale e comunque non >10% patrimonio della gestione	Vedasi indicazione in Investimenti prevalenti	Vedasi indicazioni in Investimenti azionari	Occasionale

Il rendimento delle singole gestioni nel 2018 è stato ottenuto in particolare attraverso le seguenti tipologie di risultati (non sono riportati i valori assoluti in euro risultanti dai singoli rendiconti annuali in quanto tale valore è significativo solo nel contesto specifico) dei diversi tipi di investimento:

ALLIANZ VITARIV	GENERALI GESAV	REALE MUTUA PREVI DUE REALE	ZURICH STYLE V.I.S.
Interessi su titoli di Stato in € (esclusivamente BTP)	Interessi su titoli di Stato in € (solo BTP)	Interessi su titoli di Stato in €	Interessi su titoli di Stato in € (per lo più BTP con qualche CTT e Altri titoli di Stato quotati)
Interessi su titoli di Stato in valuta	Interessi su titoli obbligazionari in €	Interessi su titoli obbligazionari in €	Interessi su titoli obbligazionari in € (per lo più quotati e qualche non quotato)
Interessi su titoli obbligazionari in €	Interessi su titoli obbligazionari in valuta	Dividendi ed altri proventi netti su OICR	Dividendi su azioni in €
Interessi su titoli obbligazionari in valuta	Dividendi su azioni in €	Utili da realizzi Titoli di Stato in €	Altre tipologie di proventi (OICR)
Dividendi su azioni in €	Dividendi su azioni in valuta	Perdite da realizzi Titoli obbligazionari quotati in €	Perdite da realizzi Titoli di Stato in €
Interessi ed altri proventi netti su altre attività (per lo più quote di OICR e un po' di prestiti e liquidità)	Interessi ed altri proventi netti su altre attività (per lo più OICR, un po' di prestiti e liquidità, qualche strumento derivato)		Utili da realizzi Titoli obbligazionari quotati in €
Proventi su organismi internazionali	Utili da realizzi titoli di Stato in €		Perdite da realizzi Titoli obbligazionari non quotati in €
Proventi su obbligazioni strutturate in €	Perdite da realizzi titoli obbligazionari quotati in €		Utili da realizzi Titoli azionari quotati in €
Proventi su obbligazioni strutturate in valuta	Perdite da realizzi Titoli obbligazionari non quotati in €		Altre tipologie di perdite(OICR)
Perdite da realizzi Titoli di Stato in €	Perdite da realizzi Titoli obbligazionari quotati in valuta		
Utili da realizzi Titoli di Stato in valuta	Perdite da realizzi titoli azionari quotati in €		
Utili da realizzi Titoli obbligazionari quotati in €	Perdite da realizzi titoli azionari non quotati in €		
Utili da realizzi Titoli obbligazionari quotati in valuta	Utili da realizzi Titoli azionari in valuta quotati		
Perdite da realizzi Titoli azionari quotati in €	Utili da realizzi Cambi		
Utili da realizzi Titoli azionari non quotati in €	Utili da realizzi Altre attività Finanziarie (per lo più OICR e qualche strumento derivato)		
Utili da realizzi Cambi	Utili da realizzi Altre attività Finanziarie (per lo più OICR e qualche strumento derivato)		
Perdite da realizzi Altre attività finanziarie			
Perdite da realizzi Organismi internazionali quotati			
Utili da realizzi Obbligazioni strutturate in €			
Utili da realizzi Obbligazioni strutturate in valuta			

Per ulteriori approfondimenti in merito alla gestione finanziaria, si rinvia al Documento sulla Politica di Investimento (DPI), appena rivista e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12/12/2018, e disponibile a richiesta degli interessati.

Come ampiamente ricordato, PREVINDAPI ha definito fin dalla costituzione la propria strategia di investimento, definendo la propria Asset Allocation Strategica, nel rispetto della legge e dei relativi limiti agli investimenti, che è orientata ai criteri generali di sana e prudente gestione, al fine di perseguire gli obiettivi di controllo degli investimenti, riduzione dei rischi e contenimento dei costi. Tale strategia è attuata in particolare mediante un monocomparto assicurativo, per il tramite di convenzione con primarie compagnie di assicurazione.

Dal punto di vista operativo, i movimenti che sottendono alla raccolta dei contributi ricevuti dagli Aderenti, per il tramite delle aziende, sono gestiti attraverso il versamento in un conto corrente dedicato, nel caso di PREVINDAPI in Veneto Banca, ora gruppo INTESA SANPAOLO, e dal 2018 in Banco Azzoaglio, che fungono da interfaccia nei rapporti tra il Fondo, le aziende, gli Aderenti e i gestori assicurativi, a cui, dopo i controlli e le quadrature delle somme versate, vengono riversati gli ammontari per confluire nelle posizioni individuali degli aderenti.

Le decisioni di Assett Allocation Strategica devono essere rivalutate periodicamente per confermare che la scelta definita è adeguata al profilo di rischio della propria platea di aderenti, ai loro obiettivi e fabbisogni, e alle condizioni dei mercati finanziari.

In linea con le indicazioni della delibera COVIP del 16/3/2012, il PREVINDAPI a fine 2018, con l'ausilio di consulenti esterni dello Studio BM&C, ha proceduto pertanto alla valutazione della struttura delle passività (impegni del Fondo) e del collettivo di tutti gli iscritti, per valutare che la propria offerta di investimento fosse ancora adeguata rispetto ai fabbisogni degli aderenti, considerato che l'obiettivo perseguito dal Fondo è quello di cercare di colmare il gap rispetto al tasso di sostituzione, calcolato come rapporto tra la pensione pubblica che verrà percepita e l'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento, che si è venuto a creare con la riforma pensionistica del 1995, ovvero tra criterio di calcolo secondo il metodo retributivo e quello contributivo.

I risultati di tale analisi, che hanno tenuto conto delle regole di pensionamento introdotte con la "riforma Fornero", hanno evidenziato la coerenza dell'offerta consentendo di confermare il raggiungimento da parte del Fondo dei propri obiettivi, e sono stati esplicitati nel Documento sulla Politica di Investimento (DPI), a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta.

Per un maggiore dettaglio dei criteri utilizzati e dei risultati raggiunti si rinvia alla NewsLetter n.3 Inverno 2018 disponibile sul sito del Fondo al seguente link

<http://portale.previndapi.it/public/news%20letter%20previndapi%20n3.pdf>

Il Controllo sulla gestione finanziaria è dunque una responsabilità prioritaria del Consiglio di Amministrazione di PREVINDAPI, che per essere efficiente ed efficace in tale ruolo, utilizza la Funzione Finanza che interfaccia la capofila Allianz e monitora i risultati finanziari ottenuti, relazionando periodicamente al Consiglio completo.

A tutela dell'iscritto, infine, la scelta del gestore assicurativo/finanziario non è libera ma è anch'essa disciplinata dalla legge.

In particolare, il fondo pensione quando assegna un mandato per una gestione finanziaria/assicurativa ha l'obbligo di effettuare un bando di gara pubblico per selezionare il/i gestore/i.

Successivamente, alla scadenza dei singoli mandati, il fondo può rinnovare l'incarico al gestore, se sussistono specifiche condizioni specificatamente individuate da COVIP, ovvero effettuare un nuovo bando.

2. LA PERFORMANCE FINANZIARIA ED ECONOMICA

Nel paragrafo si riportano i **principali indicatori finanziari risultanti dal bilancio di esercizio e il prospetto relativo alla “Determinazione del Valore Aggiunto” e alla “Distribuzione del Valore Aggiunto”**.

2.1 La performance finanziaria

L'andamento dei **rendimenti annuali degli investimenti** gestiti dal Fondo può essere considerato un indice di riferimento attraverso cui valutare la potenziale soddisfazione dei suoi associati, pur dovendosi ricordare che i risultati devono essere letti con riferimento al contesto macro-economico dell'andamento dei mercati finanziari, che ne influenza la determinazione.

Di seguito i dati sulle performance del 2017 e degli anni precedenti.

ANNO	RENDIMENTI PREVINDAPI %	INFLAZIONE %	RIVALUTAZIONE TFR %
2018	2,90	1,2	1,90
2017	3,11	1,2	2,09
2016	3,31	-0,1	1,76
2015	3,44	0,0	1,50
2014	3,55	0,2	1,50
2013	3,72	1,2	1,92
2012	3,72	3,0	3,30
2011	3,86	2,8	3,88
2010	3,88	1,5	2,94
2009	4,12	0,8	2,22
2008	4,33	3,3	3,04
2007	4,37	1,8	3,49
2006	4,68	2,1	2,75
2005	4,60	1,9	2,95
2004	4,61	2,2	2,79
2003	4,53	2,7	3,20
2002	4,68	2,5	3,50
2001	5,63	2,7	3,22
2000	6,96	2,5	3,54
1999	7,71	1,7	3,09
1998	8,40	1,8	2,63
1997	10,27	1,7	2,64
1996	10,75	3,9	3,42
1995	10,75	5,4	5,85
1994	11,21	3,9	4,58
1993	13,01	4,2	4,50
1992	12,26	5,4	5,10
1991	13,02	6,5	6,00

Nonostante una situazione economica ancora particolarmente difficile e ad un andamento fortemente volatile delle borse, come si può notare PREVINDAPI ha conseguito risultati positivi sia nel 2018 che dagli anni dall'avvio del Fondo, ben superiori al rendimento del TFR.

Va comunque considerato che le convenzioni assicurative stipulate dal Fondo nel passato avevano una clausola per garantire almeno un certo rendimento predefinito, da riconoscere ai singoli aderenti qualora il rendimento reale ottenuto fosse inferiore.

Tali rendimenti garantiti sono sempre risultati negli anni inferiori a quelli realizzati dai gestori assicurativi, per cui tale clausola garantista non ha mai avuto la necessità di essere applicata.

Più specificatamente occorre evidenziare che le risorse economiche finanziarie degli aderenti sono affidate, come detto tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie compagnie di assicurazione che emettono polizze a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento.

La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza, cui è collegata una garanzia di rendimento minimo e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato.

Le garanzie differenziate in base all'anno di emissione sono le seguenti:

<i>Convenzione n.</i>	<i>Periodo emissione polizza</i>	<i>Rendimento minimo garantito *</i>	<i>Coefficienti di conversione in rendita / Tariffa</i>
2542/P	<i>Fino al 31/12/1998</i>	4,00%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
2542/P	<i>Dal 01/01/99 al 31/12/99</i>	3,00%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
2542/P	<i>Dal 01/01/00 al 31/12/05</i>	2,50%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
2542/P	<i>Dal 01/01/06 al 31/12/07</i>	2,00%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/08 al 31/12/08</i>	2,00%	<i>IPSS5 – M/F IMM – capital differito</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/09 al 31/12/13</i>	2,50%	<i>IPSS5 – M/F IMM – capital differito</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/14 al 01/01/18</i>	2,00%**	<i>IPSS5 – M/F IMM – capital differito</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/18 al 01/01/21</i>	0% - 0,5% su rendite	<i>AD62 – M/F</i>

** la garanzia si adegua periodicamente in base ai valori massimi comunicati dell'IVASS*

*** garanzia riservata a coloro che hanno chiuso la posizione previdenziale entro il 01/01/2018.*

Analizzando il rendimento del comparto assicurativo di PREVINDAPI ottenuto nel 2018, si rileva che esso ha superato in generale la media dei rendimenti dei comparti della stessa categoria (identificabili nei comparti Garantiti e Obbligazionari) dei fondi negoziali (FPN) e anche dei fondi aperti (FPA).

I rendimenti medi complessivi (considerando tutti i comparti, inclusi quelli con componenti significativi di investimenti in azioni) dei FNP e dei FPA nel 2017 sono stati rispettivamente del - 2,5% e del - 4,5% (rispetto + 2,6% e del + 3,3% del 2017 e al + 2,7% e + 2,2% nel 2016), con un valore negativo (incluso i comparti Garantiti) oscillante tra il - 0,6% dei Comparti Obbligazionari e il - 5,3%/8,0% dei Comparti Azionari (fonte COVIP - dati annuale provvisorio 2018) (nel 2017 rispettivamente dal + 0,6%/+ 0,8% dei comparti Garantiti al + 5,9%/+ 7,2% dei comparti Azionari, e nel 2016 rispettivamente pari a + 0,8% e + 4,4%).

Analoghe considerazioni valgono peraltro anche nel confronto con i PIP, i cui rendimenti medi complessivi sono stati del - 6,5% per gli Unit Linked e del + 1,7% nelle Gestioni Separate (nel 2017 erano stati + 2,2% nelle Gestioni Separate e del + 2,2% per gli Unit Linked, e per i comparti Obbligazionari, paragonabili con il comparto assicurativo di PREVINDAPI, sono stati negativi per il - 1,4 %.

Relativamente alla convenzione con i gestori assicurativi di PREVINDAPI, si segnala che a luglio 2017 era stato sottoscritto il rinnovo della convenzioni con tutti gli attuali gestori assicurativi, a valere dal 1/1/2018 fino al 1/1/2021 e dunque nell'esercizio in corso sono state applicati i nuovi parametri contrattuali.

In particolare si ricorda che in previsione della scadenza al 31/12/2017 della Convenzioni Assicurativa in corso 8200/P, e tenuto conto che nelle clausole contrattuali era previsto che il fondo dovesse manifestare entro 3 mesi dalla scadenza la propria eventuale intenzione a rinnovare la Convenzione.

Fin dai primi mesi del 2017 il precedente Consiglio aveva dibattuto ampiamente, nel corso delle varie riunioni consiliari, sull'opportunità di procedere al rinnovo (opzione prevista da COVIP sussistendo determinate condizioni che la consentono) piuttosto che predisporre un bando pubblico per la selezione di uno o più nuovi gestori assicurativi (soluzione prevista in generale dalla normativa come disposizione di base) cui affidare le risorse degli Aderenti a partire dal 1/1/2018.

Il Consiglio, anche con il supporto di consulenti esterni specializzati in ambito assicurativo, previdenziale e contrattuale, dopo ampi dibattiti ed approfondimenti, aveva valutato l'opportunità di procedere con il rinnovo della Convenzione assicurativa in vigore, avviando la trattativa con le controparti sulle condizioni economiche da applicare alla Convenzione a seguito del rinnovo.

La decisione di procedere in tal senso, pur se nelle nuove clausole contrattuali dell'appendice di contratto non sarebbe più stata prevista la clausola del minimo garantito sulla rivalutazione annua, era stata presa alla luce delle seguenti considerazioni:

- **il settore assicurativo** riflette l'andamento negativo attuale dei mercati obbligazionari e azionari e **non offre oramai più da alcuni anni il rendimento garantito**. Effettuare un nuovo bando, richiedendo specificatamente una garanzia di rendimento, difficilmente avrebbe visto la partecipazione di qualche gestore;
- **fare un nuovo bando avrebbe anche significato perdere la garanzia del rendimento su tutte le singole posizioni insorte nei vari anni nell'ambito delle vecchie polizze**, che con gli attuali gestori invece conservano la loro validità di garanzia prevista;
- il costo a carico degli Aderenti è analogo a quello dell'attuale convenzione 8200/P;
- **gli attuali gestori assicurativi hanno dimostrato competenze e professionalità realizzando risultati in genere buoni e spesso superiori a quelli ottenuti da altri Fondi**.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo le indicazioni ricevute dalle compagnie assicurative e al termine del processo di valutazione, aveva preso pertanto la decisione ponderata di procedere con la sottoscrizione del rinnovo della Convenzione assicurativa in vigore, considerato che tenuto conto delle caratteristiche e della specificità del Fondo, nel rispetto del criterio di sana e prudente gestione e allo scopo di tutelare gli interessi degli iscritti, permane valido l'orientamento originario in materia di politica di gestione delle risorse da attuarsi mediante convenzione con impresa assicurativa con ricorso alla gestione di cui al I (Convenzione 2542/P) e al V (Convenzione 8200/P) dei rami Vita.

Tale scelta era stata motivata dalle seguenti considerazioni:

- con l'ausilio del broker è stata valutata la disponibilità delle Compagnie di assicurazione facenti parte del pool assicurativo a rinnovare la Convenzione esistente per altri 3 anni alle medesime condizioni, salvo che non si prevede il consolidamento dei rendimenti anno per anno, diminuisce il tasso garantito, ora riferito a garantire il capitale, e variano i coefficienti di trasformazione del capitale in rendita (imposti dalla normativa);
- con l'ausilio dell'attuario e del medesimo broker è stata verificata la permanenza delle condizioni di mercato;
- è stata altresì approfondita la verifica delle condizioni soggettive degli assicuratori ed il permanere delle circostanze in base alle quali era stata stipulata la Convenzione preesistente;
- sono stati confrontati anche i risultati conseguiti da altri fondi con platea di iscritti analoga a quella del PREVINDAPI, i quali hanno provveduto ad una selezione pubblica per rinnovare la Convenzione negli ultimi anni;
- a seguito delle verifiche svolte è risultato privilegiato e non differentemente conseguibile con altre modalità, il raggiungimento dei risultati attualmente garantiti con la Convenzione 8200P;
- in particolare non è reperibile sul mercato un'offerta di Convenzione assicurativa che garantisca un rendimento minimo oltre al capitale versato per gli iscritti al Fondo già titolari di posizioni previdenziali in virtù della Convenzione esistente.

2.2 Principali dati economici

Il conto economico riclassificato (secondo uno schema che illustra anche i movimenti dei versamenti dei contributi, delle erogazioni nelle varie forme fatte agli Aderenti e dei trasferimenti da/a altri Fondi)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
<i>Valori in €/000</i>	2016	2017	2018
<i>Contributi versati nell'anno</i>	24.115	23.526	22.849
<i>- di cui Contributi a carico dei datori di lavoro</i>	7.432	7.536	7.377
<i>- di cui Contributi a carico dei lavoratori/volontari</i>	6.739	6.374	6.105
<i>- di cui Versamenti di TFR</i>	9.944	9.616	9.367
<i>Contributi a copertura oneri amministrativi</i>	- 210	- 205	- 204
<i>Totale Contributi versati alle Assicurazioni</i>	23.905	23.321	22.645
<i>Trasferimenti in entrata</i>	1.347	1.678	1.383
<i>Anticipazioni</i>	- 2.390	- 3.734	- 2.720
<i>Riscatti ed erogazioni in forma di capitale</i>	- 16.034	- 17.382	- 16.332
<i>Trasferimenti in uscita e altre variazioni</i>	- 4.304	- 3.976	- 4.026
<i>Erogazioni in forma capitale</i>	- 3.200	- 3.509	- 3.600
<i>Totale contributi gestione previdenziale</i>	- 676	- 3.602	- 2.650
<i>Interessi bancari</i>	123	44	7
<i>Proventi finanziari da polizze assicurative</i>	10.644	10.107	9.545
<i>Risultato gestione finanziaria indiretta</i>	10.767	10.151	9.552
<i>Prelievi contributi a copertura oneri amministrativi</i>	210	205	204
<i>Partecipazione dormienti a spese e addebiti anticipazioni</i>	72	72	70
<i>Prelievo 0,03% su rivalutazione maturata</i>	-	-	99
<i>Rimborsi da FASDAPI e PMI WFM</i>	149	190	159
<i>Proventi (Oneri) diversi netti</i>	7	51	35
<i>Totale proventi gestione amministrativa</i>	438	518	566
<u>TOTALE RICAVI</u>	<u>10.529</u>	<u>7.066</u>	<u>7.468</u>
<i>Commissioni banca</i>	-	-	-
<i>Caricamenti assicurativi</i>	- 397	- 387	- 370
<i>Totale oneri gestione finanziaria</i>	- 397	- 387	- 370
<i>Spese generali e amministrative</i>	- 77	- 74	- 72
<i>Contributo di vigilanza Covip</i>	- 12	- 12	- 12
<i>Emolumenti e rimborsi spese organi sociali</i>	- 148	- 127	- 133
<i>Spese per il personale (inclusi distacchi)</i>	- 323	- 348	- 348
<i>Totale oneri gestione amministrativa</i>	- 561	- 561	- 565
<i>Ammortamenti</i>	-	-	- 8
<i>Totale Ammortamenti</i>	-	-	- 8
<u>TOTALE COSTI</u>	<u>- 958</u>	<u>- 948</u>	<u>- 943</u>
<i>Imposta sostitutiva</i>	- 1.490	- 1.318	- 1.286
<u>TOTALE IMPOSTE</u>	<u>- 1.490</u>	<u>- 1.318</u>	<u>- 1.286</u>
<i>VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE</i>	8.081	4.800	5.239

Il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
<i>Valori in €/000</i>	2016	2017	2018
Entrate della gestione caratteristica	36.301	35.427	33.953
<i>Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata</i>	25.252	24.999	24.028
<i>Interessi bancari su c/c transito</i>	123	44	7
<i>Risultato finanziario polizze assicurative</i>	10.644	10.107	9.545
<i>Contributi a copertura oneri amministrativi</i>	282	277	274
<i>Prelievo 0,03% su rivalutazione maturata</i>	-	-	99
Costi della gestione caratteristica	- 455	- 436	- 419
<i>Oneri gestione finanziaria (caricamenti assicurativi)</i>	-397	- 387	- 370
<i>Spese generali e amministrative</i>	- 57	- 49	- 49
Componenti accessorie	7	51	35
<i>Saldo proventi e oneri diversi</i>	7	51	35
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	35.853	35.042	33.568

Il prospetto di “*Determinazione del Valore Aggiunto*” è utile nel misurare la ricchezza prodotta nell’esercizio e, in particolare, nell’evidenziare la sua distribuzione tra gli stakeholder. In un contesto come quello di PREVINDAPI, che non ha evidentemente finalità lucrative, il ricorso alla nozione di Valore Aggiunto aiuta a focalizzare non tanto il concetto di produzione quanto quello di *distribuzione di Valore Aggiunto* che avviene per mezzo dell’organizzazione.

In particolare esso è determinato (al netto dell’impatto dei costi):

- per la parte prevalente dai contributi versati dalle aziende e dagli iscritti, per il 70,8% (70,5% nel 2017);
- dal risultato delle polizze assicurative, per oltre il 28,1% (28,5% nel 2017).

Con il prospetto di “*Distribuzione del Valore Aggiunto*” il valore creato nell’anno è ricomposto quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni del Fondo.

La distribuzione del Valore Aggiunto

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2016	2017	2018
<i>valori in €/000</i>			
A) Remunerazione associati (Prestazioni agli iscritti)	25.928	28.601	26.678
<i>Riscatti, trasferimenti ed erogazioni in forma di capitale</i>	23.538	24.867	23.958
<i>Anticipazioni</i>	2.390	3.734	2.720
B) Remunerazione delle risorse umane	355	323	357
<i>Personale che collabora con il Fondo</i>	32	37	35
<i>Personale dipendente e distacchi (netto rimborso FASDAPI)</i>	174	158	189
<i>Emolumenti organi sociali</i>	148	127	133
C) Remunerazione della Pubblica Amministrazione	1.490	1.318	1.286
<i>Imposte dirette</i>	1.490	1.318	1.286
D) Variazione delle Riserve Matematiche destinate alle prestazioni	8.081	4.800	5.239
E) Ammortamenti	-	-	8
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	35.853	35.042	33.568

Tale Valore Aggiunto risulta così distribuito:

- **una quota rilevante, € 5.239 mila (circa il 15,6%), è mantenuta nel Fondo come variazione delle Riserve Matematiche destinate alle Prestazioni** (rispettivamente € 4.800 mila nel 2017 per un 13,7% e € 8.081 mila nel 2016 per un 23,5%). Tale quota è attribuita agli associati per il raggiungimento futuro dei loro fini;
- **ben € 26.678 mila sono stati restituiti agli iscritti (circa il 79,5%), a titolo di riscatti, trasferimenti, erogazioni ed anticipazioni**, valore cresciuto rispetto sia ai € 28.601 mila del 2017 (pari a circa l'81,6%) sia ai € 25.928 mila del 2016 (pari a circa il 75,5%);
- **€ 357 mila sono andati alle risorse umane (appena oltre lo 1,0%) sotto forma di erogazioni ai dipendenti (stipendi, buoni pasto ed assistenza sanitaria), e di addebiti per i dipendenti degli altri enti, per i collaboratori esterni (consulenti continuativi) e per gli organi sociali** (rispetto ai complessivi € 323 mila del 2017 in cui l'incidenza era dello 0,9% e ai € 355 mila del 2016 in cui l'incidenza era dell'1,0%);
- **€ 1.286 mila sono stati versati allo Stato (circa il 3,8%) quali imposte dirette calcolate dalle compagnie assicurative (imposta sostitutiva) come valore direttamente commisurato ai profitti derivanti dalla gestione finanziaria** (€ 1.318 mila nel 2017, per un'incidenza sempre di circa il 3,8%, e € 1.490 mila nel 2016, per un'incidenza di circa il 4,2%).



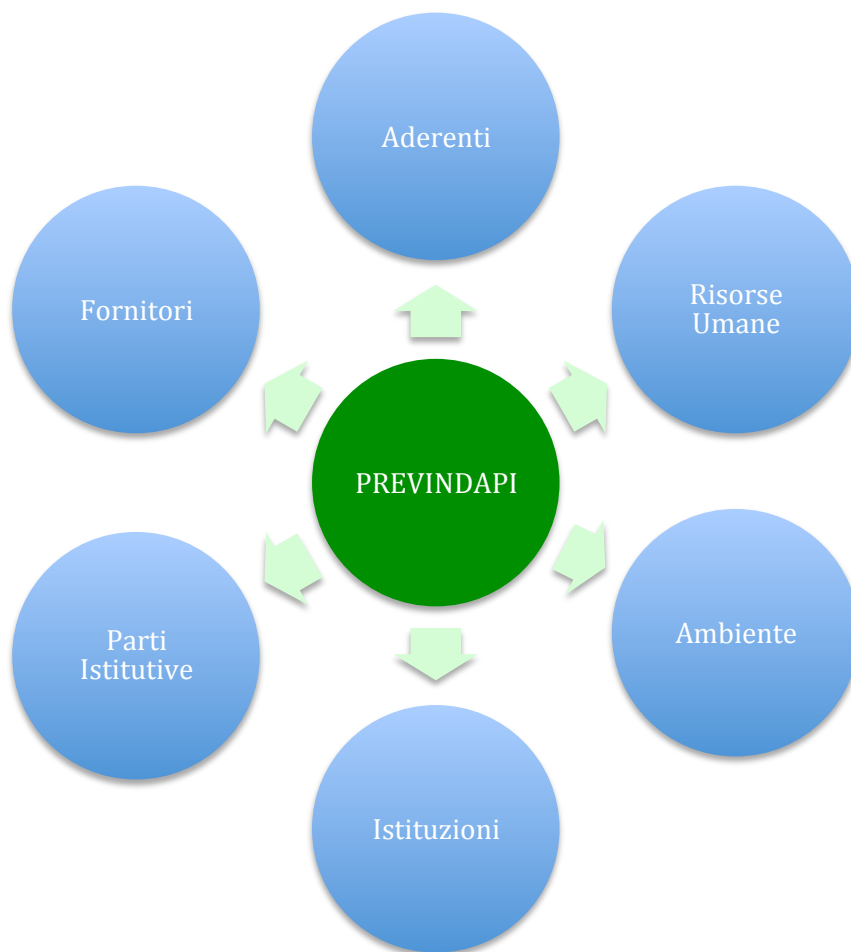
3. LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder

PREVINDAPI ha identificato i propri principali portatori di interesse identificando gli interessi potenziali degli stessi e al contempo gli atteggiamenti e gli impegni del Fondo nei confronti di ciascuno.

Nel prosieguo del documento, pertanto, si riportano, per ogni area di responsabilità sociale individuata, tali interessi e le azioni che il Fondo ha posto in essere per soddisfarli.

Si riporta di seguito la mappa dei portatori di interesse identificati:



3.1 Aderenti

Aziende Associate

Le Aziende associate a PREVINDAPI (ovvero che hanno versato la contribuzione almeno 1 volta nell'anno) al 31 dicembre 2018 sono 825 (aumentate rispetto alle 812 del 2017 e alle 828 del 2016), di cui 58 non applicano il CCNL della PMI.

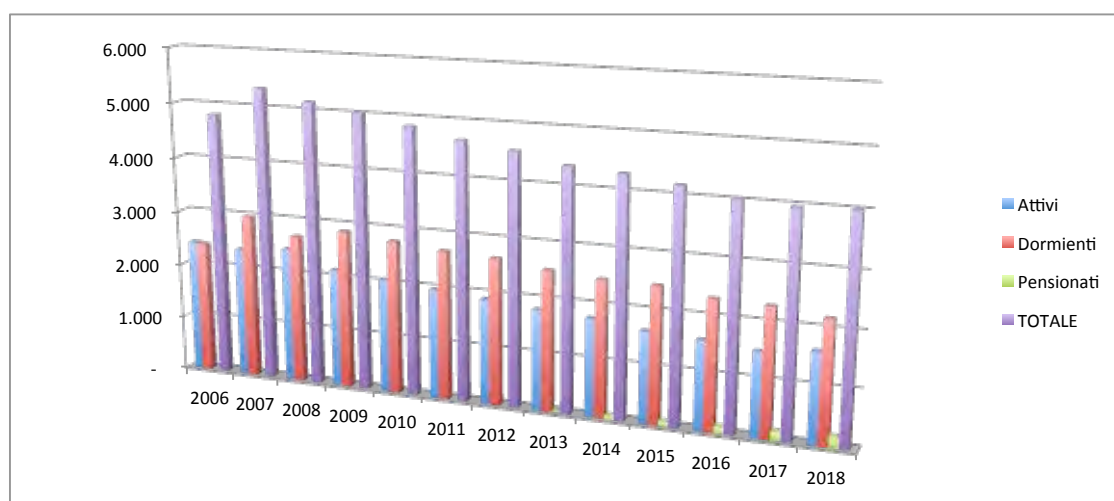
Rispetto alla dimensione, si rileva che al 31/12/2018 il 62,5% delle aziende per n. 516 (n. 525 nel 2017) ha iscritto solo un dirigente/quadro superiore, il 19,5% delle aziende per n. 161 (n. 153 nel 2017) versa per 2 aderenti, l'11,4% delle aziende per n. 94 (n.92 nel 2017) ha tra 3/4 dipendenti iscritti, il 5,7% per n. 47 (n. 33 aziende nel 2017) tra 5 e 10 iscritti, (n.54), mentre solo lo 0,8% per n. 7 (n.9 aziende nel 2017) presenta più di 10 dirigenti iscritti (i valori % sono peraltro simili a quelli del passato: rispettivamente 64%, 19%, 11%, 4% e 1% nel 2017).

Iscritti

La categoria degli **iscritti/associati** rappresenta per il Fondo senz'altro una delle categorie di Stakeholder più importanti. Tale categoria è composta dai Dirigenti e Quadri Superiori dipendenti di aziende e associazioni imprenditoriali alle quali si applica il CCNL della Piccola e Medio Industria Privata, assunti a tempo indeterminato, nonché dai Pensionati che hanno mantenuto la propria posizione presso il Fondo.

Dal 2017 gli Aderenti, in base all'accordo siglato dalle Parti Istitutive in data 21/2/2017, possono altresì iscrivere a PREVINDAPI i soggetti fiscalmente a carico, la cui contribuzione è libera e volontaria. Nel corso del 2018 risultano essere stati iscritti n. 3 famigliari.

Di seguito è riportato un grafico che evidenzia l'andamento delle adesioni del Fondo dal 2006 (anno precedente all'applicazione della riforma sulla Previdenza Complementare introdotta dal D.Lgs 252/05 che nel 2007 ha determinato un incremento anche per le adesioni tacite) fino ad oggi.



Al 31.12.2018 gli iscritti attivi a PREVINDAPI sono n. 4021 con un aumento netto di n. 49 unità (1,2%) rispetto alla fine dello scorso esercizio, quando ammontavano a n. 3.972 (creandosi un'inversione di tendenza rispetto al passato: a fine 2017 c'era stata una riduzione del - 1,8% rispetto ai n. 4.043 di fine 2016), principalmente dovuta agli "iscritti contrattuali" (ovvero i lavoratori per i quali le aziende effettuano il versamento previsto dal CCNL dello 0,5% a prescindere dall'iscrizione volontaria degli stessi al Fondo) che sono riusciti a controbilanciare le uscite dal Fondo conseguenti al perdurare della crisi economica, che ha continuato a far sentire i suoi effetti sul sistema economico e sociale, e in conseguenza anche sulle aziende soprattutto del comparto PMI.

Tra gli Aderenti sono presenti i così detti "Dormienti", ossia quei soggetti che hanno cessato il rapporto di lavoro e non versano più contributi, che al 31/12/2018 erano circa il 54,4% del totale, pari a n. 2.189 iscritti (calati rispetto ai n.

2.300 al 31/12/2017 e ai n. 2.327 al 31/12/2016), mentre gli Aderenti “Attivi” (ovvero quelli per i quali un’azienda sta effettuando i versamenti, incluso lo 0,5% per gli iscritti contrattuali) sono circa il 40,4% a pari a n. 1.624 (rispetto ai n.1.507 al 31/12/2017 e ai n. 1.595 al 31/12/2016).

La componente femminile risulta pari al 8,6%, per n. 347 aderenti, in leggera crescita rispetto al passato (n. 305 e 7,7% nel 2017 e n. 313 e 7,8% nel 2016).

Circa la composizione degli Aderenti attivi in base all’età, l’1,54% è rappresentato dai lavoratori con meno di 40 anni, che presenta un leggero incremento rispetto al 2017 (quando la percentuale era dell’1,31% e all’1,45% del 2016).

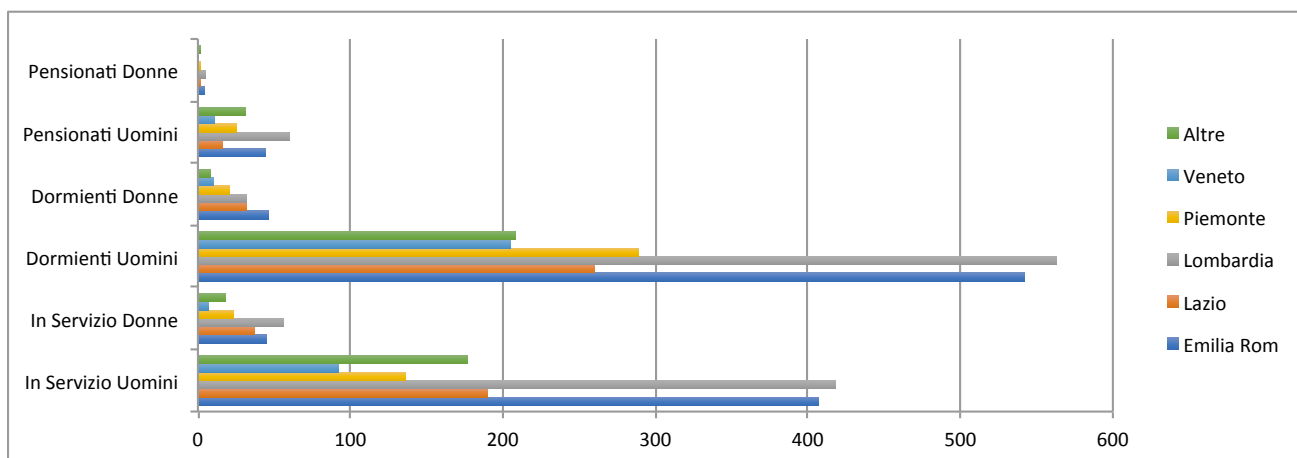
Da rilevare comunque che anche nel 2018 cresce l’invecchiamento complessivo della popolazione degli iscritti al Fondo, confermato dall’aumento dell’età media che sale di quasi un ulteriore anno, raggiungendo circa i 58 anni, rispetto ai 57 anni di fine 2017 e ai 56,3 anni di fine 2016.

La fascia di aderenti con età oltre i 40 anni e fino a 50 anni, diminuisce il proprio peso al 15,4% del totale degli attivi (16,4% nel 2017 e 18,5 % nel 2016), come pure quella ricompresa tra 50 e 60 anni che diminuisce al 39,3% (rispetto al 39,7 nel 2017 e al 39,8 % nel 2016).

Gli Aderenti, inclusi i pensionati, con oltre 60 anni di età sono incrementati al 43,8% (erano il 42,6% nel 2017 e il 40,1% nel 2016), di cui circa il 54% è riferito ai “Dormienti” (rispetto al 60% del 2017).

In PREVINDAPI risultano anche n. 199 Pensionati, pari al 4,95% del totale degli iscritti (n. 165 pari al 4,15% nel 2017 e n. 121 pari al 2,9% nel 2016), di cui il 6% è di genere femminile.

Territorialmente la parte più rilevante è concentrata tra Lombardia con n. 1.134 aderenti (rispetto ai n.1.101 dello scorso anno), Lazio con n. 536, inclusi i versanti volontari (rispetto ai n. 534 nel 2017), Piemonte con n. 495 (n. 506 lo scorso anno), Emilia Romagna con n. 1088 (n. 1.074 nel 2017), e Veneto n. 325 (n. 324 l’anno passato) che complessivamente valgono oltre l’89% del totale (in linea con il passato). Il restante 11% degli Aderenti è distribuito su 14 regioni.



CANALI DI CONTATTO CON GLI ASSOCIATI

I principali canali di comunicazione con gli associati sono la Segreteria e il sito internet www.PREVINDAPI.it.

Segreteria

Gli uffici di Segreteria di PREVINDAPI, offrono un servizio di assistenza telefonica alle aziende e ai lavoratori aderenti dal **lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.00**.

Il servizio di assistenza viene inoltre anche assicurato tramite e-mail e fax.

Nel corso del 2018 la Segreteria ha inviato 3.015, in risposta alle 6.524 mail ricevute (5.040 nel 2017), sul portale previndapi@previndapi.it (rispetto alle 4.053 inviate nel 2017 e alle circa 2.238 del 2016) oltre a 349 mail inviate tramite PEC e 1.365 mail ricevute tramite PEC info@pecprevindapi.it (rispetto alle 217 inviate nel 2016 e alle 97 del 2015), che

hanno riguardato, in prevalenza, richieste di informazione sulle modalità di riscatto e anticipazione, e richieste di informazione sulle caratteristiche generali del Fondo da parte di nuovi iscritti.

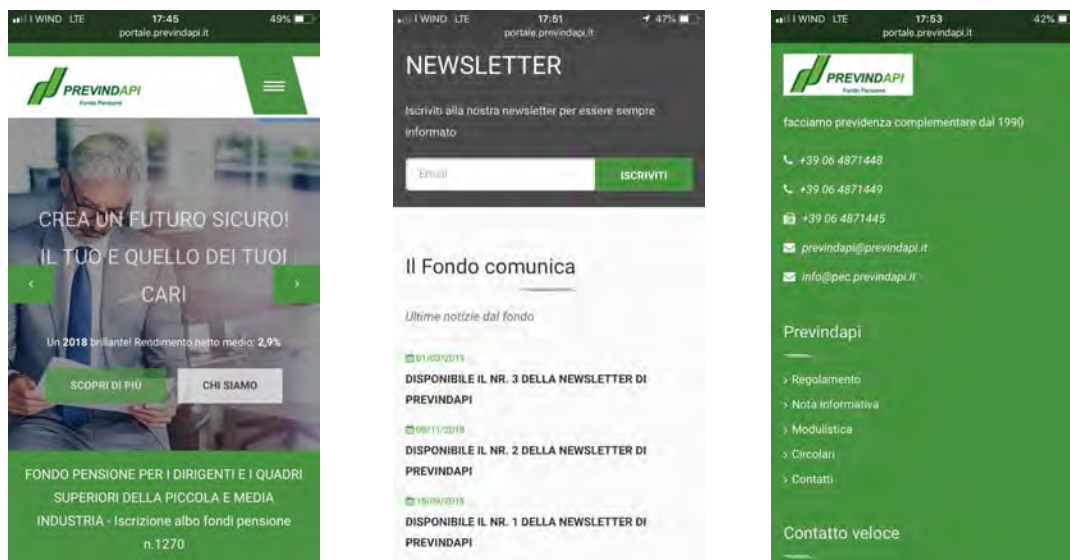
Non è disponibile invece una rilevazione delle chiamate telefoniche ricevute e gestite.

Sito web

Per quanto riguarda il sito del Fondo, si segnala che a giugno 2018 è stata introdotta la nuova versione che presenta un ridisegno del suo layout con l'obiettivo di rendere più gradevole la sua presentazione e più facile la navigazione e di immediata percezione la ricerca dei vari argomenti.

Nell'ambito di tale ridisegno si è cercato di renderlo più adeguato agli attuali sistemi tecnologici (come la sicurezza, l'accesso tramite smartphone, anche in considerazione della loro sempre maggiore diffusione, e l'utilizzo di You-Tube), più facile e gradevole da consultare da parte del lettore.

Inoltre sono state inserite nuove sezioni che potranno dare maggiori informazioni agli Iscritti, quali quella delle FAQ (Frequently Asked Questions), con le domande e relative risposte che gli utenti rivolgono con maggior frequenza in riferimento alla previdenza, del Glossario (raccolta dei vocaboli tipici utilizzati nell'ambito della previdenza, accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da eventuali osservazioni), quella della NewsLetter, una sezione con video di commento alla Previdenza e a PREVINDAPI e infine una sezione Link con i collegamenti agli enti che si occupano di previdenza quali: Ministero del lavoro e della previdenza sociale, quali Covip, Assoprevidenza, Mefop, Inps Ivass, Consob, Banca D'Italia, Istat.



Le risposte date dagli Iscritti ad un Questionario che chiedeva di darne una valutazione sono state ampiamente positive: il 90% ha indicato infatti MI PIACE, di cui il 54% dando una motivazione (nell'immagine sottostante le parole più utilizzate), mentre un 10% ha indicato NON MI PIACE (principalmente perché considerato ancora simile al precedente).



Per quanto riguarda comunque l'attuale situazione, si segnala che **nel 2018 c'è stato un incremento dello 17,2% di accessi, in quanto stati 20.481 (rispetto ai 17.476 del 2017) riferiti a 10.589 utenti, incrementati anch'essi dello 23,1%. (erano stati 8.608 nel 2017)**

Anche le visualizzazioni di pagina presentano un incremento dell'12,8% essendo arrivate a 70.219 (rispetto alle 62.319 del 2017), mentre si registra una lieve flessione nella durata media di sessione scesa a 3' 48" (rispetto ai 4'05" del 2017).

Questa crescita di numeri nelle statistiche mostra un maggiore uso del sito del Fondo rispetto a quelli degli anni passati (i corrispondenti valori nel 2016 erano infatti stati di 16.000 accessi riferiti a 8.576 utenti e circa 56.000 visualizzazioni di pagina, per una durata media di sessione di 3'59", e nel 2015 di 16.200 accessi, 9.200 utenti e 62.000 visualizzazioni per una durata di 4'06"), trend probabilmente aiutato dal rifacimento del sito fatto appunto per dare una miglior fruibilità dello stesso e un maggiore numero di informazioni.

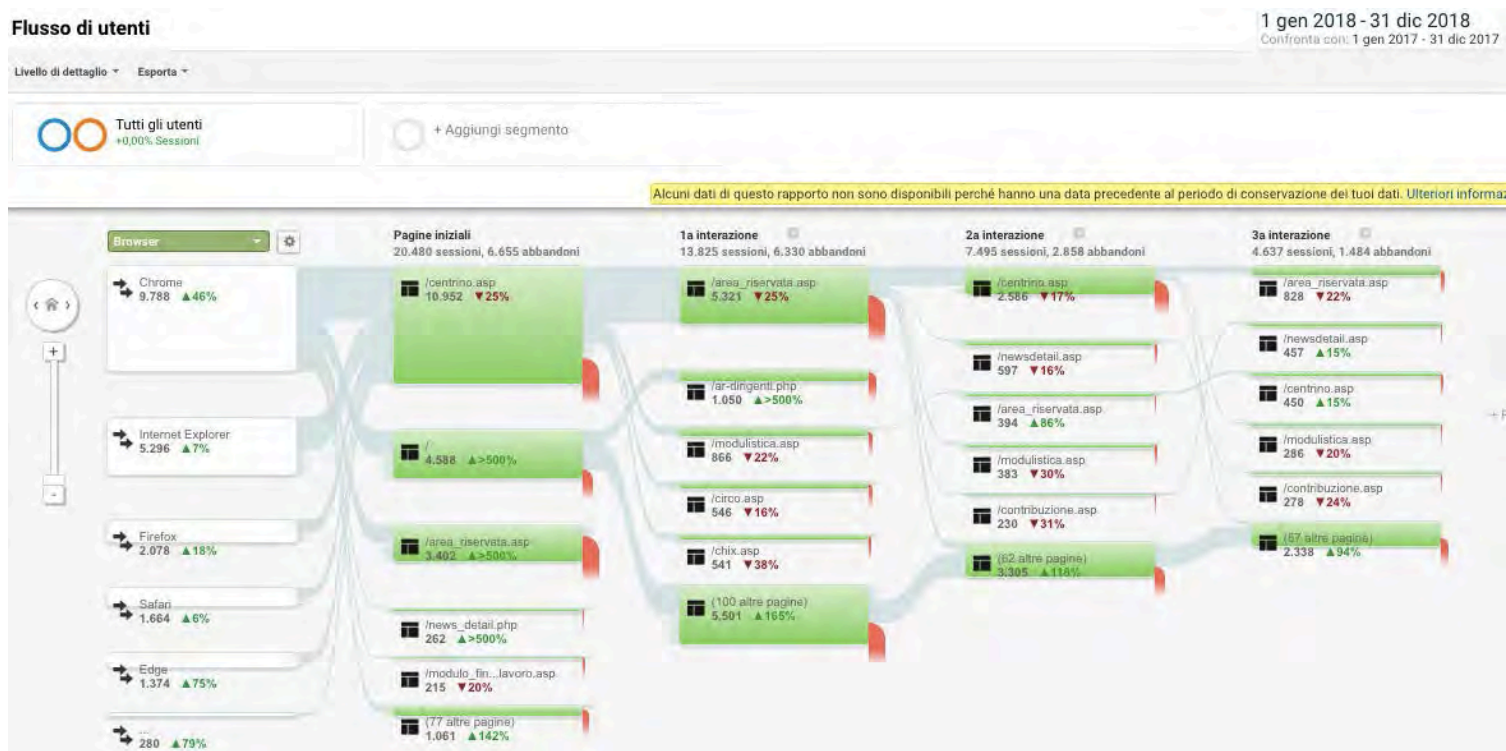
Costante negli anni è che circa il 75% degli accessi sono rilevati dal sistema come nuovi utenti (anche se ciò può dipendere dal cambiamento dello strumento di accesso fatto dall'Aderente e non specificatamente che si tratti di nuovi utenti) come pure una maggiore concentrazione degli accessi all'inizio dei mesi in cui avviene il caricamento dei contributi trimestrali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).

Si continua a rilevare l'incremento degli accessi diretti rispetto alla ricerca organica (ovvero per il tramite di motori di ricerca): mentre infatti nel 2015 il 70% degli utenti accedeva imputando direttamente l'indirizzo del fondo, nel negli ultimi anni, e dunque anche nel 2018, la percentuale è salita oltre il 90%.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati, nel 2018 circa il 75% accede tramite un desktop, mentre crescono significativamente coloro che accedono con un mobile che sono circa il 15% (positivo il fatto che si incrementi l'utilizzo di strumenti in mobilità, prassi che sarà ulteriormente stimolato dalla maggiore facilità di navigazione del nuovo sito) e il 7,0% con un tablet..



Infine per quanto riguarda i livelli di passaggio a pagine sottostanti, interessante la seguente analisi:

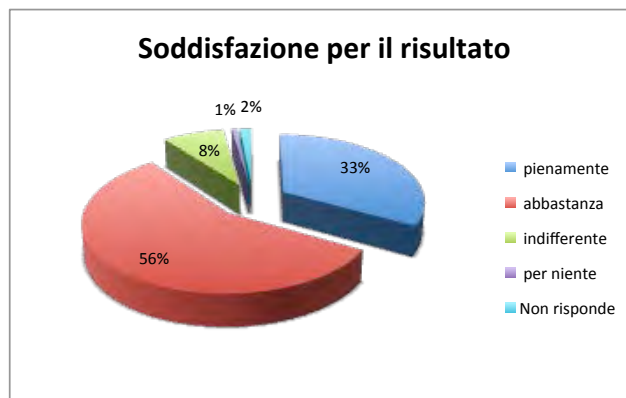
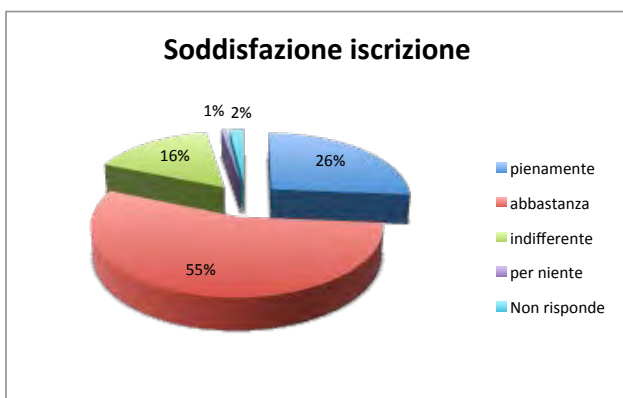


Proprio perché gli iscritti sono gli stakeholder più importanti, si rammenta che a fine 2017 è stato **proposto agli Iscritti di PREVINDAPI un Questionario di Soddisfazione**, con l'obiettivo di comprendere sia la conoscenza generale sulla previdenza sia la comprensione dell'operatività del Fondo, e **se potesse eventualmente essere migliorata la capacità del Fondo di relazionarsi con gli Aderenti, ampliando l'offerta dei servizi e proporre informazioni, iniziative che possano dare un maggior supporto alle necessità dei lavoratori**, a vantaggio non solo di tutti gli associati, ma anche dei dirigenti e quadri superiori dei quali ad oggi abbiamo ricevuto solo il contributo contrattuale aziendale, e che nel futuro potrebbero decidere di iscriversi personalmente a PREVINDAPI per beneficiare di tutti i vantaggi e opportunità che la Previdenza Complementare offre.

Il tasso di partecipazione al Questionario è stato pari al 17% degli Aderenti Attivi (1.512), che sulla base delle esperienze di chi gestisce questionari è da considerare un buon risultato raggiunto.

Considerando peraltro che dalle risposte date solo l'11% guarda regolarmente il Sito e il 72% lo fa saltuariamente, è probabile che chi ha partecipato sia da individuare per lo più tra i circa 900 iscritti di cui il Fondo conosce l'indirizzo di posta elettronica e a cui è stata inviata la mail per informarlo dell'iniziativa (e ciò troverebbe conferma nell'alto numero di risposte che si sono registrate subito dopo i reminder fatti via mail). **Calcolandola su questa base, la % del tasso di risposta sale quindi al 28%**

Dalle risposte pervenute è emersa una valutazione nel complesso positiva nei confronti di PREVINDAPI, in relazione sia agli aspetti più generali del funzionamento sia ai rapporti diretti intrattenuti dagli Aderenti e alle questioni più concretamente operative della gestione quotidiana: **l'81% è più che soddisfatto per l'essersi iscritti a PREVINDAPI** (il 26% lo è pienamente e il 55% abbastanza), come pure del rendimento del 3,31% ottenuto nell'esercizio 2016, apprezzato dall'89% (33% lo sono pienamente e 56% abbastanza).



Le risposte hanno evidenziato un **limitato numero di Iscritti che segnalano situazioni ritenute come aspetti da migliorare.**

Pur considerando ciò molto positivo, il Fondo ha deciso di prendere comunque spunto da queste risposte e anche dai suggerimenti/commenti lasciati, soprattutto se evidenzianti possibili miglioramenti, dando indicazione di come **il Fondo cercherà di avviare azioni mirate per rispondere alle indicazioni, fornendo direttamente anche eventuali chiarimenti ai dubbi posti.**

Tali azioni hanno determinato la predisposizione di **un piano di azioni da implementare, inserito al termine del Bilancio Sociale 2017 come impegno assunto per il 2018 e analizzato come raggiungimento all'inizio del presente Bilancio Sociale,** che consentiranno di migliorare ulteriormente l'offerta di servizi e la capacità di relazionarsi del Fondo con i propri Iscritti, con l'obiettivo di riuscire in tal modo a raggiungere una soddisfazione ancor più ampia di quella attuale in PREVINDAPI.

L'analisi dettagliata delle risposte è stata ampiamente commentata nel Bilancio Sociale 2017 e anche disponibile sul Sito del Fondo al link www.PREVINDAPI.it, a beneficio di tutti, con l'evidenza anche delle iniziative che si sarebbero avviate per rispondere alle indicazioni ricevute.

NewsLetter

A partire dalla primavera 2018 il Fondo, come action conseguente proprio alle risultanze del Questionario di Soddisfazione, propone agli iscritti una NewsLetter, emessa con cadenza stagionale, il cui si cerca di volta in volta di approfondire una specifica questione previdenziale (sia con riferimento a quella "pubblica" che a quella complementare) con articoli anche sul Welfare in generale, sui servizi offerti dalle Parti Istitutive del Fondo e degli altri Enti della Bilateralità, sull'operatività del Fondo, sulle verità sui falsi miti che spingono ancora molti lavoratori a non beneficiare dei vantaggi ottenibili dall'iscrizione alla Previdenza Complementare.

L'obiettivo che persegue la NewsLetter è di fornire uno strumento snello e di facile lettura, che sia in grado di fornire una maggiore conoscenza generale e consentire agli Aderenti di porre i quesiti più direttamente mirati alle loro specifiche esigenze, favorendone una risposta coerente e celere.

RECLAMI ED ESPOSTI

Reclami

Dal 1 aprile 2011 è entrata in vigore la nuova procedura di gestione dei reclami definita da COVIP.

Per “reclamo” si intende una comunicazione scritta con la quale vengono rappresentate al Fondo pensione presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del fondo stesso.

Non vanno qualificate come reclamo le comunicazioni non scritte, ovvero aventi un oggetto diverso da quello indicato, come ad esempio la richiesta di informazioni oppure i quesiti che hanno ad oggetto ritardi nella gestione delle pratiche, quando dette pratiche ricadono ancora negli intervalli di tempo utili per il loro espletamento come pubblicizzati dal Fondo oppure imposti dalla legge.

I reclami relativi a presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del Fondo vanno presentati in forma scritta ed inviati a PREVINDAPI - Via Nazionale, 66 – 00184 –mediante raccomandata a.r., indicando sulla busta “Reclamo”. Verranno esclusi dalla trattazione i reclami che giungeranno in forma diversa.

I reclami devono contenere:

- l’indicazione del soggetto che presenta il reclamo (nome, cognome, denominazione, indirizzo, ID iscritto o codice fiscale).
- l’oggetto del reclamo, con una chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela.

PREVINDAPI nel corso del 2018, come anche negli anni precedenti, non ha ricevuto alcun reclamo.

Qualora nel futuro dovessero essercene, la procedura prevede che venga dato riscontro direttamente al soggetto reclamante, trattando il reclamo nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede e comunque non oltre 45 giorni dal ricevimento dei reclami stessi.

Esposti alla COVIP

L'esposto è una comunicazione scritta, indirizzata alla COVIP, con la quale si possono segnalare irregolarità, criticità o anomalie relative alla gestione di un fondo pensione.

E' possibile scrivere alla COVIP, dopo essersi rivolti al fondo, se il fondo pensione non ha fornito una risposta entro 45 giorni dal ricevimento del reclamo, o la risposta fornita non è ritenuta soddisfacente.

E', comunque, possibile scrivere direttamente alla COVIP in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli iscritti al fondo: di norma, sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

Per ulteriori informazioni, si veda la “Guida alla trasmissione degli esposti alla COVIP” predisposta dalla COVIP e consultabile sul sito web del Fondo e su quello della COVIP (www.covip.it).

Ad oggi in PREVINDAPI non si sono mai registrati esposti.

3.2 Parti istitutive

Sono costituite da Associazioni di categoria rappresentanti delle aziende:

- **CONFAPI – Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata (Presidente Maurizio Casasco)**



e dall'Associazioni di categoria rappresentante dei Dirigenti e Quadri Superiori:

- **FEDERMANAGER (Presidente Stefano Cuzzilla)**



Con le Parti Istitutive si è instaurato un ricorrente confronto sulle tematiche specifiche della previdenza e mantenuta una costante e periodica comunicazione sull'andamento della gestione del Fondo e le Parti Istitutive dedicano uno spazio al Fondo nelle loro pubblicazioni periodiche rivolte ai loro iscritti.

3.3 Risorse umane

Le risorse umane del Fondo sono rappresentate dai dipendenti del Fondo (il Direttore, Santino Perrino e Barbara Silvestri) a cui si aggiungono i dipendenti di FASDAPI (Paola Barabesi, Eleonora Pirro, Stefania Serapiglia, e nella foto anche Valeria Masotti che ha iniziato ad operare a beneficio del Fondo solo dall'inizio del 2019).



Sono ricompresi anche i consulenti esterni che svolgono attività periodica per il Fondo (ad esempio Massimo Iovino del Service informatico e Andrea Petriglia, che svolge anche il ruolo di DPO nell'ambito della gestione della Privacy, l'avvocato Michele Clemente per la gestione legale, il dottor Carlo Rabbia per la gestione del personale, l'ing. Michele Volpe per la gestione della Sicurezza, lo Studio De Magistris per la gestione fiscale e il broker assicurativo dottor Gianfranco Agostini).

Gli impiegati dipendenti del Fondo e di FASDAPI sono assunti in base al CCNL dei Metalmeccanici della Piccola Industria, con contratto a tempo indeterminato, full time, tranne una dipendente che ha un contratto part time all'87,5% e una dipendente di Fasdapi part time al 60%.

Il Direttore Generale è assunto a tempo indeterminato secondo le previsioni del CCNL Dirigenti della Piccola Industria.

I benefits per tutti sono quelli previsti dai rispettivi CCNL ed in particolare si segnala l'iscrizione alla previdenza complementare e la copertura sanitaria integrativa.

Composizione Forza Lavoro (al 31/12)	Unità di misura	2016	2017	2018
Lavoratori per genere				
Lavoratori dipendenti (uomini)	n.	1,0	0,8	1,0
Lavoratori dipendenti (donne) (1)	n.	1,3	1,3	1,2
Totale	n.	2,3	2,1	2,2
Lavoratori per categoria contrattuale				
Dirigenti (uomini)	n.	0,5	0,3	0,5
Dirigenti (donne)	n.	-	-	-
Quadri Superiori (uomini)	n.	-	0,5	0,5
Quadri Superiori (donne)	n.	-	-	-
Impiegati (uomini)	n.	0,5	-	-
Impiegati (donne)	n.	1,3	1,3	1,2
Totale	n.	2,3	2,1	2,2
Lavoratori per fascia di età				
Età tra i 30 e i 40 anni (uomini)	n.	-	-	-
Età tra i 30 e i 40 anni (donne)	n.	-	-	-
Età tra i 41 e i 50 anni (uomini)	n.	-	-	-
Età tra i 41 e i 50 anni (donne)	n.	1,3	1,3	1,2
Età oltre i 51 anni (uomini)	n.	1,0	0,8	1,0
Età oltre i 51 anni (donne)	n.	-	-	-
Totale	n.	2,3	2,1	2,2

(1) di cui 1 PT al 87,5% e 1 PT al 60%

L'operatività di PREVINDAPI è svolta sia dal personale dipendente, che peraltro in base a specifico accordo sottoscritto l'8 febbraio 2017 (rinnovando i precedenti accordi deliberati dal C.d.A. di PREVINDAPI del 18/02/1997, da quello di Fasdapi del 05/03/1997, nonché da quelli congiunti di entrambi i Fondi PREVINDAPI e Fasdapi del 6/10/2014) opera in distacco a tempo parziale anche presso FASDAPI e il Fondo PMI Welfare manager, in breve PMI WFM (per lo svolgimento delle attività riferite al welfare, precedentemente in capo a Fasdapi), sia da parte del personale di FASDAPI in distacco a tempo parziale, sempre in base al sopramenzionato accordo del 8 febbraio 2017.

Il Responsabile del Fondo analizza costantemente la struttura operativa del fondo, i processi operativi e dei sistemi informatici a supporto, ritenendoli complessivamente adeguati alla dimensione e all'attività operativa del fondo. Allo scopo di valutare le future azioni conseguenti a possibili prossimi pensionamenti a fine anno è stato introdotto uno stagista che svolge lo stage curricolare di 480 ore del Master Mefop - Luiss "EFGII" (Master di II livello in Economia, finanza e governance degli investitori istituzionali) di cui ha ottenuto l'attestato qualificante per i requisiti professionali ai sensi del D.M. 79/2007.

Tutti i dipendenti sono residenti in provincia di Roma e operano presso la sede del Fondo.

La formazione è necessaria per lo sviluppo professionale e personale dei collaboratori ed è a fondamento della possibilità di raggiungere gli obiettivi aziendali.

Uno degli obiettivi del Fondo deve essere pertanto quello di fornire la necessaria formazione tecnica e comportamentale a coloro che si trovano ad assumere un ruolo a diretto contatto con gli iscritti con particolare impatto sul livello di servizio offerto, nonché di accrescere le competenze di coloro che già possiedono esperienza.

Nell'anno 2018 sono stati effettuati interventi formativi mirati sia alla sicurezza, che alle tematiche attinenti la previdenza complementare, approfondite sia in corsi presso MEFOP sia affrontate attraverso il confronto diretto con la Direzione, nonché attraverso la partecipazione a iniziative sulla previdenza organizzate da società specializzate e dalle Parti Istitutive.

Obiettivo dei prossimi anni continuerà ad essere quello di formare tutto il personale su tematiche specifiche per un costante miglioramento del livello di competenza in relazione alle attività del Fondo.

Salute e sicurezza

I dipendenti sono sottoposti ai regolari controlli sanitari previsti dalla norma.

Nel 2018, come anche nel triennio precedente (2015-2017), non si è verificata alcuna assenza del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

3.4 Fornitori

Gestori Assicurativi (Soggetti cui è affidata la gestione del patrimonio degli aderenti)

Sono le società assicurative, sia italiane che estere, alle quali è affidata la gestione delle risorse finanziarie degli aderenti mediante la stipula di apposite convenzioni, aggiudicate tramite bandi pubblici, che stabiliscono le linee di indirizzo della gestione in termini di benchmark, limiti quantitativi e parametri di misurazione e controllo della performance e del rischio.

Il processo e i criteri di valutazione e selezione dei gestori sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e comunicati formalmente a COVIP.

GESTORI ASSICURATIVI	Ripartizione % versamenti	IMPORTO GESTITO (€/mln)		
		al 31/12/2016	al 31/12/2017	al 31/12/2018
ALLIANZ (delegataria del pool)	27%	85,9	87,2	88,6
ZURICH	27%	85,9	87,2	88,6
ASSICURAZIONI GENERALI	26%	82,7	84,0	85,3
REALE MUTUA	20%	63,6	64,6	65,7
TOTALE	100%	318,1	323,0	328,2

Altri

Tra gli altri fornitori si segnala la Banca, sul cui c/c le aziende versano periodicamente i contributi, e che poi riversa trimestralmente tali somme ai Gestori Assicurativi e le altre banche con cui si intrattengono rapporti di c/c per la gestione ordinaria del fondo.

I restanti fornitori supportano il fondo nella gestione operativa ed amministrativa.

L'assegnazione di incarichi è fatto sulla base della convenienza economica e della qualità del servizio offerto a seguito di richiesta di offerte a più fornitori qualora il Consiglio valuti tale possibilità oppure, nel caso l'importo presunto sia inferiore a € 10.000, con richiesta diretta ad un fornitore, come previsto dal Documento sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse.

3.5 Istituzioni

Istituzioni Pubbliche (Organismi di Controllo)

Sono i soggetti istituzionali fondamentali nel rapporto tra il Fondo, i gestori finanziari e le persone beneficiarie (Ministero del Tesoro, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP).

Collettività

In generale con collettività si rappresenta la società nelle sue diverse espressioni interessate, soprattutto in maniera indiretta ma comunque rilevante, dalle attività del Fondo. Tra le diverse parti evidenziamo l'insieme dei lavoratori, intesi come ricettori dei risultati della gestione previdenziale nel lungo periodo.

La divulgazione della cultura della previdenza è infatti fondamentale per dare il supporto ai lavoratori nel comprendere come cercare di garantirsi un futuro più sereno.

Per tale ragione, **con il patrocinio dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata istituita l'organizzazione di un evento chiamato "La Giornata Nazionale della Previdenza"**, in cui si confrontano i rappresentanti del governo, della COVIP, gli esperti della materia e gli operatori del settore, proposta annualmente fino alla VI edizione tenuta nel 2016 a Napoli e a cui PREVINDAPI ha presenziato.



Le varie edizioni hanno visto arricchirsi sempre più le iniziative e ampliare la partecipazione, aperta nel tempo anche agli studenti e lavoratori, per favorire i quali è stata dedicata la giornata di sabato. Per ripensare a quali nuove iniziative potrebbero essere attuate per essere ancora più efficaci, la Giornata Nazionale è stata sospesa nel 2017 e nel 2018, con la promessa che sarebbe stata riproposta al più presto.

L'organizzazione ha indicato "alla base della scelta anche il delicato momento storico-politico che sta attraversando il Paese e la doverosa nonché sentita necessità di tenerne conto nell'organizzazione di una manifestazione che trova uno dei suoi elementi fondanti anche nel coinvolgimento di enti e organi istituzionali di riferimento. L'occasione sembra quindi particolarmente adatta a una fase di rinnovamento, senza mai perdere di vista, anzi con lo scopo di valorizzare ulteriormente, l'identità e la missione dell'evento: consentire l'avvicinamento informato e consapevole di giovani, famiglie e non esperti ai temi del welfare e della previdenza".

Il Fondo sarà presente nel prossimo futuro a tale iniziativa, se verrà riattivata, promuovendo l'evento sul proprio sito per cercare di stimolare l'interesse e la partecipazione dei propri aderenti, auspicabilmente almeno nella giornata del sabato, e soprattutto dei lavoratori che ancora non hanno fatto la scelta di iscriversi alla previdenza complementare.

3.6 Ambiente

L'attività del Fondo non presenta impatti ambientali significativi, in quanto attua solo attività di ufficio.



Relativamente ai rifiuti speciali, quali toner, cartucce per stampanti ecc, per i quali esistono procedure richieste dalla legge, il Fondo provvede allo smaltimento degli stessi per il tramite di ditte specializzate.

Per gli altri rifiuti il Fondo ha adottato raccoglitori differenziati nei vari locali della sede.

Nel corso del 2017 il Consiglio aveva approvato una specifica procedura per la gestione dei Rifiuti, che è applicata coerentemente dai dipendenti nella quotidianità delle loro attività operative.



4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Di seguito vengono riportati gli obiettivi di miglioramento individuati e da sviluppare in linea con le linee strategiche definite, che risultano essere comunque in linea con la Mission e i Valori di riferimento del Fondo.

Tali obiettivi verranno commentati in relazione al loro raggiungimento nel Bilancio Sociale del prossimo anno.



OBIETTIVI 2019	
Obiettivi di miglioramento	Azione pianificata
Promozione dell'adesione al Fondo	Continuare le attività di incontri di formazione sulla Previdenza Complementare e di conoscenza di PREVINDAPI sul territorio
Rafforzamento della Governance del Fondo	Adottare le modifiche previste dalle modifiche al D.Lgs 252/05 introdotte dalla normativa europea IORP II
Promozione della conoscenza del Fondo e rafforzamento della sua Governance	Organizzare un workshop in cui illustrare le caratteristiche di PREVINDAPI e approfondire gli impatti conseguenti al rafforzamento della Governance attraverso la presenza di relatori rilevanti

5. CONTATTI

SEDE
Via Nazionale, 66 – 00184 –Roma (RM)

INTERNET
<http://www.previndapi.it>

POSTA
Via Nazionale, 66
00184 Roma

PEC
info@pec.previndapi.it

PRIVACY
dpo@previndapi.it

SEGRETERIA FONDO
Tel.: 06/4871448 - 06/4871449
(Lun – Ven 8.30-13.30 e 14.30-18.00)
Fax: 06/4871445

MAIL
previndapi@previndapi.it

PRESIDENTE FONDO
presidente@previndapi.it

